LA TRIBUNA

Anno XXXII — Giovedì 7 Maggio 1914 — ROMA — Giovedì 7 Maggio 1914 — Num. 125

I progetti del Governo presentati alla Camera
nella ripresa odierna dei lavori parlamentari

Organizzare o disorganizzare?

Subito dopo le elezioni generali a suffragio universale, dell'ottobre scorso, una specie di parola d'ordine sorse spontanea, e serpeggiò diffusa per le fila del partito liberale. I deputati di questo partito, usciti appena dalle asprezze della battaglia, e impressionati dai risultati che i partiti sovversivi, sopratutto il socialista, avevano conseguito specie per virtù della loro organizzazione compatta e disciplinata, levarono da ogni parte la voce e si passarono un motto: bisognava che anche il partito liberale, se non voleva essere, in poche elezioni, sopraffatto e sommerso, provvedesse, senza dilazioni ed esitanze, ad organizzarsi...

Che cosa si è fatto, fino ad oggi, dopo parecchi mesi trascorsi dalla constatazione di quella necessità tanto urgente?

Si è fatto qualche cosa, anzi parecchio, che non può a meno — col dovuto rispetto — di produrre una prima, leggera impressione di *pochade*. Per organizzare si è cominciato col disorganizzare...

Perchè, che altro è se non processo di disorganizzazione, di dissoluzione, di confusione anche, tutto quel curioso, formicolante lavorio di creazione e cresimazione di gruppi e sotto-gruppi e gruppetti di cui sono stati così fecondi, nel grembo del partito liberale, questi primi mesi della nuova legislatura? Questo partito era accusato di immobile, sonnecchiante sterilità; e si direbbe che esso, per smentire l'accusa, per riprovare che il suo grembo è sempre inesauribilmente fecondo, si è dato a partorire, a partorire, a partorire, senza sentire, senza pensare che ciò che le necessità nazionali e sociali domandano ad esso, è di produrre un solo bel figlio, sano, vigoroso, virile, e non già di dare fuori, come certi mammiferi inferiori, topi e conigli, tutta una levata di brulicanti, piccole creature...

Il partito liberale era, se volete, una semplice nebulosa, organicamente inerte; ma formava, pure nel suo grigiore, una unità continua. Se il procedimento che oggi è vaga aspirazione, dovesse veramente entrare in azione, concretarsi nel fatto, nella realtà; da questa nebulosa non uscirebbe quello che veramente si vorrebbe e ci vorrebbe, cioè l'organismo unico, compatto, saldo agli urti e pronto al contraccolpo; ma tutta una pleiade di piccoli mondi erratici, con le loro diverse orbite intellettuali e sentimentali, con ognuno il suo piccolo dio che lo domini e vi faccia la pioggia e il sereno, e con quell'inevitabile antitesi di ogni dio che è lo spirito negatore. Forse che — ahimè! — gli aspiranti alla carica ed alla vanità di padre eterno sono, nel nostro universo parlamentare, troppi e troppo irreducibili, e che l'unica soluzione di questa deplorevole sovrabbondanza di Dei massimi, è la creazione di parecchi mondi invece di quello solo ed unico predicato da tutte le religioni e da tutte le filosofie?

Per uscire da questo impressionismo facile, e ricercare qualche causalità un po' superiore, quale può essere la ragione logica di questa deplorevole dispersione nel primo conato di organizzazione del partito liberale? Non è difficile trovarla ed indicarla; — in un difetto intellettuale e morale. I liberali, di varia gradazione e tendenza, di fronte alla constatazione del pericolo in cui la deficiente organizzazione li poneva nella lotta con partiti più saldamente organizzati e più volenterosamente disciplinati, e nella intenzione di contrapporre organizzazione ad organizzazione, che cosa dovevano fare? E' assai evidente: cercare in sè stessi tutto ciò che è comune, e mettere in rilievo e in valore le somiglianze, trascurando tutto il resto come secondario ed accessorio; per fare di queste somiglianze le basi su cui costrurre. Invece, appena essi hanno fissati gli occhi in se stessi, nella propria addormentata coscienza, che cosa vi hanno scoperto? Si capisce: le differenze! Perchè è molto più facile scoprire queste, che, quantunque piccole, galleggiano e giuocano alla superficie della psicologia individuale, che non quelle grandi somiglianze che giacciono laggiù nei centri vitali. E dalla constatazione delle differenze si scivola inevitabilmente alla mania delle differenziazioni: da destra a sinistra, e dalla sinistra della destra alla destra della sinistra, con tutte le impercettibili — all'occhio nudo della folla e dell'osservatore profondo — sfumature di conservatorismo e di democraticismo che pullulano le une dalle altre, per un giuoco inesauribile di riflessi, all'infinito.

E' il solito nostro criticismo, sottile fino all'estenuazione; è la nostra inguaribile loicomania, che a forza di girare su se stessa finisce in un ballo di tarantola; e le cui ultime, inevitabili conseguenze, se si proseguisse per questa strada, sarebbero di fare del partito liberale una specie di spezzatino politico, di cui potrebbero poi servirsi, a loro piacere, per le loro imbandigioni, i cuochi degli altri partiti, ricchi di così semplice e spregiudicato appetito.

Dopo questo pare quasi superflua una dichiarazione da parte nostra, che noi non possiamo cioè approvare il processo attuale di gemminazione, più o meno spontanea, che con la pretesa della organizzazione va avanti fra le fila liberali.

Un nostro egregio confratello ha ultimamente dedicata molta argomentazione persuasiva alla necessità che, nel mondo politico, ognuno faccia il suo esame di coscienza, e prenda con piena sincerità la propria posizione. *Quod deus avertat!* Gli esami di coscienza individuali sono generatori di sottigliezze e di distinzioni, e perciò dissolutori della disciplina collettiva. Un partito, per trovare una base di azione, ha bisogno di poche, e solo di poche idee e propositi, chiari, precisi e pratici: e noi non crediamo sia difficile trovare le une e proporsi gli altri nelle necessità fondamentali e nelle aspirazioni più alte e generali della nostra vita nazionale. E su questa via soltanto sono possibili unità ed azione: due termini che nella vita politica indicano una cosa sola. E la sola utile e necessaria.

O. M.

La Commissione
per le elezioni amministrative

Si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione che esamina i disegni di legge di iniziativa parlamentare per modificazioni alla legge comunale e provinciale, presieduta dall'on. Peano che ne è anche il relatore, e composta degli onorevoli Modigliani, Di Sant'Onofrio, Stoppato, Sandulli, Petrillo, Pala e Cirmeni.

L'on. Peano ha fatto osservare che non era possibile un esame particolareggiato delle singole disposizioni dei due disegni di legge, tenuto conto del breve tempo che intercede tra la riapertura della Camera e le elezioni amministrative che non devono essere prorogate.

Così la sola proposta che la Commissione porterà alla Camera è quella dell'ora di chiusura delle sezioni, prorogata alle 19, e nel caso che vi sieno ancora degli elettori che debbono votare, le sezioni resteranno aperte sino alle 20.

Gli on. Modigliani e Petrillo probabilmente insisteranno alla Camera su qualche altra proposta.

L'on. Peano calcola di poter presentare la sua relazione domani.

Una riunione di sottosegretari

Ieri nel pomeriggio doveva aver luogo una riunione di sottosegretari, ma a causa della indisposizione dell'on. Salandra che avrebbe dovuto presiederla, la riunione è stata rinviata.

Le elezioni delle cariche vacanti alla Camera saranno poste all'ordine del giorno probabilmente martedì.

Consiglio dei Ministri

Provvedimenti finanziari - Le spese militari - Scuola media - Pei ferrovieri - Pei postelegrafici - Per la Sardegna.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane a palazzo Braschi e durato dalle 10 e 30 a mezzogiorno e mezzo si è completato l'esame dei disegni di legge che vengono presentati alla Camera tra oggi e domani. I principali di essi formano i provvedimenti d'urgenza che l'on. Salandra aveva annunziati nel suo programma di governo.

Provvedimenti finanziari. — I provvedimenti finanziari sono stati nel loro complesso e nelle loro parti deliberati dal Consiglio dei ministri di stamane, quali li aveva recati all'approvazione dei colleghi il ministro delle Finanze, on. Rava; ma saranno presentati alla Camera soltanto domani, poichè sovra un punto del progetto, alcuni sgravi cioè che s'intendono proporre sovra le quote minime, restano da prendere gli ultimi accordi fra il ministro delle Finanze e quello del Tesoro. Quanto alla sostanza di tali provvedimenti finanziari è noto, come ha avuto occasione di dichiarare l'on. Rava che si tratta di provvedimenti di *pronta cassa*. Le proposte già dal precedente Ministero, vengono in parte modificate, in parte integrate; ma, com'è noto, una riforma finanziaria vera e propria l'onorevole ministro delle Finanze non la presenterà alla Camera che in autunno alla ripresa dei lavori parlamentari.

La scuola media. — Il ministro dell'istruzione, on. Daneo, ripresenta il progetto Credaro sulla scuola media con emendazioni che lo semplificano. Si mantiene totalmente la parte del progetto Credaro che riguarda i miglioramenti economici e nulla è stato modificato delle relative tabelle. Invece la parte didattica del progetto viene in gran parte rinviata. Sono riproposte le disposizioni riguardanti gli orari, ma vengono con emendazioni attenuate; cioè il numero delle ore settimanali stabilito nel disegno di legge dell'on. Credaro viene diminuito; soltanto è data facoltà agl'insegnanti che lo chiederanno, di fare un orario maggiore, e vi è una speciale disposizione a tale proposito.

Le spese straordinarie militari. — Il Consiglio dei ministri ha pure deliberato le spese straordinarie per l'esercito, proposte dal ministro della Guerra, onorevole Grandi, nella misura dei 200 milioni annunziati alla Camera dal Presidente del Consiglio.

Pei ferrovieri. — I provvedimenti pei ferrovieri sono stati presentati oggi stesso alla Camera dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli. Essi riguardano il miglioramento nel regime delle pensioni, la elevazione dei minimi stipendi del personale di linea da L. 2,50 a 3 lire e la riduzione degli orari di lavoro. L'erario sarà in parte compensato del nuovo onere, come già si disse, con l'aumento delle tariffe dei treni diretti e delle merci a piccola distanza. (Vedi più sotto).

Per i postelegrafici. — I disegni di legge dell'on. Riccio migliorano fra l'altro le condizioni degli agenti rurali e dei ricevitori di 3.a classe. Le condizioni degli agenti rurali sono migliorate per modo che a cominciare dal 1915 essi otterranno 50 lire in più all'anno, e 100 lire in più a cominciare dal 1916. Inoltre sono regolati per i portalettere rurali il congedo annuale e le supplenze. I ricevitori di 3.a classe avranno 100 lire in più all'anno a cominciare dal 1916.

Per la Sardegna. — Quanto ai provvedimenti per la Sardegna, essi comprendono due parti, la prima riguardante l'alleviamento degli oneri fiscali, la seconda contenente disposizioni per incoraggiare l'economia dell'isola. (Vedi più sotto).

Questo in un breve quadro le proposte deliberate nei due ultimi Consigli dei ministri.

Il comunicato ufficiale
Per le case a Roma

Ecco del resto il comunicato ufficiale:

Schema di disegno di legge che approva la Convenzione con la Repubblica di S. Marino per la circolazione dei velocipedi ed automobili.

Schema di disegno di legge per la convalidazione del R. Decreto 18 dicembre 1913 approvante il testo unico delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Schema di disegno di legge per la proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma.

Schema di disegno di legge pel trattamento di quiescenza del personale di macchina dei battelli incrociatori addetti alla vigilanza finanziaria.

Schema di disegno di legge per la facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo.

Schema di disegno di legge per provvedimenti straordinari a favore della Sardegna.

Schema di disegno di legge per modificazioni ed aggiunte ai provvedimenti tributari.

R. Decreto per modificazioni ai ruoli organici delle Scuole tecniche di Montepulciano e Lentini.

Ordinamento del giardino coloniale di Palermo.

× × ×

Dei disegni di legge sovra annunziati daremo a mano a mano i particolari. Ecco intanto

I provvedimenti per i ferrovieri

Il disegno di legge, presentato dal Governo per i provvedimenti relativi al personale delle ferrovie dello Stato, riguarda:

a) i miglioramenti del trattamento di pensione;

b) l'aumento delle paghe minori;

c) la riduzione delle ore di lavoro e l'aumento dei riposi per il personale le cui mansioni interessano la sicurezza dell'esercizio,

d) l'aumento di tariffe per far fronte ai miglioramenti proposti.

Il disegno di legge contiene poi altre disposizioni tendenti a sopprimere alcune spese non strettamente necessarie nell'interesse del pubblico.

Le pensioni

I miglioramenti nel trattamento di pensione, che avranno vigore dal 1.o luglio 1913, consistono: nell'aumento dell'11 per cento nella misura delle pensioni; nell'elevamento da L. 300 a L. 400 del minimo di pensione; nell'abolizione della condizione che l'agente abbia contratto il matrimonio prima dei 50 anni per dare diritto di pensione alla vedova; nel limitare al 38 per cento l'onere dell'agente per il riscatto del servizio militare, che attualmente è a carico completo dell'agente.

Date le condizioni del fondo pensione, questi miglioramenti possono essere consentiti senza che occorrano maggiori versamenti.

In aggiunta ai provvedimenti per le pensioni il disegno di legge prevede alcune facilitazioni nel riscatto o rinnovo dei mutui contro cessioni del quinto, nei quali possono essere investiti i residui attivi delle gestioni del fondo pensioni, ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 641.

Le paghe minori

Il miglioramento delle paghe minori si effettua mediante nuovo soprassoldo, utile per la pensione, di L. [illegible] corrispondente a L. 180 per gli agenti attualmente con la retribuzione minima di L. 2,50, che viene così portata a L. 3. Eguale aumento hanno gli agenti con retribuzione di lire 2,55. Il soprassoldo va poi gradatamente diminuendo per gli agenti con retribuzione superiore a L. 2,55 fino a ridursi a L. 0,10 (L. 36 annue) per le paghe di lire 3,25, che saranno aumentate a L. 3,35.

Per gli agenti retribuiti a stipendio gli aumenti sono concessi in analoga misura.

Gli agenti che beneficiano dell'aumento di L. 180 annue sono in numero di 22.250 circa; quelli che beneficiano di un aumento variabile da L. 180 a L. 36 sono in numero di 35.750 circa. A questi devonsi aggiungere circa 7000 avventizi in servizio continuativo.

In totale sono quindi 65.000 circa gli agenti che vengono ad usufruire di un aumento di paga.

La spesa totale ammonta a L. 8.538.000, compresi i contributi per il fondo pensioni a carico dell'Amministrazione.

E' pure prevista una spesa di circa lire 80.000 per la revisione dei soprassoldi di località di 3.a e 4.a categoria, resa necessaria in dipendenza dell'aumento delle paghe.

La spesa derivante dalla riduzione delle ore di lavoro e dall'aumento dei riposi al personale le cui mansioni interessano la sicurezza dell'esercizio, ammonta a circa L. 6.800.000 annue, di cui oltre L. 1 milione per aumento di competenze accessorie al personale di macchina e dei treni, onde compensarlo equamente della perdita di guadagno derivante dalla riduzione dell'orario.

L. 15,500,000

Per far fronte alla spesa totale di L. 15 milioni e 500.000 occorrenti per gli indicati provvedimenti, si propongono varii lievi ritocchi di tariffe e distribuiti in modo da arrecare il minimo aggravio al pubblico.

Altri provvedimenti che tendono a sopprimere le spese non indispensabili nello interesse del pubblico sono l'abolizione della chiusura di alcuni passaggi a livello sulle linee le cui condizioni di esercizio sono tali che, a termini di legge, l'abolizione stessa avrebbe già potuto essere effettuata, se fosse intervenuta la classificazione delle ferrovie in principali e secondarie, prevista dalla legge 30 giugno 1906 n. 272; e la separazione su tutte le linee del servizio di vigilanza da quello di custodia dei passaggi a livello, il che permetta di affidare quest'ultima a personale non di carriera, scelto di preferenza fra agenti pensionati, coadiuvati da persone di famiglia.

Con ciò si concilia l'utile dell'Amministrazione, per la minore spesa che si incontra, col vantaggio degli agenti pensionati che fruiranno gratuitamente dell'alloggio e di una qualche eventuale retribuzione in aggiunta alla pensione.

Allo stesso intento è ispirata l'altra disposizione riflettente la sospensione del ricevimento e riconsegna nelle domeniche anche delle merci a grande velocità e piccola velocità accelerata, fatta ad eccezione per quelle il cui trasporto e riconsegna siano indilazionabili.

Tutto fa ritenere che i provvedimenti presi per i ferrovieri saranno discussi dagli Uffici giovedì prossimo.

Per la Sardegna

I « Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna » sono stati presentati oggi alla Camera dal ministro di Agricoltura, senatore Cavasola.

Il disegno di legge si compone di due parti: la prima riguarda l'alleviamento degli oneri fiscali, la seconda gli incoraggiamenti alla economia isolana.

Gli sgravi

I provvedimenti fiscali consistono nel condono, per il 1914, della imposta erariale sui terreni a tutti i proprietari fino a lire duecento e della imposta di ricchezza mobile sulla industria armentizia senza limite di quota, nell'esonero di tutti i contribuenti dalle sovrimposte provinciali e comunali per l'anno corrente e nella attribuzione dell'onere corrispondente al Tesoro il quale ne verserà l'intiero ammontare alle Provincie e ai Comuni. Le quote di imposta erariale superiori alle lire duecento all'anno sono sospese e l'importo corrispondente ne sarà ripartito sui ruoli del 1915 e 1916 in tanti dodicesimi aggiunti alle rate correnti degli anni stessi.

Per l'economia agraria

Gli incoraggiamenti alla economia agraria riguardano anzitutto il credito poichè il disegno di legge allarga le disponibilità delle Casse Ademprivili di Cagliari e di Sassari in modo da raddoppiare quasi il capitale di loro fondazione. Inoltre il progetto

prevede prestiti agli agricoltori per spese di bonificazione, di sistemazione agraria nazionale e di adattamento dei terreni per la irrigazione,

stabilisce la fondazione di Cattedre ambulanti di agricoltura e di Sezioni di cattedre in tutti i circondari, nonchè di stazioni di monta taurina, ovina, suina ed equina,

autorizza insegnamenti pratici di agricoltura da ordinarsi presso gli Istituti già esistenti,

consente la distribuzione gratuita ai piccoli coltivatori di semi, di concimi chimici e di altre materie utili all'agricoltura, nonchè l'uso gratuito ai medesimi di macchine e attrezzi rurali pel tramite delle Cattedre ambulanti.

Infine il disegno di legge contempla la ricerca e il sollevamento delle acque sotterranee per uso potabile, per l'abbeveraggio del bestiame e per le piccole irrigazioni in tutte le diverse zone dell'Isola, avocando direttamente allo Stato le opere più urgenti e dando allo stesso scopo notevoli incoraggiamenti ai privati.

La legge per la caccia

L'on. Fornari ha presentato la seguente interpellanza:

« Interpello i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia, giustizia e culti per sapere se non credano urgente disciplinare l'esercizio della caccia con opportuni provvedimenti legislativi ».

La prima seduta

Seduta del 6 maggio 1914.
Presidenza del Presidente MARCORA.

A giudicare dalle tribune assai scarsamente affollate, sembra che l'interesse del pubblico per questa ripresa dei lavori parlamentari non sia eccessivo. In compenso però l'aula è piuttosto animata già prima delle quattordici: vi sono parecchi sottosegretari: gli on.: Chimienti, Visocchi, Rosadi, Battaglieri, Baslini, Borsarelli e Celesia.

Sono anche nell'aula i ministri Martini e Di San Giuliano.

Fra i più solleciti deputati notiamo gli on. Schanzer, Alfredo Baccelli, Salvatore Orlando, Astengo, Sonnino, Facta, Aguglia, Vaccaro, Cocco-Ortu, Marchesano, Fera, Raineri, ecc.

E' anche presente l'on. Guido Baccelli, vivamente complimentato e salutato con effusione da molti colleghi. Il venerando parlamentare ha aspetto sano e florido: egli siede al terzo banco di sinistra.

Fuori piove a dirotto. L'aula è semibuia.

Alle 14.5 entra il presidente on. MARCORA, e apre subito la seduta. L'on. BIGNAMI, segretario della presidenza, legge il verbale della seduta precedente... le vacanze pasquali. Nell'aula sono ora circa cento deputati.

L'on. Guido Baccelli presta giuramento

Il PRESIDENTE invita l'on. Guido Baccelli a prestare giuramento. L'on. Baccelli, appena il Presidente ha letto la formula del giuramento, risponde: — «giuro» — protendendo la mano destra (Mormorii di approvazione e congratulazioni di molti deputati).

Nuovi disegni di legge

Il Ministro degli Esteri on. DI SAN GIULIANO presenta i disegni di legge per il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna e per la Convenzione di Londra per la sicurezza della vita in mare.

CHIESA Eugenio. E per Trieste italiana!

Presenta pure il disegno di legge: Approvazione della convenzione firmata a Bruxelles il 31 dicembre 1913 fra l'Italia, comprese le sue colonie, e altri Stati, concernenti l'impianto di una statistica commerciale internazionale.

Commemorazioni

L'on. SCIACCA-GIARDINA commemora l'on. Francesco Faranda, che fu penalista insigne e partecipò attivamente ai lavori parlamentari nelle legislature 14.a, 17.a e 21.a.

L'on. MARCHESANO ricorda il valore giuridico di Francesco Faranda maestro di una falange innumerevole di giovani. L'on. Faranda fu, sempre e sovra tutto, italiano.

L'on. TOSCANO, deputato di Messina, esprime il dolore di quella università e di quella cittadinanza per la morte dell'onor. Faranda.

L'on. SICHEL, ricorda la benemerenza di Gustavo Cipriani, che fece parte di questa Camera nella XXIII Legislatura e che per la grande equanimità merita l'omaggio di tutti i concittadini senza distinzione di parte. (Approvazioni).

L'on. MICHELI si associa, ricordando la mirabile attività spiegata dall'on. Cipriani per il bene della sua terra natale. (Approvazioni).

Il Sottosegretario di Stato on. COTTAFAVI, a nome del Governo, si associa alla commemorazione degli on. Faranda e Cipriani.

Il PRESIDENTE dichiara che, a nome della Camera, si farà interprete del dolore dei colleghi presso le famiglie degli on. Faranda e Cipriani.

INTERROGAZIONI

L'incaglio della "San Giorgio"

Decadono due interrogazioni degli onor. Marangoni e Cotugno. Si dovrebbe poi svolgere la seguente interrogazione dell'on. Sciorati ai Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici « Per conoscere in qual modo abbia funzionato, se e come abbia conchiuso la Commissione d'inchiesta sulle responsabilità circa l'erronea posizione della boa di segnalamento della secca della Gaiola, in rapporto all'incaglio della *San Giorgio*, Commissione nominata con Regio decreto 30 giugno 1912 ».

Lo stesso on. SCIORATI però dichiara che, dovendosi discutere presto il bilancio per la Marina la cui relazione tratta pure dell'inchiesta per l'incaglio della *San Giorgio*, egli si riserva di discutere sull'argomento in sede di bilancio della Marina.

Per le biblioteche

L'on. Federzoni interroga i Ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro «per sapere se e quando intendano presentare la promessa riforma dei servizi e dell'organico delle biblioteche, affinchè queste siano messe in condizione di poter veramente giovare all'incremento della cultura nazionale».

Il Sottosegretario di Stato on. ROSADI, dice che egli, come deputato, presentò già una interrogazione analoga a questa dell'onor. Federzoni. La risposta che può dare oggi è identica a quella che già dette a lui il suo predecessore (Ilarità). E' stato preparato un organico per il personale delle biblioteche: occorre che il Ministro del Tesoro provveda i fondi necessari.

Il Sottosegretario di Stato del Tesoro, on. BASLINI, dichiara che si sta provvedendo e che siano trovati i mezzi necessari per il nuovo organico delle Biblioteche.

L'on. FEDERZONI prende atto degli affidamenti dati dagli on. sottosegretari, e insiste sulla necessità di una riforma totale dell'ordinamento delle Biblioteche, sia per quanto riguarda le condizioni del personale, sia per ciò che si riferisce al funzionamento dei servizi.

Oggi le condizioni del personale sono talmente disagiate, da doversi sconsigliare un giovane di aspirarvi.

L'interrogante raccomanda che il nuovo organico sia imperniato sul principio dei ruoli aperti, e provveda finalmente allo sdoppiamento delle funzioni tecniche dalle funzioni amministrative che, insieme confuse, hanno portato a tanti e così gravi inconvenienti.

L'ostruzionismo telegrafico

L'on. Federzoni interroga il Ministro delle Poste e dei Telegrafi «intorno alle cause del così detto ostruzionismo telegrafico e intorno alle sue conseguenze rispetto all'andamento del servizio e agli interessi del pubblico».

Il Sottosegretario alle Poste, on. MARCELLO, dichiara che il servizio telegrafico non ha avuto alcuna interruzione nè alcun intralcio, per modo che il pubblico non ha avuto a lamentarsi.

L'on. FEDERZONI raccomanda di migliorare le condizioni del personale telegrafico, accogliendo le loro domande in quanto sono legittime ed eque, specialmente per gli impiegati più umili. L'on. MARCELLO replica per assicurare che il Governo provvederà secondo giustizia e che una Commissione apposita sta studiando le riforme e i miglioramenti da attuare.

Per un tronco ferroviario

L'on. Vaccaro interroga il ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere se le popolazioni di Siculiana, Montallegro e Cattolica Eraclea, dopo tanti anni di attesa, potranno finalmente sperare che quel tronco ferroviario venga ultimato, senz'altro indugio, e messo in esercizio».

Il Sottosegretario di Stato on. VISOCCHI assicura che prima della fine dell'anno quel tronco sarà attuato. L'on. VACCARO prende atto con vive raccomandazioni.

La navigazione sul Garda

Gli on. Montresor e Federzoni hanno interrogato il Ministro dei Lavori Pubblici: «per sapere se gli consti che un gruppo di albergatori abbiano ottenuto dal Governo di Vienna promessa di sussidio per un progettato servizio diretto di navigazione sul Garda, ed, eventualmente se e quando il Governo nostro voglia tradurre in atto la promessa di migliorare convenientemente le deficientissime comunicazioni del nostro maggior lago».

Risponde l'on. VISOCCHI che al Governo non consta di alcuna concessione data dal Governo di Vienna per il servizio di navigazione sul Garda. Quanto ai propositi del nostro Governo assicura che esso si propone di migliorare convenientemente le comunicazioni del lago di Garda.

L'on. MONTRESOR prende atto raccomandando una maggior cura per l'italianità del lago di Garda.

I ferrovieri di Mongrassano

L'on. Serra interroga il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere «se e quando si vorrà provvedere di ricoveri umani e pagarsi del soprassoldo di disagio, interne e promiscuazione (come si è fatto in condizioni identiche coi ferrovieri della Reggio Calabria-Catanzaro Marina) quei poveri ferrovieri della stazione di Mongrassano (linea Cosenza-Sibari) che, a seguito del [illegible] [illegible] [illegible] sono stati [illegible] dell'Amministrazione ferroviaria [illegible] e fuori d'uso, esposti alle intemperie e alla azione micidiale della malaria».

L'on. VISOCCHI assicura che si prenderanno al più presto gli opportuni provvedimenti a favore di quei ferrovieri. L'onor. SERRA descrive le tristi condizioni dei ferrovieri di Mongrassano e raccomanda sollecitudine.

Per gli impiegati comunali

L'on. Buccelli interroga i Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici per sapere «se non credano giusto, accordare alla benemerita classe dei funzionari comunali, che compiono molti lavori di carattere statale, quelle facilitazioni ferroviarie che sono concesse ai dipendenti dello Stato».

Gli on. CELESIA e VISOCCHI dichiarano che faranno studiare la questione dalla Commissione reale per le ferrovie. L'onor. BUCCELLI non è soddisfatto e fa vive raccomandazioni.

I danni degli italiani nelle inondazioni del Brasile

L'on. Cavagnari ha interrogato il Ministro degli Esteri «per conoscere se il Governo abbia notizia che nei gravi disastri cagionati dalle inondazioni nello Stato di Bahia del Brasile, abbiano patito jattura nella vita o negli averi i nostri connazionali, per gli eventuali provvedimenti».

Risponde l'on. BORSARELLI che il Governo ha già prese le necessarie disposizioni per garantire ai nostri connazionali il risarcimento dei danni patiti nelle inondazioni di Bahia. L'on. CAVAGNARI ringrazia.

Un disastro ferroviario

L'on. Cartia interroga il Ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere le cause che determinarono il disastro ferroviario sulla Siracusa-Licata, presso Donnafugata; e se e quali provvedimenti intenda adottare, dopo l'eseguita inchiesta».

L'on. VISOCCHI comunica i risultati delle indagini fatte sul triste incidente e i provvedimenti che il Governo adotterà. L'onor. CARTIA fa vive raccomandazioni per ottenere che si eviti il ripetersi di fatti dolorosi sulla Siracusa-Licata.

I provvedimenti per i ferrovieri

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. CIUFFELLI presenta il disegno di legge contenente provvedimenti per i ferrovieri, e ne chiede l'urgenza.

Contro la siccità in Sardegna

Il Ministro di Agricoltura, on. CAVASOLA, presenta un disegno di legge per provvedimenti contro la siccità in Sardegna.

L'on. COCCO-ORTU, pur non conoscendo il contenuto del disegno di legge presentato dal Governo, chiede che sia dichiarato d'urgenza, data la gravità delle condizioni agricole nell'isola.

L'on. CAVASOLA consente e la Camera approva.

Il sorteggio degli Uffici

Quindi si procede al sorteggio degli Uffici. Intanto al banco del Governo i Sottosegretari cedono il posto ai Ministri, che sono tutti presenti, meno l'on. Salandra, che è indisposto.

La Camera, durante il sorteggio degli Uffici si sfolla. I deputati conversano più volentieri nei corridoi.

L'on. Barzilai si reca a salutare l'onor. Guido Baccelli. Fanno altrettanto gli onor. Bertolini, Pala, Sandrini e altri deputati.

L'on. Pais-Serra bacia con effusione l'on. Guido Baccelli.

Il consuntivo dell'Eritrea

Alle 15,45 si pone in discussione il rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11. Nessuno domanda la parola. Il consuntivo è approvato.

Leggine diverse

Senza discussione si approvano poi i seguenti disegni di legge:

Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui [illegible] [illegible] di [illegible]

Costruzione di un edificio ad uso della Dogana di Milano al ... delle merci a piccola velocità in ...

Concessione di una proroga dei termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Si dovrebbe poi iniziare la discussione del bilancio del Ministero dell'interno, ma, data l'assenza del presidente del Consiglio, è rimandata.

Si leggono le mozioni presentate alla presidenza.

L'on. Eugenio CHIESA chiede si stabilisca il termine regolamentare per lo svolgimento di una mozione presentata dai deputati repubblicani per l'inchiesta parlamentare sulle ferrovie.

L'on. CIUFFELLI si riserva di rispondere in merito; non si oppone alla fissazione dello svolgimento della mozione.

L'on. FIAMBERTI chiede sia fissato al più presto lo svolgimento della mozione sui servizi pubblici automobilistici.

L'on. CIUFFELLI e l'on. RUBINI dichiarano che l'argomento merita in realtà tutta l'attenzione del Governo; pregano l'on. Fiamberti di prendere accordi per la fissazione di una prossima seduta.

L'on. PESCETTI raccomanda un'altra mozione.

La seduta è tolta alle ore 16,5.

Le riunioni dei gruppi

I socialisti e la massoneria

Ben pochi socialisti abbiamo visto stamane alla Camera: Sichel, Merloni, Agnini, Pucci, Modigliani, Maffi, Beltrame e qualche altro. I socialisti erano fatti segno a una particolare attenzione, in vista della questione massonica sollevata nel gruppo dal congresso di Ancona e che lo on. Morgari ha incluso tra i principali argomenti da discutersi nell'odierna riunione del gruppo. I pochi socialisti che abbiamo visto stamane, ci dichiaravano che nessuna previsione potevano fare sull'esito della riunione di oggi, per quanto fosse nel pensiero di molti che il gruppo non potrà non attenersi al principio di incompatibilità sanzionato ad Ancona. La circolare del Grande Oriente avendo reso anche impossibile il rinvio della questione al « Bureau International », non resta ai socialisti massoni che di uscire dal partito o restare in Massoneria o... viceversa. Finora soltanto l'on. Raimondo ha dichiarato di non voler subire le forche caudine del Congresso.

Subito dopo la seduta, alle 16,20 il gruppo parlamentare socialista si è riunito in una sala degli Uffici. Tra i presenti abbiamo notato gli on. Prampolini, Calda, Modigliani, Maffi, Beltrami, Sichel, Pucci, Agnini, Merloni, Cavallera, Morgari, Pescetti, Sciorati, Caroti.

Il gruppo radicale

Il gruppo radicale si è riunito alle 17.

Giunta delle elezioni

Sciacca-Giardina contestato
Parlapiano convalidato

La Giunta delle elezioni ha ripreso stamane i suoi lavori con una lunga riunione segreta, in cui sono state discusse due sole elezioni, quella di Patti (proclamato Sciacca-Giardina) e quella di Bivona (proclamato Parlapiano-Vella). La Giunta ha proposto la contestazione dell'elezione di Patti e la convalida di quella di Bivona.

La proposta di contestazione per la elezione di Patti è stata presa in base ad alcune speciali circostanze che si sono verificate in quella elezione. Oltre lo Sciacca-Giardina e il Furnari, vi era un terzo candidato le cui schede furono annullate perchè il nome del candidato era preceduto dal titolo di avvocato. Annullate le schede di questo candidato, il Furnari otteneva la metà più uno; ma la Giunta, avendo constatato gravi irregolarità in una sezione, ha proposto la contestazione della elezione perchè il dibattito pubblico possa meglio chiarire qualche sospetto sorto sullo svolgimento delle operazioni elettorali.

La elezione di Bivona era stata attaccata per il fatto che il cognome del candidato proclamato, l'on. Parlapiano-Vella, era Vella. In virtù di un decreto reale il Vella aveva potuto aggiungere al proprio cognome il cognome materno, Parlapiano. Si faceva anche una questione di omonimia, avendo il Parlapiano-Vella un cugino omonimo.

La Giunta, ritenendo che l'opposizione della parentela non avrebbe potuto giovare, in quanto il padre del candidato si chiamava Vella, ha proposto la convalida, in base all'iscrizione nelle liste elettorali.

Il Comitato inquirente per Roma IV, nella prossima settimana riprenderà gli interrogatorii che sono oltre 100. Occorreranno ancora parecchi giorni prima che il Comitato possa esaurire il suo compito.

Guido Baccelli alla Camera

E' tornato oggi alla Camera, ed ha giurato, festeggiatissimo dai colleghi, l'onorevole Guido Baccelli.

L'illustre uomo aveva un aspetto eccellente ed era di ottimo umore. Si doleva soltanto di un po' di lombaggine, conseguenza di una cura di 120 chilometri di automobile al giorno.

All'Unione democratica milanese

MILANO, 6.

Ieri sera si è adunata l'assemblea della Unione democratica milanese.

Si è discusso largamente delle elezioni ed è stato votato un ordine del giorno col quale i radicali milanesi si dichiarano non alieni dall'entrare a trattative con altri partiti nelle prossime elezioni. E' stato poi approvato il programma elettorale sulla base del quale saranno fatte le alleanze.

50,000 lire di gioielli rubati a Napoli

NAPOLI, 6, ore 16.

Assorbe da ieri sera l'attività della questura un furto di gioie per 52 mila lire perpetrato alle 20 di ieri nell'appartamento della signora Maria Luisa Capozzi-Pacca in piazza Principe di Napoli alla Torretta. La signora in quell'ora desinava servita dai camerieri Luigi Persico e Alfredo De Luca. Quest'ultimo subito dopo il pranzo andò via essendo di libertà. Di lì a poco la cameriera Elisa Sisco udì rumori nell'attigua camera della signora: vi entrò con costei, in preda a viva agitazione e in breve volger d'occhi constatarono il furto. La cassaforte era semiaperta: astucci e indumenti erano sparsi sul pavimento. Un considerevole numero di gioie per il valore di oltre 30 mila lire era stato trafugato. I famigliari della signora Capozzi osservarono che un vetro del balcone del gabinetto di toilette era tagliato e che tutte le porte erano aperte fino ad una porta d'entrata che dà sulla scala B. Le chiavi furono ritrovate nei cassetti della signora che non presentava traccia di scassinamento.

Di questa impresa ladresca è stata data la seguente spiegazione. I ladri o il ladro penetrarono nell'appartamento dalla scala B. lasciata loro aperta oppure dischiusa dai ladri stessi valendosi di chiavi false che occorsero anche per aprire i mobili, che racchiudevano i valori. Il fatto del vetro tagliato per fare argomentare la scalata, è semplicemente una miserabile mistificazione.

Riavutasi dallo sgomento la signora Capozzi mandò qualcuno dal marchese Francavilla per dare avviso alla P. S. Un funzionario di P. S. fece un sopraluogo. Interrogò il portiere e fermò in sua attenzione su quella ... l'uscita del cameriere Alfredo De Luca ... al furto. Il ... è stato posto in arresto ...

Il processo Tiepolo alle Assise di Oneglia

Attraverso il mistero del dramma

Il sopraluogo a San Remo

SAN REMO, 5, ore 19.

Quando alle 15 si riprende il sopraluogo è anche presente il barbiere Maurizio But chiamato come perito perchè guardi dal buco delle serrature se nelle stanze si possono scorgere le persone. Si comincia dal salotto. Nell'interno, sedute sul sofà, sono parecchie persone. Di fuori assistono i giurati. Si fa l'esperimento con le persiane aperte e il But dichiara di scorgere delle persone dalle spalle al viso. Si ripete l'esperimento con le persiane chiuse e la luce accesa e il But vede egualmente.

L'on. Raimondo fa però notare che la portiera che nell'interno copre la porta, è alzata appositamente... per lasciar vedere. Il perito continua il suo... difficile lavoro attraverso i buchi delle serrature guardando alla porta della camera da letto e dice che si vede soltanto la finestra in fondo, ma non il letto. La lunga visita è quasi terminata.

La P. C. fa notare ancora che il gabinetto intimo che ha la porta dirimpetto alla camera del bambino ne dista appena 25 centimetri e ciò forse per far supporre o per stabilire che il medaglione poteva essere stato gettato colà — dopo di che i giurati fanno una piccola escursione al secondo e al quarto piano per rendersi conto della posizione degli appartamenti Bosio e Sighinolfi.

Il sopraluogo sarebbe terminato; senonchè per certe deposizioni testimoniali si decide di fare una visita alla casa Trevisani, posta dirimpetto alla finestra della cucina dell'appartamento Oggioni, al di là del fossato San Romolo, che attraversa i due fabbricati. Si stabilisce di ripetere una scena che sarebbe avvenuta, secondo alcuni testi, tra la contessa e il Polimanti. E si dà incarico ai colleghi Aldo Di Lea e Cini Bossano di rappresentare l'uno l'attendente Polimanti e l'altro la contessa Tiepolo che stanno in cucina.

Il presidente, il procuratore generale, i giurati, l'on. Raimondo, l'avv. Rossi e il perito But si recano in casa Trevisani e da una terrazza si scorge attraverso i vetri della finestra Aldo Di Lea che fa delle carezze a Cini; con la finestra aperta le due persone si scorgono meglio dalla cintola in su. A richiesta dell'avv. Rossi i due giornalisti ripetono il gesto dalla cintola in giù.

Il perito dichiara di scorgere la direzione che prende la mano ma non vede la mano. E con ciò termina il lungo, diligente e minuzioso sopraluogo.

Domani alle 10 a Oneglia continuazione del processo.

La ripresa del processo

Sempre il testimoniale

ONEGLIA, 6.

Per la ripresa della udienza, dopo il sopraluogo di ieri, nuovamente molto pubblico gremisce l'aula e non poche eleganti signore sono nella tribuna riservata.

Al banco riservato agli avvocati notiamo il senatore Scalini, giunto col suo collega Pompeo Molmenti, chiamati come testi a difesa.

Si richiama *Gardelli Angela*, che entra facendo il solito inchino alla sua antica padrona. Prima però che la Gardelli ricominci a deporre l'avv. Conti rivolge preghiera al Presidente perchè, avendo il teste on. Battaglieri, il privilegio di essere interogato per rogatoria, faccia subito le pratiche necessarie non potendo la difesa rinunciare alla sua deposizione. Il cancelliere legge la deposizione scritta che viene seguita con molta attenzione dalla teste.

L'avv. Conti, per dimostrare la cordialità che correva tra l'accusata e i suoi dipendenti, legge poi una cartolina del gennaio 1912 scritta dalla teste alla signora e tre lettere del 12 e 25 ottobre e del 2 novembre 1913 pure inviate alla signora. L'avv. Conti, che chiede alla teste se le riconosce per sue, esibisce pure una lettera dell'imputata del 27 ottobre 1913 scritta alla «cara mamma», nella quale esprime sentimenti affettuosi.

Con la cartolina indirizzata a Parma da S. Remo il 26 gennaio 1912 la teste si augura che la signora torni presto e promette di non fare più i soliti capricci. Un'altra lettera alla «indimenticabile signora» in data 22 ottobre 1912 la scrivente dice che si ricorderà sempre con affetto dei suoi padroni e aggiunge: « se dovessi andare ancora a servizio, o da loro o da nessuno ». La seconda lettera è pure inviata da San Remo il 22 novembre 1912 ed in essa la teste domanda alla signora se non vuole più assumerla in servizio, non avendo ottenuto risposta alla precedente lettera.

A domanda del Procuratore Generale la teste dice che le lettere le faceva scrivere dalla sua amica Mazzini Maria, essendo essa analfabeta. Però è contraddetta in questa circostanza dallo stesso P. G. il quale rileva che nella lettera del 2 novembre diretta alla contessa Laderchi-Tiepolo, madre dell'accusata, si legge che la lettera in parola fu scritta dal padre della teste.

La Gardelli non riesce a dare spiegazioni e allora il Procuratore Generale chiede il perchè della bugia.

— Ma queste sono piccole bugie che scrivendo una lettera tutti dicono — rileva l'on. *Raimondo*. — Forse il Procuratore generale non ne ha mai dette? Non c'è stato che Epaminonda in Grecia e Luigi Luzzatti in Italia che non abbiano mai detto bugie.

L'avv. *Rossi* domanda all'imputata: — Scrisse mai alla mamma intorno alla sua gravidanza?

Imputata. Non ero in obbligo di andare a propalare in tutto il mondo, sia pure con mia madre, se ero in cinta quando non ero certa.

Il sen. Molmenti

Viene chiamato il senatore *Molmenti*.

Pres. Onorevole, ella fu ai funerali del senatore Tiepolo?

Teste. Ero indisposto ma da amici e colleghi seppi che la contessa Tiepolo era intervenuta ai funerali in condizioni di salute piuttosto gravi.

Presidente. Conosce la contessa Maria Tiepolo?

Teste. No, ma conosco la famiglia Tiepolo non solo storicamente ma personalmente. A Venezia il nome dei Tiepolo è sinonimo di onore.

E il senatore Molmenti riferisce lungamente sulla storia dei Tiepolo.

Avv. Rossi. Non conobbe mai l'imputata?

Teste. Mai, solo per quanti me ne hanno riferito miei amici. Un Tiepolo spese quasi completamente il patrimonio per salvare l'onore.

Durante la deposizione del senatore Molmenti l'imputata piange.

Licenziato il senatore Molmenti è richiamata la teste Gardelli per chiedere se la cameriera Clarice le abbia mai trovato servizio.

Teste. Sì, presso il capitano Oggioni.

Avv. Conti. Il servizio attuale chi glielo ha trovato?

Teste. Nessuno, l'ho trovato da me.

La cameriera della cont. Laderchi

Viene introdotta *Pasquali Clarice*, la cameriera della contessa Laderchi, madre della imputata, presso cui si trova a nove anni.

E' una bella ragazza, esuberante di vita, e con grande loquacità racconta:

— Verso il gennaio 1913 ero venuta a San Remo presso gli Oggioni ed avevo trovato la signora molto gentile ed affabile. Il Polimanti era molto allegro, spesso tentava baciarmi. Rimasi presso la signora Maria Tiepolo dal 4 al 6 novembre, ma poichè la mia padrona doveva recarsi a Roma passai al servizio del farmacista Squire, sebbene la contessa Maria, rimasta senza cameriera, ...

A domanda aggiunge: — La mattina del giorno 6 il Polimanti mi venne incontro e tentò baciarmi. Io protestai, ma egli mi seguì in cucina pregandomi di non dire nulla al capitano Oggioni. Gli risposi che se non avessi dovuto andar via proprio quel giorno, glielo avrei detto. Polimanti si mise a ridere. Sovente mi diceva che io ero parmigiana e che parmigiane non gli piacevano. Preferiva le sanremesi con le quali — diceva — poteva fare tutto quello che voleva. Inoltre mi raccontò che con la Gardella si era divertito molto, ma io, conoscendo e stimando molto la precedente cameriera, non gli prestai fede.

A domanda dell'avv. *Del Bello* risponde che nell'anno precedente la contessa Laderchi non si mosse mai da Parma.

Rossi. Per quanti giorni avvicinò il Polimanti?

— Otto a maggio, otto a gennaio e otto a novembre.

Pres. Chi frequentava la casa Oggioni?

— Notai la famiglia Sighinolfi, il capitano Bosio, il tenente Campigliani e il prof. Bonetti.

A domanda dice: — La sera del 5 novembre venne in casa Polimanti, tutto inquieto. Gli chiesi che cosa avesse. Lasciatemi — mi rispose — ho il fuoco nella testa. Prima di andare in congedo ne faccio una grossa e se non mi riesce mi ammazzo. O vado in galera o mi ammazzo; ma se mi ammazzo qualcuno si morderà le dita.

Io gli osservai che non doveva parlare così, aggiungendo inoltre che chi dice di ammazzarsi non lo fa. Dopo questo sfogo però il Polimanti si calmò e ritornò allegro.

Il *Del Bello* incalza la teste di domande e l'on. *Raimondo* protesta contro questo metodo di interrogare i testi. Nasce un vivace incidente fra i due avvocati che viene calmato dal presidente. Tornata la calma l'avv. *Rossi* osserva che se la difesa è stufa del modo col quale la parte civile fa le domande ai testi, questa non sta allegra. Perciò chiede che agli altri testi le domande siano rivolte dal presidente.

A richiesta della P. C. il cancelliere legge le deposizioni della teste. Il *presidente* le fa osservare una cartolina sequestrata ieri in cucina dal Procuratore generale, diretta alla signorina Clarice.

— Chi è che le manda affettuosi saluti? — le chiede.

— Qualcuno di Parma.

Proc. gen. La Gardella le ha mai parlato di Polimanti?

— Sì, signore. Mi disse che sarebbe ritornata volentieri dalla Oggioni se non ci fosse stato il Polimanti che le faceva sempre degli scherzi...

La portinaia del palazzo Casini

La teste è licenziata e si chiama *Paragli Caterina*, portinaia del palazzo Casini da circa un anno.

— Quasi tutti i giorni avevo occasione di andare per commissioni in casa Oggioni. La signora era gentile con tutti; affabile e modesta, ma nello stesso tempo aveva atteggiamenti da padrona. Ho avvicinato anche il Polimanti. Aveva un carattere spavaldo e diceva tante cose... da conquistatore intorno alle donne, ora sul conto dell'uno, ora dell'altra.

Presidente. Ha fatto anche a voi qualche scherzo?

— Sì, due volte. Una volta mentre in portineria allattavo il bambino; lo minacciai di dirlo al capitano ma non lo feci. Polimanti approfittò della mia tolleranza e ricominciò a farmi degli scherzi. Allora lo dissi a mio marito che lo redarguì severamente.

La teste aggiunge che sovente la signora l'aveva pregata di trovarle una persona di servizio, ma ella non riuscì a trovarne. La contessa non usciva mai; viveva molto ritirata e andava fuori soltanto col marito.

— Io ho sempre creduto che la mattina del fatto ella abbia voluto allontanare da sè il soldato intraprendente.

Presidente. Che vuol dire questa frase?

Teste. Che lo voleva mandar via, che lo voleva respingere.

Presidente. A che ora la mattina il Polimanti si recava in casa?

Teste. Verso le 8.

A domanda dell'avv. *Rossi* se fosse stata informata che la mattina dell'uccisione del Polimanti si era presentata una donna dalla contessa ad offrirle i suoi servizi, dice di non ricordarlo. La teste riferisce intorno all'episodio del bambino che aveva sentito dire dalla contessa al Polimanti: — Andate via, andate via, non vi voglio più. Consegnate le chiavi all'altro attendente. — Il Polimanti si limitò a dire: «Sì, sì, me ne vado».

Proc. gen. Per le scale c'erano altre persone?

Teste. Mio marito; di altri non ricordo. Il giorno dopo rividi Polimanti che vedendomi sorpresa mi disse che la contessa non aveva voluto perdonarlo ma che aveva ottenuto il perdono del capitano.

E' mezzogiorno e il presidente toglie l'udienza.

Il senatore Molmenti prima di uscire dall'aula si avvicina alla gabbia dell'imputata alla quale stringe la mano dicendole calde parole di conforto. Maria Tiepolo si ricordi del suo passato e della sua famiglia piange.

Le millotre di Don Giovanni

Ore 17.

Alle 14.30, prima di continuare l'interrogatorio dei testi, il *procuratore generale* fa osservare che la stampa con ottimo pensiero gli ha fatto conoscere che in questa sala intervengono persone che hanno l'apparente età superiore ai sedici anni, ma che invece sono ragazzi e ragazze minorenni che marinano la scuola.

Il *presidente* impartisce subito ordini severi.

Si richiama la teste *Faraldi Caterina*, che continua la sua deposizione; — Io ero andata giù a prendere dei trucioli, ma il Polimanti mi abbracciò ed io mi misi a gridare; ma egli: — State zitta — disse state zitta; non vi voglio far male. — Ed io, sapendo che egli non mi poteva fare alcun male poichè in altra camera c'era un altro soldato, mi limitai a fargli un altro rimprovero. Ciò accadeva in settembre. Scherzava anche con l'Angelina che colpiva con le mani sulle anche. Un giorno gli dissi perchè le facesse a quel modo, ed egli mi rispose che era già stata sua. Io però non lo credetti, sapendo che faceva delle vanterie.

Proc. gen. Quando il Polimanti vi fece questo scherzo dell'abbraccio avevate già avvertito vostro marito?

Teste. Certo: il primo scherzo me lo fece nell'inverno.

Proc. gen. Poichè la Gardella era vostra amica intima, perchè non le avete riferito quello che vi disse il Polimanti, cioè di averla posseduta?

Teste. Ero molto imbarazzata; non azzardai; si trattava di cosa molto delicata.

Viene chiamato il dott. *Francesco Squire*, farmacista inglese a S. Remo. La sua famiglia nell'ottobre del 1913 aveva bisogno di una cameriera, e si rivolse ad un negoziante di Parma che scrisse a Parma alla Clarice, la quale venne a San Remo ed assunse il servizio il 6 novembre dopo mezzogiorno.

Presidente. Cosa ci dice della famiglia del capitano Oggioni?

Teste. Con me non disse mai altro che buon giorno e buona sera!

Il pubblico ride.

Si tratta di un teste che per una deposizione così... grave, da ben sei giorni viene qui quotidianamente da San Remo!

La tragedia dell'albergo del Montenegro

Il dibattimento interessa sempre più il pubblico che si affolla nell'aula.

Esaurite le deposizioni delle parti lese sono cominciate le deposizioni dei testimoni.

Il delegato *Armando Toni* dice che appena avvertito che una giovanetta era stata trovata morta all'Albergo del Montenegro; corse sul luogo, per le prime constatazioni.

Interrogò l'albergatrice ed il cameriere, sequestrò la rivoltella trovata sul letto, ed in seguito interrogò il Del Grosso. E dopo l'interrogatorio credette di arrestare il Del Grosso che nel rispondere era caduto in molte contraddizioni.

Il delegato *Gaspare Cosentino* non fa che confermare la deposizione del teste precedente.

Il carattere dell'imputato

Il rag. Giambattista Leoni fu il tutore del Del Grosso e lo descrive come un giovane violento, testardo, prepotente mentre la Laurina era una buona figliuola, di carattere mite.

— Avete mai creduto — gli chiede il Presidente — che la Laurina si fosse suicidata?

— No: ho ritenuto piuttosto che fosse stata uccisa.

Anche l'avv. *G. B. Gargani* ed il delegato *Ercole Levi* accennano e parlano del carattere violento dell'imputato, mentre Adele Fiorelli dice molto bene della disgraziata fanciulla.

Dopo il fatto

Veramente notevole è la deposizione della guardia *Guido Coisi* che accompagnò con il Del Grosso la Laura all'ospedale.

— Giunti a San Giacomo — egli dice — il Del Grosso mi faceva continue domande per sapere se la Laura era morta. Il giovane era piuttosto pallido e quasi tremante: soltanto si rianimò quando seppe da me che la ragazza era morta.

I precedenti dell'imputato

E' chiamato il tenente dei bersaglieri *Guido Valentini*.

— Io — egli dice — ero maresciallo a Verona, quando il Del Grosso si diede un giorno a sparare all'impazzata alcuni colpi in aria. Io accorsi, e trovai il Del Grosso che con il fucile tra le gambe si era messo tranquillamente a cantare. Lo arrestai e gli chiesi se avesse sparato per essere esonerato dal servizio militare ed il Del Grosso non mi rispose.

— Quale impressione ebbe del fatto? gli chiede il Presidente.

— Che il Del Grosso fosse un simulatore.

Anche il colonnello *Montani*, che insieme al Valentini entrò nella camerata dopo il fatto per arrestare il Del Grosso dice che ebbe la impressione che l'imputato fosse un simulatore ed avesse agito in tal modo per essere esonerato dal servizio militare.

L'avv. *Gerolamo Sprega* fu pro-tutore del Del Grosso.

— Che condotta teneva il Del Grosso? gli chiede il Presidente.

— Non buona, perchè non aveva voglia di lavorare: di me aveva più suggezione che del De Leoni. Questo era più malleabile tanto che potè — dicendosi falsamente uscito di minore età — farsi dare molti nari.

Un giorno — prosegue il teste — seppi che il Del Grosso era venuto a cercarmi: lo vidi poco dopo e mi disse con indifferenza: sa, *io mi sono unito con una ragazza.*

Io gli feci osservare che non aveva i mezzi per mantenerla e lui subito ribattè: finchè ci saranno soldi bene, dopo schiaffi e bastonate.

Il teste dice essere convinto che la ragazza sia stata uccisa dal Del Grosso.

Il Del Grosso — aggiunge il teste — considerava quella povera fanciulla come un giuocattolo e quando la trovò inutile la uccise.

L'imputato in carcere

Guido Bonfanti, agente di custodia a Regina Coeli, dice che un giorno guardando dallo *spioncino* vide il Del Grosso che si passava un cappio al collo stringendolo ed allargandolo. Entrò e gli chiese che cosa facesse e l'imputato rispose che scherzava.

— E secondo voi — chiede il Presidente — scherzava?

— Certo: per me simulava.

Uno zio della ragazza

Paolo Marziali conosceva poco l'imputato, ma seppe non ricorda se da lui o dalla Laurina che a Verona il Del Grosso aveva sparato per essere riformato.

— La Laurina — domanda il Presidente — vi parlò mai del Del Grosso?

— Sì: mi diceva che le metteva paura e che non lo poteva lasciare perchè l'avrebbe ammazzata.

— Ha il teste — chiede l'avv. Grasso — mai parlato con il Del Grosso?

— Mai — risponde il teste.

— Come mai? — osserva il Presidente — nella vostra deposizione scritta avete affermato il contrario.

— Non ci ho parlato mai: quando ci si incontrava, ci salutavamo.

Il teste cade in varie contraddizioni ed il Presidente si inquieta.

La matrigna

Alcuni testi depongono su circostanze insignificanti e poi è chiamata *Rachele Silvestrini*, matrigna della Laurina.

La teste dice che voleva bene alla ragazza e che questa si vergognava della relazione che aveva con il Del Grosso.

Presidente. Credete che la Laurina fosse capace di suicidarsi?

— No: perchè era vile.

Avv. *Testa.* Quando la Laura fuggì di casa la teste aveva sposato il Marziali?

— Sì, da due o tre mesi.

Alle 15 e tre quarti si riprende l'udienza ed è chiamata *Margherita Martorelli*, la quale dice di aver conosciuto la Laurina che lavorava presso una sua sorella sarta.

— Io non conoscevo molto la ragazza — dice la teste — ma posso dire che non era un tipo energico, capace di un atto violento contro sè stessa. Escludi perciò che si fosse suicidata.

Avv. *Grasso.* La Laura disse mai di essere stata minacciata dal suo innamorato?

— Mai.

Siccome mancano i periti ed alcuni testimoni, così alle 16 e mezza l'udienza è tolta. Il seguito a domani.

Per una pretesa corruzione

Oggi dinanzi la nona Sezione del Tribunale è continuato il dibattimento contro Enrico Ravazzani, Pietro Volponi, Antonio Vecchioli e Filippo Faliani imputati di tentata corruzione in danno dell'assistente Tito Raggi. In seguito alla deposizione di un testimone e di varii confronti il P. M. cav. Rubbiani ha chiesto che fosse sospeso il procedimento ordinando il rinvio degli atti al procuratore del Re per procedere contro il Raggi per le accuse mossegli dagli imputati Volponi e Ravazzani e dalla teste Ranci, ed ha chiesto inoltre che fosse elevato verbale di falsa testimonianza contro il teste Attilio Montanari. L'avv. Barè nell'interesse degli imputati si è associato alla richiesta del P. M.. Il Tribunale ha accolte le conclusioni del cav. Rubbiani ed ha sospeso il dibattimento ordinando il rinvio degli atti al procuratore del Re.

Una grave sentenza di uso civico per Formello

Abbiamo da Formello:

Una gravissima sentenza di uso civico, che nella sua massima interesserà tutto il Lazio, è stata pronunciata dalla Corte di appello di Bologna in seconda sede di rinvio tra la Comunità ed Università Agraria di Formello contro casa Chigi ed i signori Santi. Si trattava di esistenza o meno di servitù di semina su tutti i quarti aperti, la cui origine venne già riconosciuta nel 1558 da Paolo Orsini.

Tra varie vicende or favorevoli, or contrarie, questa causa è andata innanzi per oltre 10 anni, sino a che in seguito ad una decisione della suprema Corte le parti vennero rimesse avanti la Corte di Bologna per un novello esame, avanti la quale ben *seicento* nuovi documenti dell'una e dell'altra parte si produssero.

Veri volumi vennero stampati dalle difese casa Chigi e Santi, sostenuti dagli avvocati Martorelli, Jachini ed il compianto avv. Kambo, Comune ed Università Agraria dagli avvocati Aureli, Vecchiarelli e Volpi.

Ieri la Corte di Bologna ha pubblicato la sentenza, la quale fa piena ragione alla tesi sostenuta dalla popolazione di Formello. Per la sua origine, i suoi principii, per la sua massima, questa importante causa avrà una benefica ripercussione in tutte le popolazioni del Lazio, che alla servitù della semina rannodano la stessa esistenza alla vita.

Il processo di Viterbo

VITERBO, 6.

Oggi il tribunale ha pubblicato la sentenza di condanna contro Paparoni Domenico, per i molti reati di cui si è reso colpevole, alla pena della reclusione per anni 14, mesi 10 e giorni 10 e ad anni tre di vigilanza speciale. Ha dichiarato assolti per inesistenza di reato Santella Domenico, Ottaviani Domenico, cav. Carassai Giuseppe, Santella Barbara, Fazi Caterina e Fazi Domenico. Il collegio di difesa era composto dagli avvocati Romualdi, Ferrucci, Monarchi, Michali, Tavasacchi e Petroselli. Funzionava da presidente l'avv. Bevilacqua; giudici avv. Di Jorio e Tibaldi; P. M. avv. De Curtis; cancelliere Gasbarri.

Per discutere sul processo Tiepolo

NOVARA, 6.

Tra i frequentatori serali del Caffè Poer — che attraverso le relazioni dei giornali seguono lo svolgimento del processo di Oneglia — era sorta una discussione sulla maggiore o minore facilità dell'uso della pistola « Browning ». Ieri sera il dottor Bini aveva portato con sè la sua rivoltella per dimostrare praticamente le difficoltà dell'uso; dopo avere per prudenza tolto il serbatoio delle cartucce, consegnò l'arme al dottor Agnelli, il quale, persuaso che fosse scarica, premè il grilletto. Disgraziatamente però partiva un colpo che fratturò un dito al dottor Agnelli e ferì alla coscia il dottor Bini.

L'agitazione alla fabbrica d'armi di Terni

TERNI, 5.

In seguito al movimento verificatosi alla Fabbrica d'Armi nello scorso mese, si adottarono dei provvedimenti disciplinari, cioè licenziamenti, trasferimenti e sospensioni, per cui ieri sera gli operai si adunarono alla Camera del lavoro e, dopo lunga discussione, deliberarono d'inviare una Commissione a Roma perchè, accompagnata da deputati, possa adire il ministero competente.

Cronache di Sardegna

Il credito agrario
la siccità e la fillossera

ORISTANO, 5.

Il prof. Giuseppe Dessì, della nostra cattedra di agricoltura, a proposito del comizio che si terrà a Lanusei per iniziativa del vescovo di Tortolì mons. Virgilio, scrive che egli partecipò volentieri allo stesso comizio, perchè crede che urgano provvedimenti atti a risolvere la crisi che travaglia l'Ogliastra in conseguenza della distruzione dei vigneti.

Il Dessì, che è pure direttore della Federazione delle Mutue cooperative presieduta dal dott. Mereu, sostiene la necessità di un credito più diffuso. Il sorgere delle cooperative ha determinato l'attuazione della legge del 1911 (che dormiva) la quale dava facoltà al Banco di Napoli di investire i 2/10 dei risparmi in operazioni di credito agrario. Il Banco di Napoli, nelle due sedi di Cagliari e Sassari, ha depositi per circa 4 milioni. I due decimi corrispondono a 800 mila lire: al 31 marzo il Banco di Napoli aveva riscontato L. 312,577 con la sede di Sassari e L. 214,947 con quella di Cagliari. Anche le disponibilità di questa legge — che si credevano inesauribili — furono ben tosto esaurite; da ciò si spiega l'ostruzionismo che il Banco di Napoli esercita con gli istituti cooperativi per le operazioni del credito agrario.

E' avvenuto quindi che una provvida legge — dettata con intendimenti modesti, basata forse sul concetto che nell'isola lo spirito di associazione era poco o nulla sviluppato — ha in breve stimolato un inaspettato e imprevedibile sorgere e svilupparsi di cooperative agrarie che ben presto col loro funzionamento hanno assorbito le disponibilità della legge.

Il prof. Dessì nota:

« La gravità della situazione non deve però disanimare: tutt'altro. Il dovere delle cooperative oggi — basandosi sulle disposizioni della legge 1907, debitamente modificata secondo i dettami della esperienza — è quello di agire da propulsore per sollecitare il necessario aumento di dotazione delle Casse ademprivili.

A questo proposito debbo dichiarare con franchezza che è deplorevole la quasi nessuna partecipazione e collaborazione degli agricoltori e dei proprietari interessati alla risoluzione dei problemi economici che interessano l'isola: essi tutti, che come un solo uomo, pressati dal bisogno, dovrebbero sorgere col fermo proposito di riuscire.

Nè è molto forte lo spirito di iniziativa e di intraprendenza delle nostre cooperative, molte delle quali rimangono indifferenti di fronte ad una situazione di cose allarmante. Nessuna delle cooperative dell'Ogliastra è — per esempio — intervenuta al Congresso di Oristano dello scorso dicembre, ove si discuteva seriamente degli interessi supremi dell'isola e specialmente del credito agrario. Io non voglio indagarne le ragioni. Ma c'è di più: nessuna di esse, anzi, ha finora aderito a far parte della numerosa famiglia delle cooperative sarde, costituita dalla loro Federazione.

Riepilogando quindi, la via da seguire, per la rigenerazione economico-agraria dell'Ogliastra — come di tutta la Sardegna — è che gli agricoltori si stringano sempre più compatti nelle loro Casse rurali — ottimi strumenti di progresso tecnico e morale e di cui dovrebbe sorgerne una per paese — solo per mezzo delle quali è possibile ottenere il credito necessario per l'*esercizio* dell'agricoltura; lasciando che per il credito *di miglioramento* provvedano seriamente e sollecitamente le Casse ademprivili.

Per l'esercizio proficuo del credito agrario nell'isola è necessario concedere una maggiore e nuova dotazione alle Casse ademprivili. A questo stanno pensando le Commissioni speciali dei rappresentanti delle due provincie sarde, delle Camere di commercio e della Federazione delle cooperative e mutue agrarie dell'isola: ai loro propositi è bene unire il voto solenne di questo importantissimo comizio. Che vengano cioè al più presto concessi alle Casse ademprivili della Sardegna i mezzi sufficienti per un esercizio proficuo del credito agrario e di quello di miglioramento ».

Si uscirà finalmente dai progetti e si verrà ai fatti?

Anche il terremoto!

CAGLIARI, 6.

Ieri l'altro vi mandai una notizia pervenutami da Gergei circa una scossa di terremoto colà sentita e che aveva impressionato la popolazione di quel comune. Come dicevo che forse il fenomeno doveva attribuirsi a qualche azione di assestamento del sottosuolo circoscritta a quella località. Ora invece le notizie che giungono da quella regione sono più gravi ed impressionanti.

La scossa fu sentita e fu violenta anche nei comuni di Gesturi, Escolca, Isili, Serri, Tuili, Genoni, Nuragus, Barumini, Gergei, Suelli, Seurgus e Nurri, in una estensione vastissima quindi, che attribuisce al fenomeno un carattere spiccato di gravità.

Quelle popolazioni già troppo afflitte dall'orribile stagione che ha distrutto tutta la loro ricchezza nei campi, sono terrorizzate e passano le notti all'aperto, tanto più che il fenomeno si è ripetuto anche quattro giorni fa con pochi boati.

Da Sassari

SASSARI, 6.

PER L'ACQUA POTABILE

In seguito a richiesta del R. Commissario, stamane è giunto l'ing. Franceschi, direttore ... degli acquedotti di Torino, per lo studio del problema dell'acqua potabile. Subito dopo il suo arrivo, ha avuto una lunga conferenza con lo stesso Commissario, conte Lalli.

Intanto si assicura che l'ing. Franceschi ha già studiato il progetto di massima per condurre in città una rilevante quantità d'acqua.

RIDUZIONE NEI PREZZI DELLE CARNI

Da domenica, in seguito allo stato del bestiame nell'isola ed alle condizioni generali dei mercati, si avrà una possibile riduzione nei prezzi delle carni bovine.

La riduzione è di 50 centesimi per chilogrammo. Essa senza dubbio farà aumentare il consumo.

UN CONFLITTO FRA VESCOVO E CANONICI?

Si parla di un conflitto che sarebbe scoppiato tra il vescovo Cazzani ed i canonici. Si tratterebbe di questione di principî, da cui quindi esula ogni personalità.

Il conflitto verserebbe su due quesiti; uno dei quali sarebbe stato deferito alla Sacra Rota, e l'altro alla Santa Congregazione.

Se le voci che corrono sono vere, è desiderabile che presto si conoscano le decisioni dei due altri Consessi ecclesiastici.

Da Cagliari

CAGLIARI, 5.

LA SAGRA DI SANT'EFISIO

E' finita ieri col ritorno del Santo dalla sua villeggiatura a Pula.

Un po' di luminaria fatta a spese del Comune, un po' di musica sul Corso Vittorio Emanuele, e tutti i negozi chiusi. Questi i segni della festa, passata con molto malumore e senza troppo chiasso.

I treni ferroviari che in altri anni non bastavano a trasportare la folla dei festaiuoli nei Comuni di tutta l'isola, quest'anno han viaggiato completamente vuoti.

IN VISTA DELL'APERTURA DELLA CACCIA

Comincia a notarsi in varie regioni ricche di selvaggina, la comparsa di cacciatori di frodo. La benemerita Associazione dei cacciatori coopera con vistosi premi alla repressione del bracconaggio, ma mancando di altri mezzi non ha il modo di colpirlo con più efficacia, sì che, specie nei luoghi dove non sono stazioni di carabinieri o barracelli, il bracconaggio è ancora audace e rovinoso per la nostra fauna.

L'Associazione, che tra breve inaugurerà la sua nuova sede sociale, studia con molta solerzia e interessamento il modo di svolgere la sua utile azione con più profitto e con più larghi risultati, fidando e contando sulla avveduta cooperazione delle autorità e degli agenti della forza pubblica.

Ed è da augurarsi che riesca perchè altrimenti da qui a qualche anno una delle più forti attrattive della nostra isola verrà a sparire.

MACOMER, 5.

— Giove Pluvio ci fa il broncio: da parecchi mesi ci contende una goccia d'acqua e le nostre povere, aduste terre sono desolate. Tutto vi è giallo e rachitico, un vero disastro per la prossima annata. Invochiamo l'intervento del Governo perchè in parte il popolo sardo venga sollevato dalla iattura che lo sovrasta. Speriamo che le promesse generino fatti concreti.

Gesta brigantesche nelle campagne di Monreale

PALERMO, 6, ore 14.

Nelle campagne di Monreale è avvenuto un tragico fatto che ha vivissimamente impressionato quella popolazione.

Ieri la famiglia di certo Rincione venne ad assistere alla festa del Crocifisso ed invitò i coniugi Borgia Andrea e Giorgina Tassi ad unirsi a loro. Terminata la festa, costoro e la famiglia Rincione si disposero a tornare a Monreale, quando si presentarono loro innanzi tre individui mascherati che spianando contro i malcapitati rivoltelle e fucili reclamarono la consegna immediata di una fanciulla sedicenne figlia del Rincione, Maria. Naturalmente il padre della fanciulla e il Borgia tentarono di opporsi al ratto, ma uno dei malviventi, temendo forse di poter perdere la partita, spianò il fucile e sparò. Il proiettile andò a colpire la Tassi che cadde senza mandare un lamento.

E' facile immaginare la scena che seguì e la disperazione del povero marito. I tre furfanti fuggirono a precipizio, e per quante ricerche si siano fatte non si è riusciti ad identificarli.

QUESTIONI DI RAZZA

La difesa di Trieste

Mercoledì 22 aprile, riecheggiando dinanzi alle Delegazioni dell'Impero il comunicato ufficiale di Abbazia, il conte Berchtold annunciava, ancora una volta, la « perfetta identità di interessi » tra l'Austria e l'Italia e la « crescente popolarità » della alleanza; e venerdì primo maggio, ancora una volta, col solito lenocinio socialista e con la solita complicità della polizia, una sinistra provocazione slovena insanguinava di sangue italiano le strade di Trieste. Dinnanzi a questo nuovo episodio di una sistematica sopraffazione della nazionalità italiana, sono ricominciate le antiche dimostrazioni di piazza. Proteste generose ma effimere, utili senza dubbio — ad onta di tutto — a tener desta e pronta la nostra sensibilità nazionale, ma inadeguate a risolvere un così imperioso e fondamentale problema della nostra politica e del nostro avvenire. E' ora finalmente che gli italiani che non sono nè ciechi per finzione diplomatica, nè rinnegati per suggestione socialista, prendano virilmente coscienza della troppo lunga tragedia di Trieste nella sua precisa ed urgente realtà nazionale ed internazionale.

Trieste — e nel nome di Trieste si assommano sinteticamente tutte le terre e tutte le popolazioni italiane soggette così all'Austria che alla Ungheria —, Trieste è stata per troppo tempo un motivo retorico nel vaniloquio romantico-sentimentale-umanitario dei nostri partiti democratici, di quegli stessi partiti democratici che votavano poi contro le spese militari, che proclamavano l'astensione dalla politica estera, e che nella predicazione della fraternità universale deprimevano sistematicamente lo spirito e l'onore nazionale italiano; un motivo retorico ciecamente o artificialmente avulso dalla necessaria unità della coscienza nazionale, e quindi irrimediabilmente vano, e quindi destinato a soccombere dinnanzi al prevalere di una più disumana menzogna, di cui quegli stessi uomini e quegli stessi partiti sono divenuti la preda ed i servi: la menzogna internazionalista del socialismo. Da Cavallotti a Todeschini la contraddizione non è che formale e la derivazione è intrinseca ed ineluttabile.

Per troppo tempo, d'altra parte, Trieste è stata una vana finzione giuridico-diplomatica, l'assurda finzione della così detta « questione di politica interna austriaca », per cui si è preteso e si continua a pretendere che l'Italia non solo ignori la lunga passione dei suoi figli di oltre il confine politico — italiani due volte di fronte all'assalto ed alla contaminazione slovena —, ma si disinteressi perfino della sorte dei suoi propri sudditi cui, da Aquileia a Zara, viene quotidianamente disconosciuto anche quell'elementare diritto delle genti che nessun popolo civile ha mai negato allo straniero.

E' ora di finirla con quella cecità e con questa finzione. E' ora di comprendere non solo ma di affermare risolutamente che la questione di Trieste non è per noi italiani nè una questione romantico-umanitaria nè una questione giuridico-diplomatica e nemmeno una questione meramente politica, ma una questione nazionale, fondata sulla realtà etnica e storica, e cioè su di una realtà preesistente, preeminente ed indistruttibile, su di una realtà che l'alleanza non può e non deve disconoscere nè dimenticar mai, se l'alleanza stessa non vuole condannarsi a priori, e pericolosamente, alla sterilità ed all'equivoco. Si parla troppo a Vienna ed a Roma di un equilibrio *politico* dell'Adriatico, e lo si va a cercare a Cattaro a Vallona e magari nel protocollo della Corte di Durazzo; e si dimentica, o si finge di dimenticare, che l'equilibrio dell'Adriatico, dalla Venezia Giulia alla Dalmazia, è sopratutto un equilibrio *etnico*, che da troppo tempo e troppo sistematicamente si tenta di spostare e di violare a nostro danno. La lotta che si combatte da anni lungo la costa settentrionale adriatica è lotta di razza, lotta di aggressione dalla parte slava, di difesa dalla parte italiana. L'opera che da anni si tenta, e lentamente ma progressivamente si compie, è nè più nè meno che la sostituzione della *razza* slava a quella italiana. Si tratta oggi di sapere, se la razza italiana, cioè la nostra razza, la nostra nazione, la nostra cultura, in una parola l'Italia, non sia destinata a venir sopraffatta e cancellata dall'Adriatico sino all'attuale confine politico del Regno.

E dovremo noi italiani restarcene volontariamente ed eternamente ciechi e sordi dinnanzi a questo formidabile duello in cui non pure l'avvenire di Trieste ma il nostro stesso avvenire è in gioco? Ed in nome di che cosa si può pretendere questo da noi? In nome forse della « necessità politica interna » dell'Impero austriaco, che lo obbliga a combattere i serbi sul suo confine meridionale, a snazionalizzare gli slavi della Bosnia-Erzegovina, ma viceversa a favorire la conquista slovena di Trieste e dell'Istria contro il nostro sangue e contro la nostra cultura? Noi non vogliamo intervenire nella « politica interna » degli altri, ma esigiamo che questa formula giuridico-diplomatica non serva poi nella realtà ad offendere i nostri supremi interessi di razza e di civiltà. Il dramma di Trieste — è bene che a Vienna se ne persuadano una volta per sempre — è dramma nazionale italiano, dinnanzi al quale nessuna menzogna internazionalista e nessuna finzione diplomatica può imporci indefinitamente la inerte indifferenza o persuaderci indefinitamente il silenzio.

E chi lo confonda ancora col vecchio irredentismo o è vittima della sua anacronistica ignoranza o è inscusabilmente in mala fede. Il vecchio irredentismo, in fondo, era, più che altro, una platonica affermazione del diritto astratto alla libertà politica e del principio astratto di nazionalità, reagiva piuttosto contro la dominazione straniera dell'Austria che contro un tentativo di snazionalizzazione, difendeva piuttosto la indipendenza politica che la nazionalità, era diretto egualmente contro gli austriaci dominatori e contro il partito austriacante che si reclutava, dopo tutto, tra gli italiani; aveva carattere, in certo senso, piuttosto dottrinario che nazionale. Del resto l'antico sforzo per far di Trieste una città tedesca è da tempo completamente e definitivamente fallito; i tedeschi dell'Austria che non bastano nemmeno a difendere le proprie posizioni nazionali contro la invadente conquista czeca, non hanno forze demografiche sufficienti per tentare l'offensiva su questo campo. E fallito anche più recentemente è il tentativo di disperdere e di annullare l'anima italiana di Trieste nell'internazionalismo di un partito socialista apertamente alleato dell'Impero. Ma da qualche anno a questa parte è incominciata la grande invasione slava, l'invasione di un popolo politicamente nuovo, semi-barbaro, prolifico, povero, avido, in piena espansione, che sente oscuramente ma profondamente dietro di sè la immensa solidarietà di una ingente massa umana che occupa già l'Europa dagli Urali al Baltico ed all'Adriatico. Dalle montagne dell'interno gli slavi scendono al mare, si inurbano, si infiltrano, urgono con una tenacia aggressiva e sistematica, ogni giorno meglio organizzata, ogni giorno più violenta. Gli uomini dell'Impero che dal nostro Risorgimento in poi diffidano incurabilmente degli italiani, hanno subito visto nella conquista slava il più possente ed insperato ausilio, e la favoriscono con tutte le forze. E' probabile che sbaglino; ad ogni modo la questione di Trieste è radicalmente mutata.

Non si tratta più del vecchio irredentismo, si tratta di difendere l'italianità dall'incalzare degli sloveni favoriti e protetti dal Governo di Vienna. La lotta non si impernia più sulle ideologie della libertà e della indipendenza ma sulla viva e concreta realtà nazionale: e per questo, invece di diminuire col tempo di intensità e di ardore, è andata mano a mano esasperandosi sino alla tragica passione odierna. Una volta gli irredentisti di Trieste erano sì e no qualche migliaio, oggi i difensori della nazionalità italiana a Trieste sono *tutti* i triestini: il partito austriacante è scomparso, il partito socialista agonizza. Sono tutti i triestini, ma sono soli; e la lotta è senza quartiere. Si è pubblicato proprio in questi giorni un libro di un giovane triestino, Ruggero Fauro, che si intitola « *Trieste* », in cui questa lotta palpita e vive in una sintesi chiara e profonda. E' uno dei libri più possenti e più lucidi che io abbia letti in questi ultimi anni, è un libro in cui l'ardente passione nazionale non offusca ma illumina la conoscenza dei fatti e la sicurezza del giudizio politico: gli italiani hanno *il dovere* di leggere questo libro.

Hanno il dovere di leggerlo, perchè noi siamo giunti all'ora della necessaria virilità nazionale: strepitare non giova, bisogna essere consapevoli. E consapevolmente bisogna — contro l'insidia e l'assalto delle razze straniere di là dai confini, e contro la corruttrice menzogna socialista all'interno — maturare la volontà e la forza della nazione, perchè essa possa finalmente esigere da tutti e da ciascuno il rispetto al suo diritto, al suo sentimento, al suo avvenire.

FRANCESCO COPPOLA.

ALL'ACCADEMIA DI SPAGNA

L'Esposizione dei saggi dei pensionati

Al Pensionato spagnolo si studia. V'è chi ha più o meno ingegno, ma tutti studiano seriamente. L'illustre direttore dell'Accademia, Chicharro, vuole che il meraviglioso eremitaggio gianicolense non sia per i suoi giovani pensionati una villeggiatura, ma una scuola. Egli pensa che non mancherà loro il modo di rendere, più tardi, l'arte loro piacevole; per ora essi devono nutrirla di studio attento, penetrante, reale.

Accanto ai saggi dei pensionati, riuniti nel gran salone dell'Accademia, sono esposti quest'anno, in una sala vicina, anche i saggi dei giovani spagnuoli che godono qui in Roma borse di studio provinciali. E' una novità felice. Così la vicinanza può suscitare feconde emulazioni, ed il pubblico ha occasione di conoscere ed apprezzare altri giovani artisti promettenti.

Il pittore T. Murillo, pensionato del primo anno espone numerosi studi di paesaggio e tre vedute panoramiche di Roma, identiche, in differenti ore del giorno. E' uno studio di luci, attento, modesto, efficace. Fra tutti preferisco un suo « Interno » ove le doti di osservazione e di notazione del pittore han modo di rivelarsi più compiutamente.

Il pensionato del terzo anno, S. Tuset, ha lavorato di buona lena. Sono qui, insieme a studi di paesaggio — migliori fra gli altri una impressione di neve, e sopratutto, una piccolissima impressione nebbiosa dorata di Venezia, con S. Maria della Salute nel fondo — ritratti e quadri di composizione. Il giovane cerca evidentemente con assai esitazioni, ma con ansiosa determinazione la sua via: gli auguro di trovarla presto e bene.

Il pittore più singolare ed anche più interessante è F. Labrada. Dipinge con disprezzo di tutte le ricerche del moderno tecnicismo, ostentando la predilezione per le colorazioni accese e le ombre nere di certi antichi pittori spagnoli. E' oleografico e deliberatamente opaco. Ricorda Zarraga. Disegna con rara efficacia e compone le sue figure con notevole senso decorativo. Assai complicato, assai macchinoso, migliore nei particolari che nell'insieme, il grande quadro intitolato «Fanatismo»; più impressionante l'altro, «La strega », dal viso energico, crudele, suggestivo, che sembra emergere da un fondo d'ombra ove si travedono forche, impiccati, e sepolture...

Già l'anno passato notammo, non senza sorpresa, l'affermarsi di giovani scultori. Non è, in verità nella tradizione spagnola. Ma, appunto perciò la cosa è doppiamente interessante.

F. Bueno espone, insieme ad altri studi, una grande figura di donna vista con grandiosità singolare. Il nudo è tutt'altro che perfetto, ma dimostra nel giovine scultore solide qualità di modellatore e di compositore.

M. De Huerta, il pensionato di questo anno, è il trionfatore della mostra. Il saggio « Le Parche » è degno, per esecuzione e per pensiero, di altissime lodi. Le tre donne colossali, per quanto atteggiate con qualche indulgenza accademica, compongono una linea gradevole, e sono segnate con semplicità, con larghezza, con unità. V'è il senso del monumentale. Sono fortemente costruite e pur hanno una loro grazia ben femminile fatta per piacere al nostro gusto latino. Lo scultore dimostra una facilità plastica invidiabile. E' una forza ma è anche un pericolo. Se egli saprà castigare le sue istintive virtù potrà, certo, darci opera di vero stile e di rara perfezione.

La mostra del pensionato è completata da un disegno a carbone veramente mirabile di L. Oroz, copia del famoso « Fabbro » di Ribera della Galleria Corsini, e da una traduzione in acquaforte dello stesso disegno.

Passiamo nella sala attigua.

Insieme ad opere non troppo felici si notano studi e quadri un po' bituminosi, ma vigorosi, di M. Medina Diaz e sculture di Bevia e Navarro.

E' strano, ma anche qui gli scultori eccellono. Particolarmente il Navarro con una bella figura muliebre soavemente composta, modellata con delicatezza, con sensibilità, con amore. Anche questo giovine promette un luminoso avvenire.

M. L.

I Teatri

"Due sogni,, al Nazionale

Ieri sera Emma Gramatica ha fatto dono al pubblico romano d'una serata di poesia. Il teatro era affollatissimo. La illustre attrice ha interpretato *Il sogno d'una sera d'amore* di Enrico Bataille e il *Sogno d'un mattino di primavera* di Gabriele D'Annunzio.

Nell'atto del Bataille, che l'Angeli ha magistralmente tradotto lasciando alla parola italiana la deliziosa impressione dell'espressione originaria, tutta sfumata e velata, Emma Gramatica fu un'ombra mirabilmente accorata e piena, nella voce, di nostalgiche lontananze. Tutto in lei era d'ombra: lo sguardo, la parola, il gesto, la persona. Fu il passato fatto vivo: un presente più languido. Sgorgò da un nodo oscuro: persuase lentamente, sottilmente: creò la vicenda drammatica, sprigionando dal suo quasi silenzio l'attività distruttrice d'un amore bugiardo. Il delizioso poema di Bataille entusiasmò il pubblico romano, come già al suo primo apparire. Accanto alla Gramatica, che fu evocata tre volte alla ribalta, recitarono ottimamente Leo Orlandini che seppe — difficile impresa — conchiudere in una linea di sogno la sua parte tutta umana, la Verani, soave, e l'Olivieri.

Il sogno d'un mattino di primavera, per virtù di Emma Gramatica e degli altri interpreti rifulse nelle innumeri bellezze verbali e trascinò ancora una volta gli spettatori in quell'atmosfera di vasto lirismo di cui si colorisce il teatro di Gabriele D'Annunzio.

Stasera *La vergine folle* di Bataille: domani una novità: *Settimana folle*, di Abele Hermann.

"Sua Altezza balla il valtzer,, al « Quirino »

Domani sera, al *Quirino*, sarà rappresentata per la prima volta la nuova operetta di Ascher: *Sua altezza balla il waltzer*, uno dei più grandi successi operettistici dell'annata.

L'operetta in tre atti, su libretto di Brammer e Grünwald, è musicata dal maestro Leo Ascher. L'azione si svolge nella prima metà del secolo scorso.

Iersera, frattanto, la Compagnia Mauro rappresentò con grande successo e dinanzi a molto pubblico, una delle sue migliori operette, *The Toreador*. Tutti gli artisti ne fecero risaltare la comicità dell'azione e le bellezze musicali, e furono applauditissimi, specie la Zanoncelli, la Sanipili, il Bertini.

La ripresa del "Ferro,,

E' annunciata per dopodomani sera al *Valle* la ripresa del *Ferro* di Gabriele D'Annunzio.

Ne sarà protagonista Tina Di Lorenzo, che a Milano piacque molto nella interpretazione del nuovo dramma dannunziano.

TEATRI DI ROMA

All'*Argentina*: — domani un'unica rappresentazione della *Mandragola* di Niccolò Machiavelli.

Venerdì, serata in onore di Garibaldo Landini-Niccòli, con eccezionale spettacolo: *Messo servizio*, un atto di G. Vitti Pierassuoli, nuovissimo; *La mamma del soldato*, monologo di R. Niccòli; *La camicia di Chicchi*, un atto di Gina Pagani, nuovissimo; *La villana di Lamporecchio*, commedia in un atto di Luigi Del Buono.

Al *Valle*: — domani il *Mondo della noia*.

Al *Manzoni*: — domani serata in onore di Vincenzo Scarpetta, con *'O figlio e' papà*.

Spettacoli del 6 Maggio

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccòli — Ore 21: *La Madonna di Giotto*.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *La vergine folle*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *Duie marite 'mbrugliune*.

QUIRINO — Compagnia di operette Lombardi — Ore 21: *The Toreador*.

VALLE — Compagnia Tina di Lorenzo — Ore 21: *Il terzo marito*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

ESPOSIZIONE « SECESSIONE », aperta dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI », dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi due spettacoli: alle ore 17,30 e 21,30 con: *Giuditta di Betulia* e *La festa militare allo « Stadio »*.

OLYMPIA — Scelto spettacolo cinematografico.

REGINA — *Assaliti dagli indiani* (dramma).

NAZIONALE (Salita Magnanapoli) — *La principessa Bianca* (dramma).

EDISON — *Il segreto* (dramma), e altre films interessanti.

Teatro a bordo

LONDRA, 5.

La Compagnia di Navigazione Cunard, che possiede alcuni fra i più grandi e lussuosi piroscafi viaggianti attraverso l'Atlantico, ha pensato di introdurre una innovazione che tornerà gradita, senza dubbio alcuno, ai viaggiatori che scelgono le sue navi per andare dall'Inghilterra all'America o viceversa.

La compagnia ha prese tutte le disposizioni necessarie per organizzare a bordo delle proprie navi degli spettacoli di varietà che non avranno nulla ad invidiare a quelli che si producono nei principali teatri londinesi.

Gli artisti saranno scritturati fra quelli che viaggiano ordinariamente fra l'Inghilterra e l'America, ed in questo caso non solo avranno diritto ad un trattamento di prima classe gratuito, ma anche ad un bel *chèque* corrispondente alla loro abilità ed al salario che ordinariamente riscuotono.

I contratti avranno la durata del viaggio, e gli artisti saranno obbligati a prodursi tre volte almeno per settimana.

Per una monografia sul teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 3, ore 21.40.

Per mezzo del locale soprintendente ai monumenti, conte Francesco Filippo Gargallo, è stato fatto pervenire al Ministro della Pubblica Istruzione perchè lo trasmetta alla Reale Accademia dei Lincei uno *chèque* di lire cinquemila a scopo di bandire un concorso internazionale per una completa monografia sulla *Storia archeologica e monumentale del teatro greco di Siracusa*.

Questo atto illuminato di munificenza del conte Gargallo è quasi l'epilogo delle gloriose rievocazioni di arte classica testè avutesi qui con tanto successo e corrisponde anche ad un bisogno scientifico, essendo l'insigne monumento inadeguatamente conosciuto, per quanto da lungo tempo se ne desiderasse una completa ed esauriente illustrazione la quale soltanto ora potrà aversi mercè l'impulso speciale, esempio tutto nuovo per la Sicilia, voluto dare ad essa dal conte Gargallo, degno continuatore della tradizioni dei suoi antenati.

Conversando colla contessa Spalletti

sul Consiglio e sul Congresso internazionali delle donne

Il « salone rosso » della contessa Gabriella Spalletti-Rasponi, che accoglie attorno a sè tanta parte dell'intelligenza femminile non solamente romana e italiana, a quanti hanno la fortuna di frequentarlo, è caro per un'infinità di ragioni che possono sfuggire ai cronisti mondani delle grandi serate, ma che si riassumono tutte a mio avviso in un carattere divenuto singolare nella società moderna, dove l'*hall* dell'albergo di moda tende a sopraffare il *salotto* di tipo principessa Matilde: il « salone rosso » di casa Spalletti è ancora uno dei rari luoghi, a Roma, dove non si fanno *papotages*, ma si conversa, si discute, si agitano idee e si commentano i fatti del mondo e le manifestazioni del pensiero con la mentalità di chi sta, non alla finestra a guardare, ma all'avanguardia, nella vita, ad operare. La pedanteria vi è naturalmente bandita, come l'inconcludenza. E la serenità intelligente e sorridente della padrona di casa guida con grazia le discussioni dandovi l'impressione che una mano leggera vi conduce con amabilità, con misura, piacevolmente, attraverso l'intrico degli argomenti più svariati, che in altro luogo, sott'altra guida, trovereste o troppo ardui per la vostra mondanità o troppo frivoli per la vostra cultura.

In questo salotto che ha conservato l'intima conversatività dei vecchi salotti ed ha pur tuttavia aperto i battenti all'aria nuova delle più nuove idee, non senza ragione convennero ieri l'altro sera le rappresentanti dei Consigli femminili di tutti i paesi del mondo civile, con alla testa Lady Aberdeen, vice-regina d'Irlanda, presidentessa del Consiglio internazionale delle donne: e senza timore di fare una stonatura vi si può, fra una tazza di tè e l'altra, intervistare la padrona di casa, presidentessa del Consiglio Nazionale delle Donne italiane.

— Non bisogna confondere — spiega la contessa Spalletti — l'assemblea del Consiglio internazionale delle donne, — detta *Quinquennale* perchè si riunisce ogni cinque anni, che è già incominciata e continuerà fino al 14 maggio —, con il Congresso internazionale delle donne, che comincerà il 16 maggio e durerà fino al 23.

— Parliamo dunque prima del *Quinquennale*; poi parleremo del Congresso. Qual'è lo scopo che si propone e la funzione che rappresenta quest'assemblea quinquennale?

Il "Quinquennale,,

— Quando a Washington sorse nel 1888 il primo Comitato di donne avente per iscopo di diffondere nella società umana i costumi, le leggi, e le riforme della Regola d'oro: « Fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi », sorse il pensiero di aggruppare in Consigli nazionali le attività femminili d'ogni paese. Se cotesta organizzazione fosse divenuta così vasta da comprendere le maggiori nazioni del mondo, ecco che le donne avrebbero avuto modo di esercitare un'influenza sull'opinione pubblica e ottenere dai legislatori quelle riforme che l'umanità e la giustizia richiedono, specialmente quando si tratti di conferire alla donna, nella vita sociale, un maggior valore che la renda capace di fare un bene anch'esso maggiore di quanto ella oggi possa rendere in realtà.

L'idea ha fatto strada rapidamente. Il sogno del Comitato di Washington è divenuto realtà.

Quasi ogni nazione ha oggi il suo Consiglio nazionale delle donne. Esistono finora ventidue Consigli nazionali, ma altri se ne stanno costituendo. Ciascun consiglio nomina le sue delegate, che ogni cinque anni si riuniscono in grandi assemblee. Al Quinquennale di Roma sono oggi rappresentate più di sei milioni di donne, d'ogni paese, confessione e professione. E' dunque un movimento grandioso. Sconosciute finora le une alle altre, grazie a una così vasta organizzazione, le donne più lontane, di razze più diverse entrano ora in comunicazione tra loro, imparano a conoscersi ed a conoscere il loro lavoro, e tutte cooperano ad un adattamento nuovo della donna nella vita moderna.

— I critici uomini — parlo degl'incompetenti e dei profani — accusano questo movimento di essere femminista...

— A torto! Non femminista, ma femminile. Nessuno spirito di malsano femminismo, inteso nel senso egoistico, antipatico e settario della parola, s'infiltra nel Consiglio internazionale delle donne. Esse vogliono anzi raggiungere una migliore situazione giuridica della donna nella famiglia e nello stato appunto perchè la donna possa più direttamente, più efficacemente, senza più barriere, collaborare al bene generale di tutti, al progresso della società e dello stato, alla felicità umana.

— E quali sono le mète verso cui si appuntano in questo momento l'attività delle rappresentanti dei varii Consigli nazionali?

— Il miglioramento della situazione legale della donna, l'abolizione della tratta delle bianche, la lotta contro la tubercolosi, la conquista graduale del diritto di voto, l'idea di « pace ed arbitrato », la sistemazione del lavoro delle donne negli uffici pubblici, la morale unica per i due sessi, il miglioramento della salute pubblica e della razza, la protezione delle donne e dei bambini emigranti... per accennare solo alle questioni principali. Di ognuno di tali problemi si occuperanno in sedute speciali, diurne, qui a Roma, le Commissioni permanenti. Molte sedute di sera, poi, saranno pubbliche, nell'aula magna dell'Università.

Dopo un'*assemblée publique d'accueil* che avrà luogo all'Associazione artistica in via Margutta mercoledì, sera 6 maggio, vi saranno poi le seguenti assemblee pubbliche all'Università in cui anche gli estranei alla nostra organizzazione potranno intervenire e farsi, così, un'idea precisa del nostro movimento. Venerdì sera, per esempio, sul tema *La vita della donna in campagna* parleranno: la signorina Maria Siegmüller (Ungheria), ispettrice delle scuole agricole ed impiegata al Ministero d'Agricoltura a Budapest; la signorina Hanni Forchhaumar, rappresentante la Danimarca; Mrs. Hamilton, dal Canadà; la dottoressa Cornelia Polesso (Italia) e la contessa Selma von der Greben (Germania).

Lunedì 11 maggio invece si tratterà pubblicamente la questione della *delinquenza minorile* e saranno oratrici: Mrs. Kreignton (Gran Bretagna), due operaie italiane, Madame Duchesne (Francia); la signora Gina Krog (Norvegia), la dottoressa Gertrude Baumer (Germania) e la reverenda Anna Howard Shaw degli Stati Uniti, che è pastore protestante ed esercita con straordinario zelo la sua carica.

Mercoledì 13 sulla *Valutazione economica del lavoro della donna* parleranno la signora Marianna Hainisch (Austria), la marchesa Elena Lucifero per l'Italia, le signore Ogilvie Gordon per la Gran Bretagna, Sadie American per gli Stati Uniti, Pichon-Landry per la Francia, e Schreiber Favre per la Svizzera.

— Un lavoro immenso, per i soli dieci giorni di durata del Convegno Quinquennale...

— ... senza contare poi le sedute del Consiglio per gli Affari interni dell'organizzazione.

Il Congresso

— E del Congresso internazionale che seguirà immediatamente le assemblee del Quinquennale, che cosa può dirmi, contessa? Esso è il primo che si tenga in Italia, non è vero?

— Come Congresso internazionale, sì; ma, come lei ricorda, cinque anni fa ebbe luogo a Roma, al Palazzo di Giustizia, il primo Congresso nazionale delle donne italiane. L'altra volta si trattava di far vedere come anche le donne italiane fossero preparate a studiare e discutere i problemi più urgenti ed importanti della vita sociale. Riuscì farraginoso, com'era naturale riuscisse un primo convegno in cui si doveva tracciare tutto il sommario — per così dire — dell'attività della donna italiana. Ma, pure in mezzo ad un po' di disordine, dette buoni frutti: dimostrò, se non altro, quanto l'anima femminile italiana si interessi alle grandi questioni della vita.

Il Congresso di quest'anno sarà più organico e più serio. Essendo internazionale, le donne di tutto il mondo vi porteranno il frutto delle loro esperienze e della loro attività umanitaria e sociale. Lo abbiamo indetto per la seconda metà di maggio, approfittando appunto della presenza in Roma delle partecipanti al Quinquennale. Sarà interessantissimo, per noi italiane, informarci direttamente su ciò che si fa all'estero.

— All'estero ci si occupa sopra tutto del voto alle donne...

— Le donne italiane non si propongono cotesta conquista come necessaria ed urgente. A molte altre cose, per noi più importanti e vitali, dobbiamo pensare. Il problema del voto passa in second'ordine. Possiamo anche noi riconoscerne l'equità, come principio generale che potrà in un lontano avvenire imporsi alla nostra attenzione pratica. Ma questo non avverrà che quando la donna italiana avrà acquistato — una volta raggiunta la soluzione dei problemi a noi più vicini — una maggior maturità di coscienza politica e sociale.

L'ideale di bene che anima la nostra fratellanza deve prima esplicarsi in più utile lavoro. C'è la questione della tutela delle donne emigranti, che in un paese di emigrazione come il nostro, è vitalissima: e la contessa Danieli se ne occupa da tempo con senno e con fervore. C'è quella del riconoscimento dell'importanza sociale del bambino, considerata in rapporto alla utilizzazione delle energie femminili, su cui riferirà Dora Melegari. C'è la questione del lavoro della donna in casa propria, su cui udiremo i risultati di una paziente e minuziosa inchiesta condotta a termine dalla contessa Daisy Robilant. Essa ha impostato, su dati di fatto desunti dalla esistenza di molte famiglie italiane da lei studiate, il problema nei seguenti termini: Chi guadagna di più, l'operaia che va alla fabbrica o l'operaia che sta in casa, facendo da cucina per i suoi, lavorando per sè, il marito ed i figli? E la relatrice dimostra come il « guadagno economico » della donna che lavora in casa, sia spesso molto maggiore del «guadagno-salario» della donna che lavora fuori di casa. La signora De Nobili illustrerà poi il lato della ripercussione del lavoro extra-domestico sul morale e sul fisico delle famiglie.

Una questione nuova per noi e che verrà illustrata lucidamente dalla contessa Marianna Soderini sarà quella del « pauperismo », dei metodi per reprimerlo, risvegliando l'energia e la dignità del povero. La marchesa Lucifero, che è una vera competenza in ciò che riguarda l'igiene femminile e l'assistenza sanitaria, troverà modo di trattare dell'eugenica o del miglioramento della razza. Importantissime sono poi le questioni della protezione infantile, dell'assistenza morale e legale dei minorenni; quella delle abitazioni, delle professioni libere e delle donne impiegate in pubblici uffici.

Su ciascuna di esse, noi non solo ascolteremo e discuteremo i risultati di donne che se ne occupano con larghezza di vedute e profondità di studi, come la signora Schiavoni, donna Maria Talamo e Teresa Labriola, ma apprenderemo quanto all'estero si è già fatto per trovare una soluzione ad ognuna e vedremo se e in che modo e fino a che punto l'esperienza delle nostre sorelle d'oltre Alpe e d'oltre mare può essere utilizzata in Italia.

— La vostra tendenza è dunque quella di accrescere l'utilità della donna nella vita. Soltanto quando questa sarà sviluppata al suo grado massimo, allora...

— ... allora potremo pensare anche al voto. Insomma, base del movimento italiano è: prima, l'evoluzione della donna; i diritti politici verranno dopo. Del resto, avanti che la prima parte dei nostri compiti sia espletata, ne passeranno degli anni! E' il nostro ancora un periodo di preparazione. Ed è immaturo da noi parlare di cose così lontane.

Quello che oggi ci rallegra intanto l'anima è la grande prova della forza di solidarietà che stringe questa vasta riunione di donne, appartenenti alle più diverse nazionalità, in un fascio concorde, proteso allo stesso ideale di bene. Siccome principio statutario della nostra organizzazione è di essere apolitica e aconfessionale, nulla ci divide. Noi lavoriamo insieme nel progresso della nostra causa, che non è solo una causa femminile, ma è quella del maggior bene della donna e del fanciullo: quindi, indirettamente, anche dell'uomo.

I lavori del Quinquennale

Oggi, 6 maggio, si sono iniziati all'Associazione Artistica i lavori del quinquennio. I lavori di questa adunata internazionale finiranno il 14 maggio; due o tre sedute di essa saranno dedicate alla quistione più vasta e più complessa che riguardi la donna nei nostri tempi, e che, si può dire, abbracci tutte le altre: la quistione del suffragio femminile. Ma siccome, il quinquennale è, più o meno un Congresso chiuso, cioè, a cui possono prender parte attiva solo i corpi di presidenza e le loro delegate, così la presidenza della *International Women Suffrage Allianc*e, o Lega internazionale delle Federazioni suffragiste, ha affidato alla Commissione Esecutiva della « Pro-Suffragio italiana » l'incarico di organizzare un'assemblea a larghi inviti, dedicata separatamente alla quistione dell'elettorato femminile, per trar profitto della presenza di tante suffragiste in Roma: poichè l'enorme maggioranza delle associazioni femminili, specie all'estero, si interessa vivamente alla conquista del voto.

E' adunque indetta pel 15 maggio quest'assemblea straordinaria Pro-Suffragio femminile, in cui saranno rappresentate le più importanti associazioni suffragiste e simpatizzanti femminili di tutte le nazioni, e in cui parleranno valenti oratrici universalmente note, quali: la reverenda Dr. Anna Shaw (Stati Uniti), Mrs. Creighton (Inghilterra), Fr. Wilma Glüclalich (Ungheria), M.me Jane Brigode (Belgio), Mrs. Husted Harper (New-York), la celebre avvocatessa Maria Verone (Parigi), miss Sheepshanks, direttrice dell'Ufficio internazionale di stampe, e dell'organo del suffragismo femminile, l'interessantissimo periodico *Jus Suffragii* (Londra), e altre ancora.

I risultati benefici ottenuti nel campo legislativo dalle donne elettrici ed elette sono esposti in un pregevolissimo volume di statistica intitolato *Il voto della donna in pratica*, opera di tre suffragiste: Frau Maria Stritt (presidentessa dell'Unione tedesca), miss Chrystal Marmillan (dottore in legge e segretaria dell'alleanza internazionale) e M.me Maria Verone.

La lotta contro l'alcoolismo e la prostituzione, la difesa dei minorenni, della famiglia, del lavoro della donna, la protezione e l'educazione dei fanciulli, le opere di assistenza, insomma, quel complesso di provvedimenti che tendono a render meno inceppata e più energica l'azione della donna nella difesa della famiglia e del genere umano, sono stati dalle suffragiste realizzati or nell'uno or nell'altro Stato, concorrendo a restituire alla donna quella capacità civile che fino ad oggi, per un malinteso concetto di equilibrio e di distribuzione di lavoro e di poteri, perdeva col matrimonio, e della cui perdita si son veduti attraverso i secoli gli effetti funesti.

Mai più e meglio che in questo momento l'azione suffragista ha assunto l'aspetto di una vera e propria avanzata delle donne in difesa della maternità.

A completare il quadro dell'attività sociale femminile e a meglio lumeggiarla nei suoi particolari, seguirà, dal 16 al 23 maggio, il Congresso Internazionale delle Donne — che svolgerà il tema complesso — *La donna nella casa, nel lavoro, nelle opere di assistenza e previdenza sociale.*

× × ×

Avvertiamo che le adesioni al Congresso internazionale femminile non si ricevono più a via Manin, ma in via della Consulta, 50, sede della segreteria.

La visita alla « Scuola all'aperto »

« Un gruppo di signore straniere del Congresso internazionale ha stamani iniziato la visita alle opere sociali, con la scuola all'aperto al Gianicolo, una delle sei che il Comune mantiene per i ragazzi deboli, ma gracili e le signore congressiste sono rimaste molto ammirate del locale in quel magnifico ambiente ch'è la villa Corsini, ed hanno elogiate l'ordine, la disciplina, l'aspetto florido dei ragazzi, il sistema adottato, il materiale, particolarmente, l'ingegnosità dei banchi inventati da un maestro, che da banchi e sedili che sono, diventano con facile manovra, delle comode *chaises longues* per le ore della siesta.

La scuola funziona dalle 8 alle 18 e i ragazzi prendono i loro tre pasti mediante l'esigua somma di 3 soldi.

Il maestro signor Pasquale di Guglielmo ha illustrato l'opera altamente benefica ed ha infine offerto, alle signore, dei fiori.

Due signore italiane erano a ricevere le signore congressiste e a far loro gli onori di casa ».

L'assemblea di stasera

Stasera alle 21, nel salone dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta avrà luogo la grande assemblea di *Accueil* del Consiglio delle donne. Presiederà Lady Aberdeen, vice-regina d'Irlanda.

La contessa Spalletti, a nome del Consiglio nazionale delle donne italiane, darà il saluto alle delegate di tutto il mondo. Risponderà Lady Aberdeen. Quindi parleranno le rappresentanti di tutte le nazioni. Verranno cantati gl'inni nazionali di tutti i paesi partecipanti al Consiglio; e vi sarà una festa delle bandiere di tutti gli Stati.

Un "Premio Carnegie,, a un ferrarese

FERRARA, 5.

Il concittadino Angelo Pozzati, capo fochista della Navigazione fluviale, nell'ottobre scorso, dando prova di grande coraggio, salvò una bambina che stava per annegare nel Volano.

Ora mi consta che il Consiglio d'amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, con deliberazione recente, ha conferito al bravo fochista un premio di L. 100.

Dopo l'incendio del vapore "Columbian,, si ritrova parte dell'equipaggio

LONDRA, 5.

Un radiotelegramma del vapore *Franconia* dell'isola di Sable annuncia che una imbarcazione con tredici superstiti del vapore inglese *Columbian*, partito da Anversa per New-York, è stata salvata dal vapore *Franconia*. Il *Columbian* si è incendiato domenica scorsa al largo.

Al tempo stesso si ha da New York che la Agenzia della Compagnia Cunard ha ricevuto un dispaccio dal vapore *Franconia* il quale dice che l'imbarcazione del *Columbian* con a bordo il primo ed il secondo ufficiale e 17 altri marinai non è stata ancora ritrovata e che le ricerche continuano. Gli uomini salvati sarebbero in uno stato pietoso avendo passato quaranta ore nella loro imbarcazione. Essi narrano che l'incendio scoppiò a bordo del *Columbian* domenica e che, quasi subito dopo, vi fu una serie di violente esplosioni. L'apparecchio del telegrafo senza fili rimase distrutto.

La compagnia «Leyland» proprietaria del *Columbian* annuncia che la nave non aveva alcun passeggero e che l'equipaggio componevasi da 60 a 70 marinai.

CRONACA DI ROMA

[illegible] "bluff" bloccardo [illegible] via Condotti al pettine

[illegible], solo a [illegible] della cittadinanza, [illegible] e dall'arte contro [illegible] di Via Condotti [illegible] la piaga anche quando [illegible] al fatto — [illegible]

[illegible] dare ai nostri [illegible], che viceversa è l'ul[illegible] di questa lotta sostenu[illegible] via giudiziale, dai proprie[illegible] della via destinata dai [illegible] comunalizzazione. Su [illegible] avremmo voluto inter[illegible] proposito l'egregio avv. Fe[illegible] che così strenuamente [illegible] ricorrenti, ma per un [illegible] di giusto riserbo, egli [illegible] di uscire dal suo abito di [illegible] dichiarandoci soltanto che la [illegible] il magistrato potrà il giar[illegible] ed investirà in certo modo [illegible] della questione. Intanto, non [illegible], siamo riusciti a procurar[illegible] pubblichiamo il seguente atto notifi[illegible] al Ministro dei Lavori Pub[illegible] al Prefetto:

[illegible] di opposizione a collaudo della [illegible] Piazza Indipendenza-Barrie[illegible], limitatamente al tronco che [illegible] via Condotti.

Ritenuto

Che il Decreto reale 27 aprile 1913 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 Maggio 1913 il quale autorizza l'esercizio [illegible] *suddetta*, al suo primo artico[illegible]:

[illegible] di Roma, è per esso al[illegible] delle Tranvie Municipali è [illegible] l'autorizzazione di costruire [illegible] una linea, che... *subordi[illegible] alle avvertenze e prescrizio[illegible] nel parere 13 Maggio 1912 [illegible] del Consiglio superiore dei lavo[illegible]* »;

Che il detto parere, il quale forma par[illegible] del decreto, fra l'altro, si [illegible]:

« ... Dovrà la deliberazione comunale [illegible] relativa alla istituzione della nuova li[illegible] tramviaria, venire approvata dal[illegible] *autorità tutoria*, e dovranno venir [illegible] prodotti tutti gli altri documenti ed ap[illegible] richiesti dalla legge 29 mar[illegible] 1903 ».

Che pertanto il Decreto Reale, subordi[illegible] all'approvazione della istituzione della linea da parte dell'autorità tutoria, è a considerarsi inesistente e di nessun effetto, ove tale condizione non si veri[illegible].

Che l'approvazione ritenuta necessaria dal Governo, non è mai intervenuta, anzi, con decisione 3 aprile 1912 la Giunta Provinciale Amministrativa *espresse vo[illegible] contrario alla istituzione* della nuova linea per il tronco che attraversa via Condotti . . . .

. . . . Io sottoscritto ufficiale giudiziario ho diffidato:

1. S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Augusto Ciuffelli;
2. l'on. senatore Angelo Annaratone Prefetto della Provincia di Roma

perchè rifiutino di far collaudare il tronco della suddetta linea attraverso via Condotti, e non ne autorizzino l'esercizio ecc.

* * *

Come sanno i lettori, si tratterebbe [illegible] che di un *bluff* enorme, fiuta[illegible] noi, e confermato oggi. Nessuna au[illegible] vi fu, nessun consenso, come [illegible] controllo, nessun ostacolo! Tutti, [illegible] *blocco* subivano ogni cosa, e su[illegible] anche le autorità, col silenzio, l'in[illegible] degli intrighi, e della audacia.

Senza autorizzazioni, anzi con pareri contrari, senza denari (chè la Cassa De[illegible] e prestiti si è rifiutata di dare) senza riguardi ad alcuno anzi con disprezzo verso tutti, si è manomessa una via principale, si sono sfondate le vòlte, si sono impiantati i binari come in campagna a[illegible], si sono tesi fili, e per poco si è ap[illegible] la linea! Ecco i metodi [illegible] del blocco, a edificazione della cit[illegible], e diciamolo pure, a scapito dell'autorità... delle autorità che tutto ve[illegible], tacendo.

Il Congresso Sardo a Roma
(10-15 Maggio)

La viva e attiva partecipazione dei sardi [illegible] tutti i partiti, se riuscirà a provare che [illegible] è l'agitazione che in ogni classe so[illegible] serpeggia, specialmente in questo tri[illegible] quarto d'ora nel quale filossera, caval[illegible] e siccità finiscono di esaurire l'isola [illegible] sempre più gli abitanti ad emi[illegible], proverà anche che i sardi sono con[illegible] nel volere lo studio pratico dei rime[illegible] di cose dolorose. E a questo [illegible] largamente chiesto la colla[illegible] di tutti i partiti, del Governo [illegible] della capitale che con l'isola [illegible] maggiore comunità di interessi. Basta [illegible] già fatto delle adesioni ricevute per capire come l'import[illegible] di questo Congresso sia così spec[illegible] non poter essere confuso con una [illegible] accademica.

I lavori del congresso si svolgeranno nei giorni 11-12 e 13 e seguiranno a questi vi[illegible] principali centri di Colonizzazione [illegible] Romana.

I [illegible] che sino ad ora hanno manda[illegible] danno affidamento che i più [illegible] saranno per virtù dei [illegible] con vero sen[illegible] e presentati in forma semplice [illegible]. Diamo l'elenco dei rela[illegible]:

[illegible] Carlo Fadda, senatore del Re[illegible] — On. [illegible] di Teulada, deputato [illegible] — On. Carboni Boi avv. En[illegible] — Prof. dott. Giovanni Lorigа — Dott. [illegible] Dessy, segretario della Federazio[illegible] sarda — Prof. Anniba[illegible] — Avv. Romualdo Cioccarelli — Dott. [illegible] Lombardi — dott. Chessa Federico.

[illegible] alle relazioni saranno anche portate alla discussione le comunicazioni che i [illegible] debbono presentare [illegible] dell'amministrazione al [illegible] nella sede in Via Firenze.

[illegible] Castel Sant'Angelo [illegible] ore 10 e mezza precise sarà i[illegible] il primo Congresso regionale [illegible] oltre al Presidente del Con[illegible] Salandra, ai Ministri di Agricol[illegible], del Lavori Pubblici, [illegible] e della Marina, hanno ade[illegible] più importanti [illegible].

[illegible] i maggiori istituti di credito, le so[illegible] e marittime, le organizza[illegible] che hanno interessi in Sardegna, [illegible] in questo solenne con[illegible] quale è anche assicurato il con[illegible] colonia sarda di Torino, di Pa[illegible], di Milano, di [illegible] altre città del Con[illegible].

[illegible]

I Sovrani
visitano l'Accademia di Spagna

Stamane alle 10, il Re e la Regina si sono recati in automobile a S. Pietro in Montorio per una visita all'Accademia spagnuola di Belle Arti, dove è aperta la mostra dei lavori dei pensionati.

A ricevere i Sovrani sulla soglia dell'Accademia erano l'Ambasciatore di Spagna D. Ramon Pina y Millet, il Direttore dell'Istituto prof. Chicharro, il segretario prof. Estevan e i quattro pensionati che attualmente si trovano nell'Istituto medesimo.

Il Re e la Regina hanno visitato minuziosamente la esposizione per la quale hanno a più riprese mostrato il più vivo compiacimento. Dall'ambasciatore di Spagna è stato offerto alla Regina Elena un magnifico mazzo di fiori.

La visita si è protratta dalle 10 alle 10 e mezza.

Il rinvio del banchetto
ai Senatori e Deputati pugliesi

Si è riunito nello studio del notaio comm. Petregnani, in Via Nazionale 184, il Comitato per il banchetto da offrirsi agli on. senatori e deputati pugliesi.

Il Comitato, preso atto delle rattristanti notizie che pervengono dalle Puglie, a causa della persistente siccità, unanimemente ha deciso di rinviare ad altra epoca da destinarsi, detto banchetto esprimendo vivi ringraziamenti a tutti i sindaci, consiglieri provinciali delle Camere di Commercio e di autorevoli cittadini, per le entusiastiche adesioni inviate.

L'acqua Felice sospesa

Per la improrogabile esecuzione di alcuni urgenti lavori di restauro all'acquedotto Felice, il flusso dell'acqua stessa verrà sospeso nei giorni 14 e 15 corrente.

Gita ad Ostia antica
ed a Roma marittima

Come già abbiamo accennato, domenica prossima 10 corr., avrà luogo la terza gita indetta dal Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima » ad Ostia, Ostia Antica ed a Roma Marittima.

Tale gita sarà, anche stavolta, organizzata dall'Ufficio Informazioni-Viaggi, in Piazza Venezia, angolo via dei Fornari, e tutti i singoli avanzi dell'antico emporio marittimo di Roma, Ostia Antica saranno illustrati ai gitanti dal chiaro Prof. Cav. Ciro Nispi Landi.

I biglietti di viaggio (andata e ritorno) in «stagre» e «breaks a 4 cavalli, costano L. 3,75 per i soci del Comitato Nazionale «Pro Roma Marittima» e loro famiglie, e L. 4.75 per i non soci, e sono in vendita presso la Sede di detto Comitato, Piazza S. Nicola de' Cesarini n. 3 dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18, e presso l'Ufficio Informazioni-Viaggi, Piazza Venezia, angolo via de' Fornari.

La vendita di tali biglietti sarà chiusa *irrevocabilmente* alle ore 12 di sabato 9 corr.

NOTIZIA GENERALE

Straordinaria vendita di perle a metà prezzo

Il pubblico di Roma avrà certamente notata la Grandiosa Esposizione di Perle della Casa Dunne (stagione 1914) Piazza di Spagna. Orbene la Casa — dopo l'enorme successo di tale Esposizione, essendo rimaste in fine di stagione nei suoi grandi depositi parecchie partite di merci, come collane, anelli, orecchini, braccialі, spille da cravatta, bottoni da petto, gemelli, oggetti di svariati modelli, articoli scompagnati, ecc. — ha deciso di esitarle prontamente.

Per conseguenza adotta questo sistema: segna 2000 articoli di tutti i suoi riparti, a metà del prezzo di vendita dei mesi scorsi.

Ogni articolo porta il proprio prezzo ridotto scritto in cifre. E' da raccomandarsi al pubblico di prendere nota di questa vendita veramente eccezionale.

Battute elettorali d'aspetto....

All'Associazione Liberale Romana

Malgrado l'aiuto che i così detti popolari hanno chiesto a... Camillo Benso di Cavour, all'abate Vincenzo Gioberti, a Terenzio Mamiani, a Marco Minghetti ed altri valentuomini che non si sono, pare, decisi ancora a munirsi della tessera del partito democratico, alla *Associazione liberale romana* continuano a pervenire, con una spontaneità significante, le domande di ammissione a soci. E' la garanzia di serietà che offre il nome del generale Giorgio Bompiani, presidente della « Unione elettorale » cui la Associazione fa capo; è la garanzia di sincerità politica incontestabile del nome di Prospero Colonna; è il ricordo del disordine amministrativo bloccardo; è la certezza dei saggi proponimenti di lasciar perdere le quisquilie politico-settarie per occuparsi seriamente degli interessi, della grandezza, dell'avvenire di Roma, che tanto maggiore incremento avranno quanto più pratico, praticamente amministrativo, serenamente studiato è il programma dei liberali — che sono anche *liberi* — sono, diciamo, questi i veri elementi che spiegano questo confortante risveglio di attività e di buona volontà.

Dalla penultima all'ultima adunanza del Consiglio direttivo dell'*Associazione liberale romana* sono trascorsi appena sei o sette giorni: nella penultima erano stati ammessi numerosi soci, nell'ultima altri 204 sono stati nominati dietro domanda.

Notiamo fra questi il senatore Luigi Bodio, il senatore Carlo Astengo, presidente onorario del Consiglio di Stato, il deputato march. Alberto Theodoli ed i signori duca Francesco Caffarelli, Orazio Ruspoli dei principi di Cerveteri, march. Nicola Serafini, tenente generale del Genio navale Alfredo Micheli, march. Guglielmo Theodoli, don Guido Torlonia, tenente generale medico comm. Claudio Sforza, Marcello Noli da Costa, capitano di corvetta cav. Guglielmo degli Uberti vice-presidente onorario della *Lega Navale*, comm. Vittorio Deciani ministro plenipotenziario, grand'uff. Francesco Bruni primo presidente onorario di Cassazione, on. comm. Emilio Conte, contr'ammiraglio Giuseppe Astuto, barone Edgardo Colucci, cav. uff. Achille Roncalli, Guido Nobili Vitelleschi, Francesco Gramiccia, Francesco Trevisani, Aristide Vassalli, colonnello cav. Ernesto Cirillo, capit. Ennio Rosel-Doria, maggiore Bonomo Antonio, tenente Aldo Della Lunga, rag. Numa Giuliani, Angelo Scoccia, Tito Barelli, Giulio Ghirlanda, Gino Giannini banchiere, Gaetano Mattei agente di cambio, cav. Natali Fernando della Banca d'Italia, Umberto Composto, Filippo Rossetti, Umberto Andreanelli, Settimio Censolo, Antonio Di Giovanni, Cesare Ducci, Francesco Davario, Michele De Astis, Umberto Narducci, Carlo Villani, Gaetano Perilli, Alfredo Gatto, Ercole Angeletti, cav. Mario Onofri, cav. Luigi Santini, Felice Parlamenti, Nabucco Fatuito, rag. Alberto Marselli, capit. Pietro Magistrati, Guido Mancini, Lorenzo Filippini Lera, Moisè Sadra, cav. Gaetano D'Urso, tenente Cosimo Bocchi, Arturo Avellone, cav. Tito La Monica, Rea Tullio del Cred. Prov.

Notevolissimo è stato il largo concorso degli impiegati delle pubbliche amministrazioni. Nell'ultima settimana gli impiegati ammessi all'*Associazione Liberale Romana* sono stati: del Ministero degli interni: il capi-sezione cav. uff. Silvestro Basal, cav. Tommaso Valle, cav. Vittorio Serra, cav. Augusto Bartolini, cav. Giuseppe Riccoboni; della ragioneria, il direttore-capo comm. Alfredo Giovannetti, Nicola Di Labio, Augusto Perugini, cav. Vincenzo Letico, cav. Marco Druetta, Salvatore Libutti, cav. Attilio Veniali, Filippo Neroni, prof. Roberto Bellelli e il dott. cav. uff. Francesco Chinessi. — Del Consiglio di Stato: il consigliere comm. Ghino Fucini e il segretario cav. Giuseppe Antonini. — Del Ministero della guerra: il capo sezione cav. uff. Adolfo Pellio Salimbeni; i segretari cav. dott. Edmondo Galantini, dott. Alberto Boccassini, dott. Guido Rinaldi, cav. avv. Edoardo Cencetti, dott. Luigi Rusconi, dott. Urbano Del Balzo, Giuseppe De Angelis, dott. Maurizio Pirero, cav. avv. Dante Quaranta, cav. Tofogli dott. Guglielmo, cav. dott. Francesco Fossataro, cav. dott. Salvatore Pareno; ed ancora il capit. cav. Enrico Annibalili, cav. rag. Giacomo Strumia, cav. Francesco Rinna, archiv. capo, cav. Attilio e Bonis, primo ragioniere, rag. dott. Amedeo Molisani, Alfredo Allegretti, Ernesto Vittiglio, Gennaro Arinelli, Cesare Cafaratti, capit. Caio Mario Ruga, Ernesto Grandinetti, capit. Vincenzo Patti, cav. capit. Emanuele Piochiozzi, Luigi Lo Russo archiv. capo, Nicola Zarone, Antonino Di Stefano, Nicola Olita, Carlo Pandolpi, Salvatore Masaracchio. — Della Corte dei conti: il referendario Francesco Bondesio, i consiglieri grand'uff. Fortunato Rostagno, i capi-divisione comm. Gi[illegible] e comm. Ernesto Tavasso; i segretari Angelo Pagiani, avv. Umberto Cola, dott. Guglielmo Mencacci, Corti Enrico; l'arch. Alessandro Bacci e Carlo D'Andrea. — Del Ministero del tesoro: comm. Giulio Marantonio ispettore, Alessandro Galiani archiv. capo e Gabriele Merzo. — Del Ministero di grazia e giustizia: Giuseppe [illegible] Azzolini vice-direttore generale, cav. uff. Gaetano Motta ispettore Fondo culto, cav. Giuseppe Ladava capo-sezione, cav. Lu[illegible] vice-cancelliere Corte d'appello.

Ed ancora: il rag. Guido Marchetti e rag. Luigi Pan del Ministero poste; comm. Carlo [illegible] ispettore generale [illegible] Ministero [illegible], Emilio Simonetti archivista e Silvio [illegible] uff. Paolo Cicero primo segretario alle Colonie; i cav. Pietro Pedinoni ed Edoardo Camassa segretari ai Lavori Pubblici; cav. Marco Giammiti topografo scavi, Silvio Magnoni impiegato presso la Camera dei deputati.

E sempre nella categoria degli impiegati: il cav. Filippo Clementi direttore Ufficio IX municipale, rag. Ernesto Gugliermetti segretario al Municipio, dott. Salvatore Giuliani insegnante comunale; Gemma Enrico, Giulio Mortara, Alessandro Aureli, Umberto Mariani, Amedeo Ollino, Lelio Contadoni, Ugo Baracchi, Antonio Ponzi, Mario Pescetti, Lelio Valenti, Giovanni Soffietti, Ernesto Onofri, Eugenio Passerotti, Angelo Nesti, cav. Domenico Galvani, rag. Cesare Gagliardi, rag. Cesare Tomei, dott. Mario Nardi, rag. Augusto Venturini, Alberto Pipino, cav. Alessandro Martini, Guido Franci, Ruggero Bacci, Alfredo Sardi.

Sempre numerosa continua l'adesione da parte de mondo commerciale-industriale romano, notiamo infatti tra i nuovi ammessi: Ettore Castelli cavaliere del lavoro, cav. uff. Lamberto Gerroni consigliere Camera di Commercio, Francesco Brandizzi, Ettore Mazzolini, cav. Cesare Reanda, cav. Giulio Reanda, Giuseppe Ceccarelli, Giuseppe Scolaro, cav. Ludovico Dragoni, Giuseppe Freschi, Virgilio Martinoli, cav. Pietro Tortima proprietario Ditta Adamoli, cav. Raffaele Pompili, Pietro Passarelli, Alfredo Giuliani, Angelo Celli, Umberto Corbo, cav. Giuseppe Conti, Pietro Nicoletti, Guglielmo Barosso, Augusto Mariani, Gian Carlo Bulla, Francesco Zarboglie, Ubaldo Raule, Alessandro Gagliardi, Biondo Biondi, Luigi Mercolini, Enrico Di Pietro, cav. Lorenzo Cavedoni, Romolo Marignani, Serafino Benarducci, Ernesto Cicconi, Anacleto Cicconi, Alfredo Solimei, Carlo Stelluti, Adolfo Cavaceppi, dottor Enrico Petiti, Giuseppe Cimini, Alessandro Zarlatti, Gustavo Zuppante, Giacinto Ramezzana, Luigi Sabbione, Oreste Moiani, Ferdinando Giannini, Umberto Ferrario, Giuseppe Frosi, Filippo Fiumani, cav. Pirro Buschetti, Antonio Dignani, Alipio Antellini, Vittorio Alfieri.

Ed ancora: il pubblicista Icilio Bucci; gli avvocati: Giannetto Valli, Alessandro Millelire-Albini, già segretario, con l'ing. Tranzi, oltre socio della Liberale Romana, del Comitato Baccarini; avv. Lecchini Ettore, avv. Giuseppe Giarrizzo, avv. Saverio Tutino, avv. Giulio Cantù, avv. cav. Ernesto Capolei, avv. Domenico Battilocchi, avv. Veriano Lucchetti; i notari Gabriele Petragnani e Tosatti Arturo; gli ingegneri comm. Giuseppe Fucci, Guido Franceschetti, Adolfo Mastrigli, Umberto Secreti, Ettore Giorgini, cav. Augusto Maggiorani, Francesco Ceribelli, cavaliere del Lavoro; Vittorugo Fochi, il dottor Giulio Cesare Jelie, dottor Mario Montechiari; i ragionieri Fabio Accame, Cristoforo Marianecci, Aderbale Manzerelli.

Tra i professori e gli artisti: prof. Fabrizio Cortesi della Regia Università, prof. cav. Luigi Pennacci direttore delle scuole comunali; i pittori Silvio Galimberti, Luigi Mannelli, Filippo Fortunesi, Ettore Polidori, Paolo Pinaschi e gli scultori Carlo Novella e Francesco Parisi.

E infine nel campo operaio Mario Antellini, Giuseppe Nardi, Vincenzo Chiacchiera, Giulio Pinto e Arcangelo Capuano.

Alfredo Baccarini e... i suoi segretari

Riceviamo:

Caro Cronista,

Hai veduto, nevvero, con che voluttà i democratici si pascono a tutti andare di.. Alfredo Baccarini e del blocco di forze liberali di cui fu iniziatore quando occorreva far argine ad un vero, reale, imminente pericolo clericale temporalista intransigente — vantandosene, in nome della Democrazia, discepoli, eredi e continuatori?

Or come va dunque che coloro i quali furono di Alfredo Baccarini i segretari fidi e stimati — l'ing. Tranzi e Alessandro Millelire Albini — oggi si trovano fra i soci della « Associazione Liberale Romana » presieduta da Don Prospero Colonna e che scende in campo contro il degenere blocco cosidetto popolare?

Eppure il Tranzi e il Millelire conobbero bene il pensiero e l'ideale di Baccarini, e ne sono certo capi gli assertori coerenti e diritti!

Il che, mi pare, significa questo: che chi ha deviato non siamo noi: sono i nostri buoni fratelli del P. D. C. a cui la pregiudiziale... bloccarda e l'apriorìstica necessità di proclamare, anche contro l'evidenza dei fatti, l'avanzare del partito clericale, han tolta la lucida e serena visione delle cose.

Sempre avanti, dunque, per Roma e per la vera democrazia, per il sano e puro liberalismo!

Tuo *Un liberale baccariniano.*

Associazione Liberale Romana

La presidenza raccomanda vivamente ai soci, elettori del terzo mandamento di Roma, di non mancare alla riunione indetta per domani sera, giovedì, 7 corrente, presso la sede in via dei [illegible], alle ore 21.

Le comunicazioni che saranno fatte alla riunione medesima sono della massima importanza.

I democratici costituzionali

Iersera si è riunita la Sezione Romana del Partito Democratico Costituzionale che ha votato un ordine del giorno di adesione per le [illegible] elezioni amministrative al blocco [illegible] repubblicano-socialista-riformista [illegible]

La festa ginnastica
e la festa del fiore del bene

Com'è stato annunziato, la « Festa ginnastica » degli alunni delle scuole comunali che si dette allo Stadio in occasione del Natale di Roma, per concessione del R. commissario del Comune, sarà ripetuta domenica prossima, 10 corrente, in piazza di Siena a Villa Umberto I, a beneficio delle *Colonie estive marine e montane* per gli alunni poveri e malati, bisognosi di cure, delle stesse scuole comunali.

La direzione delle scuole e gl'insegnanti di ginnastica, interrogati con circolare dalla direzione didattica centrale se fossero disposti a dare l'opera propria per assicurare la buona riuscita della festa, hanno risposto aderendo e plaudendo unanimi. Nessuna astensione e tanto meno rifiuti. Il che torna a lode della classe magistrale, sempre pronta e sollecita quando si tratta del bene degli alunni.

Alla festa ginnastica saranno aggiunti altri numeri di grande attrazione.

Lo stesso giorno di domenica 10 corrente, per fare che l'appello sia uno solo, verrà offerto al pubblico di Roma, per l'obolo minimo di dieci centesimi, da gruppi di signore, signorine, studenti, alunni delle scuole, il *Fiore del bene*, che quest'anno è un magnifico geranio dalle tinte smaglianti.

Non dubitiamo che la risposta del pubblico sarà quale merita la benefica ed umanitaria istituzione delle Colonie.

Conferenze

Ernesto Nathan alla sala « Costanzi »

Ernesto Nathan parlerà domani sera alle 21 nelle sale del Teatro « Costanzi » sulla « Amministrazione popolare del Comune nel passato sessennio ».

Museo di gessi.

Domenica prossima, 10 c. m., alle ore 10 e mezza il prof. E. Loewy darà principio al consueto ciclo di conferenze, che continuerà nelle domeniche consecutive, 17 e 24 maggio.

I biglietti, gratuiti, si possono ritirare presso il portiere della R. Università.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 7 maggio al Collegio Romano.

Università Popolare: Ore 20.30. Augusto Sindici: Letture di due leggende: La vecchia Roma. — Ingresso libero.

Scuola Samaritana: Ore 19: I Corso. Prof. Attilio Ascarelli: Le asfissie

II Corso. Prof. Pietro Zannelli: Nozioni d'igiene.

Meritata onorificenza

L'ispettore capo della Società Romana Tramways Omnibus sig. Vincenzo Misuri è stato, con decreto in data di oggi, su proposta del ministro dell'Interno, nominato cavaliere della Corona d'Italia. La ben meritata onorificenza ha prodotto impressione eccellente anche nella classe dei tramvieri, fra cui il cav. Misuri gode molta simpatia.

"I promessi sposi,, al Cinema Cafiero

Oggi, allo splendido Cinemateatro, in Piazza Cola di Rienzo, grandi spettacoli teatrali con due esclusività *Nordisk* a lungo metraggio: *Tutto si rivela*, poderoso dramma moderno in tre atti; e *Sua Altezza in incognito*, brillante commedia in due atti. Domani *premières* della superba film Pasquali in 4 parti e 2000 metri: *I promessi Sposi*, che tanto successo ha riportato al *Carignano* di Torino ed al nostro *Costanzi*. Prezzi normali.

I fazzoletti ricamati

di gran finezza, dai disegni più artistici e di grande effetto formano la predilezione delle gentili signore. Non è quindi fuor di luogo rammentare che un ricco assortimento di tali fazzoletti, alla portata di tutte le borse, può ammirarsi presso il noto negozio della Casa Joseph Enzler (Roma, via Condotti, 31-32), che non ha nessuna succursale nella Capitale.

Per l'Inalatorio Gradenico-Stefanini

« Il sottoscritto dichiara per la verità che si è liberato da un catarro laringo-tracheale datante da alcuni mesi con poche inalazioni salsojodiche a secco fatte nell'Inalatorio Gradenigo-Stefanini di Via della Mercede, 54. »

Melpignano De Anna (Ostuni).

NOTIZIE UTILI

Nelle difficili digestioni

Tra le novità del Laboratorio *Ciaburri* vanne segnalate un *Tridigestivo pepiogeno*, un rimedio contro la *periosse* che fanno buona corona ai preparati di *iodo*, di *china*, di *ferro* del farmacista Ciaburri. Ne è depositaria e rappresentante per tutto il mondo *La Sanitaria* con farmacia in Via Broggia, 12 e 13 — Napoli.

Come una capigliatura corta e rada può essere resa lunga ed abbondante in 30 giorni

PRATICHE prescrizioni contro la calvizie

Se avete della forfora e se i vostri capelli cadono, potete essere sicuri che le loro radici sono troppo anemiche per attingere dal sangue gli olii essenziali indispensabili a una crescita normale. Ne risulta che i capelli diminuiscono, cadono poco a poco e che finalmente, la vostra testa è votata ad una calvizie completa. Ma la scienza ha infine trovato un prodotto nominato « Lavona de Composée », che istantaneamente assorbito dalle radici dei capelli anche più deboli, sostituisce così perfettamente gli olii naturali che provoca spesse in meno di trenta giorni lo sviluppo di una capigliatura lunga ed abbondante. Il « Lavona de Composée » è così energico allo stato puro che si raccomanda generalmente di mischiarne 30 grammi con 7 decigrammi di mentol cristallizzato, 50 grammi d'alcool a 90° e 45 grammi d'acqua distillata.

Qualunque farmacista può fare questa miscela e del resto è facile preparare questa lozione da sè stesso. Se i vostri capelli sono secchi, avvizziti, radi, corti, ruvidi e senza vita, se cadono e non tengono oppure se avete della forfora, sarete sorpresi dei risultati rapidi ottenuti coll'uso quotidiano di questa ricetta semplice, inoffensiva, di poca spesa. Chiunque ne fa uso dovrà star attento di non spargerne sul viso, ove questa lozione potrebbe occasionare della lanugine.

Comizio per il contratto d'impiego

Nella sala Pichetti, affollata di impiegati, presenti molte rappresentanze convenute da parecchie città e aderenti parecchi deputati, fu tenuto ieri sera l'annunziato comizio sul contratto d'impiego. Alla riunione, che fu presieduta da *Susi*, parlarono — reclamando le garanzie giuridiche per gl'impiegati e riaffermando la loro fede nei destini dei lavoratori della penna — Santarelli, per la società impiegati e commessi di Catania, Loggi per la società di Napoli, Casanuari per la Camera del lavoro di Roma, l'on. Bissolati e l'on. De Felice.

La disgrazia di un carrettiere

Verso le 13 di oggi il carrettiere Giovanni D'Orazi di anni 21, da Ronciglione, passava per via Appia Nuova col proprio carro, trainato da un mulo che egli guidava, camminandogli a fianco e tenendolo per la cavezza.

Verso Ponte Lungo il mulo si è imbizzarrito ed ha incominciato a sferrar calci. Il D'Orazi è caduto ed è andato a finire tra le zampe della bestia. Alcuni passanti si sono slanciati in suo soccorso.

Trasportato all'ospedale di San Giovanni, i sanitari gli hanno riscontrato parecchie ferite e contusioni gravi al capo e segni [illegible]

Gli studenti pei fatti di Trieste

Ieri sera, sul tardi, un centinaio o poco più di studenti del Museo artistico industriale di Via Francesco Crispi, adunatisi dinnanzi all'Istituto all'ora delle lezioni, tentarono di recarsi in via Gregoriana per fare una dimostrazione dinnanzi alla nuova sede del Consolato d'Austria-Ungheria.

Ma il loro disegno fu subito sventato dalla pubblica sicurezza che accorse sul posto e sbandò i dimostranti. Qualche tafferuglio, al solito, e qualche arresto.

Stamane, poi, verso le 9.30, dinnanzi all'Università — che come dicemmo ieri è stata provvisoriamente chiusa per ordine del Rettore — circa 400 studenti si sono adunati, sembra con l'intenzione di rinnovare le dimostrazioni di ieri.

Ma vigilavano sul posto, con buon numero di agenti in divisa e in borghese e con i carabinieri, i funzionari del Commissariato di S. Eustacchio, cav. D'Orazi, commissario, cav. Delicati, vice commissario e delegato Schiavo.

Qualche evoluzione, qualche squillo di tromba, sono stati sufficienti — fra qualche grido e qualche fischio — alla polizia per disperdere la studentesca.

Subito dopo alcuni cordoni di soldati del genio sono stati tirati attraverso agli sbocchi limitrofi, così che il campo è rimasto assolutamente sgombro. Gli studenti allora si sono recati alla Sede del Fascio Democratico Universitario, in Piazza Cenci, dove è stato tenuto comizio per protestare nuovamente sia contro i fatti di Trieste, sia contro la chiusura dell'Università.

E' stato votato un ordine del giorno per reclamare l'apertura dell'Ateneo; ed è stata nominata una Commissione con l'incarico di sollecitare un colloquio con il Presidente del Consiglio on. Salandra ed esporgli i voti dell'assemblea.

Infine è stato deciso che a riapertura avvenuta dell'Ateneo, gli studenti esporranno all'ingresso della Sapienza una bandiera tricolore abbrunata.

Alle undici — data la calma completa — i cordoni di truppe sono stati ritirati dalle vie della Sapienza che è rimasta soltanto vigilata dagli agenti di P. S.

Nulla di notevole è accaduto nel pomeriggio.

Una commissione dall'on. Salandra

Nel pomeriggio la Commissione nominata nella riunione di stamane si è recata al Ministero dell'Interno per chiedere udienza al presidente del Consiglio.

Ma, come l'on. Salandra, occupatissimo, non ha potuto riceverla, essa è stata invitata a ripresentarsi domani mattina con l'assicurazione che sarà senz'altro ammessa alla presenza del presidente del Consiglio.

Gli studenti sono convocati per domani sera alle 17, all'Università per ricevere le comunicazioni relative all'esito del colloquio della Commissione con l'on. Salandra.

Gruppo nazionalista romano

Questa sera alle ore 21 nella sede sociale di via dell'Orso 28, Domenico Oliva, l'on. Luigi Federzoni e l'on. Piero Foscari parleranno sui dolorosi avvenimenti di Trieste.

I soci ed i simpatizzanti sono vivamente pregati di non mancare. Sono anche invitate le associazioni costituzionali di Roma, la Lega Navale, la « Trento e Trieste », il Circolo Trentino e la « Dante Alighieri ».

Il campionato del "Cavallo d'arme,,

Riceviamo e pubblichiamo:

In un trafiletto apparso nella *Tribuna* di ieri sera, 5 maggio, è detto che le *gare del cavallo d'arme*, il cui incasso andrà a beneficio della Croce Rossa, non devono essere confuse con un Concorso ippico « privato » indetto per i successivi giorni 12, 13 e 14 corrente.

Perchè il pubblico non sia tratto in inganno, non è una *Società* privata che indice tali gare; bensì la *Società per il cavallo da sella italiano*, la quale conta circa seicento soci, e di cui fanno parte allevatori, ufficiali, *sportsmen*, e tutte le più spiccate notabilità dell'ippica italiana. Le gare suddette saranno dotate di L. 12,000 di premi, divisi in cinque categorie, tra le quali ve ne è una, riservata ai cavalli nati ed allevati in Italia, premiata con L. 3500, delle quali L. 2000 date dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. A detto ministro sta molto a cuore lo sviluppo dell'allevamento cavallino nel Regno, ed ha voluto così offrire una prova di speciale deferenza a questa benemerita associazione la cui attività non si limita al puro campo sportivo, ma abbraccia questo arduo ed urgente problema nazionale.

Generale Solinas
vicepresidente della Società.

Tentato suicidio all'acido muriatico

Oggi è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo, in condizioni piuttosto gravi, il diciassettenne Spartaco Leandri, romano, abitante in via Po n. 39, impiegato in una libreria di via Sapienza.

Per motivi che non sono noti, il Leandri, mentre trovavasi nella libreria suddetta, aveva bevuti, per suicidarsi, alcuni sorsi di acido muriatico. E' stato trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio d'una cameriera

Come dicemmo, il 26 dello scorso aprile la cameriera Berta Laighipo, di 30 anni, triestina, perchè disoccupata tentava di suicidarsi ingoiando quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

La disgraziata è morta la scorsa notte all'ospedale di San Giacomo.

La luce nel mistero
della suora milanese scomparsa

Pubblicammo ieri la notizia pervenutaci da Milano, secondo le quale la Questura di Ro avrebbe segnalato a quella di Milano la scomparsa di una giovane milanese, Ester Ricaldone, che col nome di Maria Andreina si era fatta suora presso le domenicane in via degli Artisti numero 17, a Roma. La signorina, figlia della signora Carlotta Perego vedova Ricaldone, dimorante a Milano, si sarebbe allontanata improvvisamente dal Monastero di via degli Artisti all'insaputa delle suore e della madre, le quali vivevano ora in grande ansietà.

Il mistero è oggi chiarito: ecco di che si tratta. La giovane Ricaldone, che ha 29 anni, era a Vigevano maestra di canto, quando nell'ottobre del 1912 domandò di essere ammessa come suora nel convento che le suore infermiere domenicane hanno appunto a Vigevano.

Fu accolta nel convento in via di esperimento.

Siccome il noviziato e il probandato si debbono fare alla casa madre che è in Roma in via degli Artisti numero 17, poco dopo la Ricaldone fu inviata a Roma, dove dopo otto mesi come prescrive il regolamento, vestì l'abito monacale.

Senonchè la vita di sacrifici cui si sottopongono le buone suore infermiere, non confaceva alla Ricaldone per ragioni di salute.

Per questo motivo la superiora la consigliò a tornare in seno alla propria famiglia.

Suor Maria Andreina scrisse ad un suo fratellastro che si trova a Milano presso la madre, il quale le rispose che l'avrebbero accolta in casa di buon grado.

Era tutto pronto per la partenza quando giunse un telegramma della madre che la invitava a trattenersi in attesa di una sua lettera.

La lettera infatti arrivò, ma Suor Maria Andreina si presentò alla superiora dicendo che la madre le annunziava condizioni così impossibili che non le permettevano il ritorno in famiglia.

Pensò allora di collocarsi come istitutrice presso una famiglia che risiede a Teramo, dove infatti attualmente si trova.

Nel congedarsi, suor Andreina pregò la superiora di non far sapere ancora nulla a sua madre della sua decisione e più ancora della sua nuova destinazione. La superiora acconsentì a patto che la Ricaldone appena giunta a Teramo avrebbe ella stessa scritto a sua madre mettendola al corrente di tutto.

E questo è quanto.

Un suicidio
in un'anticamera della Consulta

Una scena drammatica e pietosa si è svolta rapidamente stamane, verso le 10 e mezza, nel palazzo del Ministero degli esteri e precisamente nell'anticamera degli uscieri al primo piano. Un uomo che gli uscieri conoscevano ormai di vista per essersi egli presentato colà più volte a sollecitare udienze da questo o da quello fra gli alti funzionari del dicastero, era poco prima salito lassù per la solita ragione: e l'usciere Antonio Conti l'aveva invitato a pazientare un poco perchè la persona con la quale egli desiderava di conferire era in quel momento occupatissima.

Il visitatore, dopo una breve e, in apparenza, tranquilla attesa, ha improvvisamente cavato di tasca una rivoltella, se l'è puntata contro il petto e ha lasciato partire il colpo. L'usciere, che lì per lì è rimasto come interdetto, non appena l'ha visto stramazzare sul pavimento, s'è precipitato a soccorrerlo mentre, attratti dalla detonazione, accorrevano da ogni parte impiegati e inservienti.

Il suicida è stato subito trasportato a basso, adagiato sopra una vettura e trasportato all'ospedale della Consolazione. Le condizioni di lui non erano gravi; e i sanitari lo hanno sottoposto alla radiografia per accertare la posizione del proiettile che non era penetrato in cavità, avendo deviato in grazia di alcuni soldi che il Tibaldi aveva nel taschino del panciotto e nei quali il proiettile stesso aveva urtato.

Il disgraziato è un certo Giacinto Tibaldi, di 42 anni, nato a Costantinopoli da genitori pesaresi. All'epoca dell'inizio delle ostilità fra l'Italia e la Turchia, come tutti gli altri nostri connazionali il Tibaldi era stato espulso dalla Turchia dove — a Costantinopoli, appunto — era impiegato della Società inglese d'irrigazione per la Mesopotamia. Non appena giunto in Italia, ed essersi stabilito a Roma, il poveretto, che ha famiglia, s'era dato subito da fare per trovare a sè e al proprio figlio una occupazione decorosa e remunerativa. Dopo qualche tempo aveva potuto collocare il figlio, come impiegato, al *Select Hôtel* — dove il giovinetto si trova tuttora — ma per sè non aveva trovato nulla; onde s'era rivolto al Ministero degli esteri sia per ottenere un collocamento qualunque e sia per ottenere qualche sussidio in considerazione delle gravi ristrettezze economiche in cui, con la famiglia, si dibatteva.

E, in verità, ottenne dal Ministero stesso più d'un sussidio; non solo, ma stava sul punto di conseguire un collocamento all'estero per il tramite del Ministero delle colonie e della Consulta insieme.

Pare che stamane il Tibaldi si fosse recato al Ministero degli esteri per conoscere a qual punto erano giunte le pratiche in proposito. E forse, mentre attendeva la risposta, sentì l'assillo delle necessità immediate, si sarà lasciato vincere dallo sconforto...

Il Tibaldi abita attualmente in via Castelfidardo 8, ultimo piano. Le sue condizioni si mantengono piuttosto gravi.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Potere militare e potere civile in Cirenaica

La visita del generale Ameglio in Italia ed i lunghi colloqui che questi ha avuto a Roma negli ultimi giorni col Ministro delle Colonie on. Martini, hanno a taluno fatto supporre che si volesse esaminare d'accordo, fra il Governatore della Cirenaica ed il Governo italiano, un nuovo programma onde conseguire al più presto la completa conquista territoriale e la non meno completa pacificazione della Cirenaica.

Dicemmo l'altro ieri che non questo era il motivo del viaggio del generale Ameglio; che anzi l'on. Martini, approvando pienamente il piano iniziato ed in gran parte svolto dal valorosissimo generale, si era trovato con lui pienamente d'accordo sul programma di continuare in una conforme opera politica e militare onde attrarre nella nostra orbita le tribù non ancora sottomessesi, non dando invece quartiere all'irriducibile Senusso.

Qualcuno ha poi voluto vedere nella visita del generale Ameglio a Roma il processo che dovrà fra breve preludere il passaggio in Cirenaica dalle amministrazioni militari alle amministrazioni civili. E secondo questo qualcuno, ciò dovrebbe realizzarsi al più presto per serie ragioni di economia, per diminuire cioè la ingente spesa di soprassoldo ai militari che sono considerati in servizio di guerra. Poichè, dicono coloro ai quali appare necessario questo passaggio dalle amministrazioni militari a quelle civili, è giusto ed è bene che i militari siano pagati equamente allorchè hanno da combattere; ma non è altrettanto giusto che godano dei benefici del soprassoldo di guerra anche quando la guerra è finita e quando devono occupare il loro tempo a redigere rapporti e corrispondenze di ordinaria amministrazione e a iniziare esperimenti di colture agricole per i quali non sono precisamente adatti.

Ora tutto questo potrebbe essere anche giusto se partisse da una premessa logica, se cioè si potesse oggi considerare la Cirenaica come un paese interamente conquistato ed interamente pacificato. Il che, come tutti sanno, ancora non è, e lo stesso generale Ameglio, e lo stesso Ministro delle Colonie si sono ben guardati dal dare una così rosea illusione al Paese. Se molto si è fatto, ancora qualcosa resta da fare.

Il Ministero delle Colonie, a quanto ci consta, non pensa affatto pel momento, in Cirenaica almeno, — chè in Tripolitania per la sua diversa situazione a ciò si arriverà certo assai più presto, ed a ciò si sta logicamente pensando — ad istituire un governo civile ed a mettere le truppe su di un piede di pace, applicando al paese tutta una nuova amministrazione e legislazione civile.

Se una grande parte della Cirenaica è presidiata da nostre truppe, vi sono ancora delle località che i nostri reparti debbono occupare e presidiare stabilmente. V'è ancora qualche operazione militare da compiere, qualche campo di ribelli da dominare, vi sono delle regioni su cui dobbiamo sempre più assicurare alle tribù sottomesse la nostra protezione. In una situazione come questa, parlare oggi di governo civile e di messa delle truppe sul piede di pace, è per la Cirenaica semplicemente prematuro, se non assurdo.

Quanto poi alla questione delle economie, qualora si dovesse adottare un provvedimento economico pei militari, trasformando i soprassoldi di guerra in semplici soprassoldi coloniali, certo il Ministero dovrebbe a fare altrettanto per gli impiegati civili, i quali hanno oggi un trattamento speciale non certo inferiore a quello dei militari sul piede di guerra.

Quest'opera di perequazione di trattamenti fra militari e civili, allorquando sarà realizzata, porterà anche ad un risparmio e quindi ad una seria economia finanziaria e ad una semplificazione nell'ordinamento dei servizi, quale da ora soltanto era vivamente invocata.

Ma, dunque il Governo, che nel generale Ameglio ha piena incondizionata fiducia e ne condivide le vedute, non pensa che ad intensificare nelle zone della Cirenaica da noi occupate una saggia azione politica, mirando a valersi per ciò di persone, sia militari, sia civili, senza pregiudiziali di sorta, purchè abbiano speciali attitudini e sovratutto un carattere di stabilità.

Nello Stato maggior generale

Caneva cav. Carlo, generale d'esercito, designato per l'eventuale comando di una armata in guerra, cessa da tale designazione ed è collocato a disposizione per ispezioni.

Brusati cav. Roberto, tenente generale, comandante del 1. Corpo d'armata. E' esonerato da tale comando ed è designato per l'eventuale comando di un'armata in guerra.

Ragni cav. Ottavio, tenente generale, comandante del 2. Corpo d'armata. E' esonerato da tale comando ed è nominato comandante del 1. Corpo d'armata.

Panizzardi cav. Alessandro, tenente generale, comandante dell'11. Corpo d'armata. E' esonerato da tale comando ed è collocato a disposizione per ispezioni.

Ricard cav. Edoardo, tenente generale, a disposizione per ispezioni. E' nominato comandante del 2. Corpo d'armata.

Vallerio cav. Giuseppe, tenente generale, comandante della Divisione militare territoriale di Livorno. E' esonerato da tale comando e nominato comandante del 11. Corpo d'armata.

Mirabelli cav. Ernesto, tenente generale, a disposizione per ispezioni. E' nominato comandante della Divisione militare territoriale di Livorno.

Mambretti cav. Ettore, maggior generale a disposizione, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie.

Provveditori agli studi

Il cav. E. Grassi[illegible] è nominato ispettore centrale per l'istruzione primaria e popolare al Ministero della pubblica istruzione e comandato provveditore a Mantova.

Il cav. Luigi [illegible] ispettore per l'istruzione media popolare è comandato all'ufficio di [illegible] agli studi di Cremona.

Il sen. Tittoni e l'Ambasciata di Parigi

Iersera nello smentire la notizia che l'on. Tittoni fosse sul punto di lasciare l'Ambasciata di Parigi per assumere in Italia un alto ufficio che non è vacante, attribuimmo ai giornali francesi la divulgazione della notizia stessa. Ora ci si fa considerare che i giornali francesi non hanno divulgato tale notizia ma si sono limitati a riprodurla da un giornale romano che l'aveva pubblicata senza prima controllarne l'esattezza ed anzi i giornali francesi nel riprodurla l'hanno accompagnata da parole di riguardo e di elogio per l'uomo egregio che con tanta distinzione regge l'Ambasciata di Parigi.

La salute dell'on. Salandra

L'on. Salandra, che già durante la crisi ha sofferto di un grosso foruncolo al volto, ne è stato afflitto anche in questi giorni.

Ieri l'indisposizione, pur non essendo grave, gli ha dato la febbre, e l'ha obbligato di conseguenza a rinviare il Consiglio dei Ministri ed una riunione di sottosegretari che il Presidente avrebbe dovuto presiedere.

Stamane però l'on. Salandra ha presieduto il Consiglio a Palazzo Braschi, ed avrebbe potuto venire alla Camera se il gonfiore non fosse stato ancora molto visibile ed acceso.

Il Ministro francese dei LL. PP. a Milano

Abbiamo da Milano, 5:

E' giunto da Bellagio il Ministro francese dei Lavori Pubblici, Fernand David, accompagnato dalla sua signora. Egli ha visitato i principali monumenti della città e stasera è stato invitato a pranzo dal comm. Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese di Milano.

Trattato italo-americano per le vertenze eventuali
Una Commissione di cinque

WASHINGTON, 6.

Il Segretario di Stato Bryan e l'Ambasciatore d'Italia, marchese Cusani-Confalonieri, hanno firmato un trattato, ai termini del quale ogni questione fra l'Italia e gli Stati Uniti che non possa essere risolta diplomaticamente, sarà sottoposta all'esame ed al rapporto di una commissione internazionale di cinque membri, dei quali ognuno dei due Stati contraenti avrà diritto di sceglierne due, uno fra i propri sudditi e l'altro fra quelli di un terzo Stato, mentre il quinto verrà nominato di comune accordo fra i due Governi, all'infuori dei sudditi rispettivi. Le due Potenze contraenti si impegnano a non addiveuire ad atti ostili durante l'esame e prima della presentazione del rapporto della Commissione. La presentazione del rapporto non potrà protrarsi caso per caso oltre il limite di un anno a meno di concorde consenso dei due Governi.

Il fatto che l'Italia è stata la prima fra le grandi Potenze a firmare questo trattato, ha prodotto impressione molto giovevole alla cordialità dei reciproci rapporti.

La fine dei tumulti nel Colorado
Gli italiani morti nel conflitto

WALSENBURG (Colorado), 6.

L'ordine è stato ristabilito. Le truppe federali procedono al disarmo. Gli italiani, rassicurati dal Console De Vella hanno promesso di rimanere calmi. Gli italiani morti nel conflitto del giorno 30 aprile sono Lenzini Michele e D'Angelo Francesco.

Per la verità
A proposito dei Magazzini Generali

Caro Direttore,

Ho bisogno della vostra ospitalità per rispondere due righe alla *Vita* di ieri che, sapendo di dire cose inesatte (mentre a mezzo di qualche suo redattore ha modo di sapere la verità) accoglie prima una specie di denuncia di alcuni impiegati licenziati dai Magazzini Generali, e fa seguire la denuncia di questi impiegati da un lungo piagnisteo, invocando provvedimenti a destra e sinistra a carico dei Magazzini Generali.

Se la *Vita*, che ha l'aria di preoccuparsi tanto delle cose oneste e corrette, e del pubblico interesse, prima di accogliere la lettera di quei signori impiegati licenziati, si fosse data la pena di informarsi a fonte sicura dei fatti che realmente hanno dato luogo alla indagine che l'Ufficio del dazio consumo sta compiendo a carico dei signori fratelli Genovesi di Bologna, affittuari di un frigorifero nei locali dei Magazzini Generali per deposito di carni congelate nazionali destinate all'Esercito, avrebbe appurato senza grande fatica che in tutta questa faccenda i Magazzini Generali non hanno niente a che vedere. E mi spiego:

I signori fratelli Genovesi, affittuari del frigorifero, hanno richiesto alla Direzione del dazio consumo, che casualmente per Roma si identifica nella stessa persona del Direttore della regia dogana, comm. Bignami, di valersi, per lo sdaziamento della carne, della operazione di peso che il personale dei Magazzini Generali agli effetti della dogana (si noti bene e non del dazio) compie all'uscita dai Magazzini Generali in confronto e coll'intervento dell'ufficiale di dogana. Il comm. Bignami, che nell'esercizio del suo importante e delicatissimo ufficio, sa contemperare la più rigorosa tutela degli interessi della finanza colla maggiore cortesia e intelligente eliminazione di inutili e ingombranti formalismi, ha accolto la richiesta dei fratelli Genovesi, tanto più che con essa facilitava le operazioni di sdaziamento all'Ufficio di porta S. Paolo già sovraccarico di lavoro.

Se questa concessione non fosse stata fatta, e le operazioni di sdaziamento per le carni congelate dei fratelli Genovesi si fossero effettuate all'Ufficio daziario di porta S. Paolo, come per le altre merci nazionali che sono in deposito nei Magazzini Generali, l'indagine che sta compiendo la Direzione del dazio consumo si sarebbe svolta esclusivamente nei confronti dei signori fratelli Genovesi e nessuno avrebbe parlato dei Magazzini Generali. Invece per il solo fatto che i bollettini di peso rilasciati dai Magazzini Generali in confronto coll'ufficiale di dogana hanno servito per esclusiva comodità della Direzione del dazio e dei fratelli Genovesi, alla operazione di sdaziamento, l'indagine ha dovuto estendersi anche al personale dei Magazzini Generali addetto al peso; si intende unicamente all'intento di appurare la verità nei rapporti colla Ditta fratelli Genovesi, poichè l'assoluta inesistenza di qualsiasi responsabilità da parte dei Magazzini Generali è fuori contestazione, e dalla stessa Direzione del dazio pienamente riconosciuta.

Pur troppo la stampa romana, fatte poche eccezioni e fra queste la vostra *Tribuna*, è troppo facile nell'accogliere e pubblicare notizie tendenziose anche quando, come nel caso presente, l'interesse personale dell'informatore è chiaro ed evidente.

Grazie dell'ospitalità e abbiatemi

Vostro *Enrico Maraini*

Presidente del Consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali.

Tornando a Roma dalla Spagna

Per quanto la stampa spagnuola e quella italiana, abbiano fatto un servizio preciso e esatto dell'escursione degli italiani in Spagna, per quanto, in termini veritieri, si sia scritto delle accoglienze veramente fraterne di cui furono fatti oggetto gli escursionisti italiani, è impossibile ritrarre, con fedeltà, l'entusiasmo vero cordiale sincerissimo con cui i nostri connazionali furono dovunque accolti dal popolo, da tutto il popolo di Spagna.

Una novantina di italiani, deputati, professori, studenti, giornalisti, agricoltori, commercianti, industriali si recarono in Ispagna, per diporto, non avevano essi nessun mandato ufficiale da adempiere e, per questo, tanto più significativa è stata l'accoglienza che hanno ricevuto, perchè non derivante da esigenze protocollari o diplomatiche, da convenienze e da opportunità del momento; tutti i nostri connazionali, che parteciparono a questa gita — tutti, niuno escluso nè eccettuato — sono tornati in patria, soddisfatti, non solo per le accoglienze ricevute; ma per avere rilevato, come opportunamente mi faceva osservare il cav. uff. Filippo Cremonesi, che *magna pars* fu di questa escursione e che rappresentava oltre la Camera di Commercio di Roma, anche l'Associazione industriale agricolo-romana e l'Associazione per il movimento dei forestieri — come la Spagna moderna, che s'è felicemente posta sul cammino della civiltà e del progresso, ami spontaneamente, sinceramente l'Italia, di cui è e si sente veramente sorella.

Le due nazioni latine per eccellenza — l'Italia e la Spagna — bene faranno a proseguire nella linea di condotta intrapresa e unite strette da sincera fraterna amicizia, potranno ritrarne reciproci grandi vantaggi.

L'affinità di razza, di lingua, di clima, di tanti secoli di storia e di tante glorie in comune, non si smentiscono, non si distruggono da un momento all'altro: vi può essere una specie di indifferenza, di noncuranza, ma il sangue latino non si smentisce e già chè c'è stato (e c'è) questo simpatico risveglio, a noi corrisponde di mantenerlo vivo.

Il Comitato Hispano-Italico di Madrid, presieduto dal benemerito duca di Rivona, ben può essere soddisfatto dell'opera sua, chè gl'italiani là convenuti hanno potuto constatare come, non solo nelle alte sfere si ami e si apprezzi l'Italia, ma come tutto il popolo, che è la genuina e sincera espressione de' sentimenti e della volontà di una nazione, abbia partecipato, con vero entusiasmo — è la parola — alle manifestazioni di simpatia e di affetto, tributate all'Italia.

Non per arti nè artifizi diplomatici, non per convenienze nè convenzioni protocollari, il popolo spontaneamente, in uno slancio di vivo entusiasmo, quasi volesse colmare la parentesi di non troppa apparente cordialità esistente sempre, per quanto non palese, fra le due nazioni, il popolo spagnuolo ha voluto dimostrare alla nazione italiana, verso cui si sente attratto, il popolo forte e laborioso di Spagna, che non sa fingere che non conosce l'arte dell'opportunità e del convenzionalismo, come ami e altamente apprezzi l'Italia nostra: è stato, insomma, un vero spontaneo plebiscito di simpatia, di alta ammirazione per l'Italia a cui, ha partecipato tutta la Spagna, dal Re Alfonso XIII, così amato dal suo popolo, all'ultimo cittadino della nazione a noi veramente sorella.

Conversando con l'ambasciatore Pina y Millet.

Ho parlato lungamente della gita in Ispagna con S. E. l'ambasciatore Pina y Millet. A mo' di conclusione mi ha detto:

— Sono davvero soddisfatto di quanto mi avete raccontato; non dubitavo punto delle accoglienze che avreste ricevute nella mia nazione, là dove si ama veramente la vostra patria e con vivo interesse vi ho seguito e attraverso la stampa del mio paese e la stampa italiana; ho letto, con grande compiacenza, quel che ha pubblicato *La Tribuna* e sono molto contento di quello che hanno scritto *Il Messaggero* e gli altri giornali della capitale.

I giornali spagnuoli che ho letto — tutti, tutti — hanno parole di vero entusiasmo per l'Italia e mi fa piacere di sentirmi da voi confermare, quanto ho seguito col più vivo e sincero interesse, colla mia migliore attenzione.

— Come faremo, Eccellenza, a contraccambiare le tante attenzioni ricevute da' suoi connazionali?

— Ciò non mi preoccupa: conosco l'Italia e mi è garanzia il nome delle rispettabilissime persone che formano parte del Comitato italo-spagnuolo. I miei connazionali, dopo la restituzione della visita che faranno a voi italiani, se ne torneranno in Ispagna, tanto soddisfatti, come voi dalla Spagna ove ne venite.

Quel che è necessario (e sono sicuro che si farà) è tener vivo questo *fuoco sacro* di affetto, di simpatia, di cordialità fra i due popoli... è necessario che questo fuoco non si spenga, si alimenti e ho grande fiducia negli uomini che presiedono e dirigono i due Comitati: negli uomini del Comitato di Roma e in quelli di Madrid.

L. B.

Ai fornitori e appaltatori dello Stato

Il Bollettino delle aste e forniture indette dalle pubbliche amministrazioni, che si pubblica in Roma ogni giovedì, nel fascicolo d'oggi contiene notizie preziose non solo per gli industriali e appaltatori direttamente fornitori, ma anche per coloro che possono fornire le ditte rimaste deliberatarie. L'abbonamento annuo, lire 25, dà diritto agli abbonati di richiedere e ricevere gratuitamente informazioni sulle forniture, e di far loro recapito presso la Sede del Bollettino, Roma, Corso Umberto I., N. 117 - telef. 1106.

I Rivenditori di Privative

Stamane nella sede della Società negozianti si è iniziato il Congresso fra i rivenditori di Privative alla presenza di numerosissimi rappresentanti intervenuti da ogni parte d'Italia, tra cui abbiamo notato gli onorevoli Teso e Sandrini. Alla presidenza prendono posto l'avv. Angelo Vannutelli presidente della Commissione esecutiva, cav. Attilio Fochi di Firenze pres. conf., Varrini Geminiano pres. ass. Modenese, avv. Mariano Marioni segr. confederale, Tantardini Francesco pres. ass. Milanese, Salvoni Augusto vice-pres. Società di Roma.

Dopo i discorsi augurali dell'avv. Vecchiarelli e del cav. Fochi, hanno parlato l'on. De Felice, l'avv. Mariani ed altri.

Il Congresso inizierà domani i suoi lavori.

Il conflitto tra Messico e Stati Uniti

I rappresentanti per la mediazione si riuniranno il 18 maggio

WASHINGTON, 6.

Il Segretario di Stato Bryan annuncia che i rappresentanti delle Potenze mediatrici si riuniranno il 18 corr. a Niagara Falls dove troveranno i rappresentanti degli Stati Uniti e del Messico.

Come è noto, fu affermato che il Canadà non sarebbe stato scelto per questa riunione, perchè una influenza inglese, vale a dire europea, non potesse svolgersi in una controversia nella quale soltanto le nazioni americane sono interessate.

Si comunica intanto che lo statu quo sarà mantenuto a Vera Cruz, salvo, tuttavia, se si avesse un attacco dei federali. In questo caso gli Stati Uniti porrebbero in esecuzione il piano che è stato preparato.

Del resto è proposito ben deliberato delle Potenze mediatrici di ottenere la completa sospensione delle ostilità durante le trattative.

L'Italia non invia navi

MESSICO, 5.

Il Ministro d'Italia ha telegrafato al suo Governo che non è necessario l'invio d'una nave da guerra italiana.

I rappresentanti messicani

MILANO, 6.

Il « Corriere della Sera » riceve dal suo inviato speciale da Città di Messico questo telegramma in data 4, giunto a Milano il 5:

« Il Governo messicano ha nominato suoi rappresentanti presso la conferenza mediatrice due eminenti giureconsulti ed un finanziere incaricati di esporre e difendere i diritti messicani. Oggi questa missione ebbe un lunghissimo colloquio col Presidente e col sottosegretario agli esteri reggente il Ministero, ma non ha fissata la partenza, perchè finora non si sa nè dove, nè quando la Commissione inizierà ufficialmente il suo compito. Si diceva che la mediazione si sarebbe discussa all'Avana; oggi si parla di Monreal; ma non sembra definitivamente escluso che possa trattarsi a Washington, per quanto sia senza precedenti una mediazione trattata nella capitale di una delle Potenze contendenti, sotto influenze dirette, attive ed unilaterali. I mediatori invitando il generale Carranza, capo della rivoluzione, ad inviare anche lui i suoi rappresentanti, pongono il governo messicano e la rivoluzione alla stessa stregua. Carranza, secondo telegrammi da New York, avrebbe acconsentito a farsi rappresentare presso i mediatori, ma rifiuterebbe di impegnarsi a sospendere le ostilità godendo in tal modo dei vantaggi della legalità e di quelli della ribellione. Realmente, le ostilità da parte del grosso delle forze rivoluzionarie sembrano sospese di fatto, ma la riserva di Carranza significherebbe che non rinuncia a mantenere una minacciosa pressione sul governo messicano anche durante la mediazione. La tregua aveva valore se non accettata dai ribelli, perchè tra Messico e Stati Uniti la tregua esiste senza stipulazione, per forza di cose. Gli americani non intendono di avanzare ed i messicani non possono scacciarli. La pace regna a Vera Cruz. La legge marziale proclamata il 26 aprile e sospesa il 28 è tornata in vigore. Persone di fiducia provenienti da Vera Cruz mi dicono che la causa della istituzione e della ripresa dello stato di assedio va ricercata negli attentati alle sentinelle americane, alcune delle quali erano state uccise misteriosamente. Si dovette togliere loro la uniforme coloniale bianca, perchè offriva facile bersaglio ad arditi fucilatori. L'autorità americana ha proceduto rigorosamente ed ha arrestato numerose supposte spie. Il Ministero della guerra ha finora dimenticato di organizzare precisamente il servizio di informazioni e non ha da Vera Cruz che notizie casuali, saltuarie ed incerte. Le condizioni della città a causa dell'arresto del commercio sono disastrose; ma gli americani fanno grandi distribuzioni di viveri ai poveri, registrate giornalmente da numerosi cinematografi che attestano al mondo i benefici della occupazione ».

L'interessamento inglese

LONDRA, 6.

Ieri, alla Camera dei Comuni, un deputato ha domandato se sono stati fatti passi presso gli Stati Uniti per invitarli ad abbandonare l'idea che l'allontanamento del generale Huerta è più importante del ristabilimento della pace e della protezione delle persone e delle industrie al Messico.

Sir E. Grey ha risposto che l'Argentina, il Brasile ed il Cile avendo preso l'iniziativa della mediazione, gli sembra inutile che il Governo inglese faccia dal canto suo proposta sia a Washington, sia a Messico.

La carovana del "Touring„ al Garian

TRIPOLI, 5, ore 18,30.

Divisa in due aggruppamenti la carovana del Touring è partita ieri con due treni speciali per Asizia; alle ore 5,45 il primo aggruppamento, alle ore 7,15 il secondo. Durante il breve viaggio non si è dovuto deplorare nessun incidente. Molto ammirate sono state le località attraverso le quali si passava. Il primo aggruppamento giunse ad Asizia alle ore 7,30. Quivi fu lietamente accolto dal residente capitano Gentilucci, dalle notabilità arabe e da numerosi indigeni che fecero ai touristi festosissime accoglienze.

I touristi si trattennero ad Asizia circa mezz'ora; indi in venti camions comandati dal maggiore Guglielmotti partirono per le falde dell'Altipiano onde pernottare a Bugheilam, per poi oggi salire l'altipiano insieme con il secondo gruppo che si attendeva alle ore 17 di ieri. Il viaggio fu compito fra la generale allegria e senza incidenti di sorta.

Arrivati a destinazione alle ore 11 i gitanti trovarono l'attendamento ottimamente approntato dai soldati della compagnia quinta di fanteria montata. Ivi si consumò accanto alle tende una squisita colazione ottimamente preparata sotto la direzione del loro compagno Zanocco cui sono affidati i servizi logistici. Regnò sempre la massima festosità ed allegria, sebbene il tempo fosse semi coperto e la giornata grigia.

Finita la colazione i touristi si sparpagliarono nei dintorni fraternizzando con gli ufficiali e i soldati della compagnia di scorta e ammirando le località. Il secondo gruppo alle ore 16 non era ancora arrivato.

VICE.

Gli imperiali di Germania

Da Napoli, 6, ore 10, ci telefonano:

Proveniente da Corfù passò ieri per il nostro golfo lo « yacht » imperiale germanico « Hohenzollern », scortato dall'incrociatore « Goeben » e dal cacciatorpediniere *Sleipner*. Lo « yacht », traversato il golfo di Castellammare di Stabia, si diresse verso il capo Miseno, facendo rotta per Genova, dove l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Vittoria prenderanno il treno per Berlino.

La salute di Francesco Giuseppe
Nulla di mutato nella malattia

VIENNA, 6.

Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato iersera il seguente bollettino: Nei sintomi oggettivi e nelle condizioni soggettive di S. M. nulla vi è di mutato. Soltanto lo stimolo della tosse era oggi meno forte. S. M. ha passeggiato per un'ora nella piccola galleria con le finestre aperte.

I patrocinatori legali dall'on. Dari

Una Commissione di patrocinatori legali, composta dei sigg. barone cav. Decio Cerbara, presidente del Collegio di Roma, Francesco Lembo, vice-presidente, e Augusto Capponi, segretario, è stata ricevuta dal guardasigilli, on. Dari.

La detta Commissione espose all'on. Ministro i desiderata dei patrocinatori, specie nei riguardi della prossima riforma della legge professionale forense e della legge 7 luglio 1901 sul patrocinio legale nelle preture ed onorari di procuratore.

Il Ministro promise che avrebbe preso in esame la posizione dei patrocinatori legali e che avrebbe procurato di risolverla nell'interesse della classe e per il buon funzionamento della giustizia pretoriale.

L'Esposizione di Belle Arti a Montecatini

Alla fine di giugno il Ministro della P. I. inaugurerà la VI Mostra d'Arte ai Bagni di Montecatini, della quale è presidente S. E. l'on. Ferdinando Martini, e alla quale partecipano i migliori artisti d'Italia.

Il paese prepara per l'occasione speciali festeggiamenti.

Dopo i fatti del 1° maggio a Trieste
Violento tumulto al Consiglio municipale

TRIESTE, 6.

Ieri sera alle 20, il Consiglio Municipale ha tenuto seduta. Erano presenti quasi tutti i consiglieri, compresi quelli delle due minoranze socialista e slovena. Presiedeva il Podestà Valerio.

Dopo la lettura del verbale, prese la parola il secondo vice-presidente on. Doria, che comunicò al Consiglio il seguente ordine del giorno, votato dalla Giunta municipale:

« La Giunta municipale, di fronte ai fatti del 1.o maggio, alla gravità degli stessi, al carattere provocatore della manifestazione inscenata ed agli intendimenti di conquista proclamati dagli sloveni, alle imputazioni fatte agli organi di polizia ed alla condizione in genere degli italiani, delibera di presentare alle autorità dello Stato un memoriale nel quale siano esposti i fatti della questione e dà mandato alla commissione esecutiva di redigerlo prontamente ».

L'on. Doria continuò dicendo che anche dall'aula consigliare doveva partire una solenne protesta contro i gravissimi avvenimenti di venerdì; rilevò che le autorità governative che pochi giorni prima avevano vietata una corsa ciclistica organizzata da italiani, non vollero, benchè ammonite, vietare la manifestazione degli slavi, da essi stessi strombazzata come una provocazione e concluse dicendo che Trieste è votata ormai a difendere la sua italianità non più con le armi della civiltà, ma pure con le raddoppiate energie della disperazione.

Queste parole furono fragorosamente applaudite dalla maggioranza.

Ebbe poi la parola lo slavo Wilfan, il quale protestò tra vivacissime interruzioni contro l'abitudine invalsa di proclamare cittadini di Trieste soltanto gli italiani e non anche gli slavi, che « si sentono qui in casa propria e pretendono pure il diritto di cittadinanza ». Perciò gli sloveni troncano ora tutti i ponti e faranno uso anche dell'aula consigliare e di tutti i loro diritti. Così, Wilfan cominciò a pronunciare alcune parole in lingua slava. Allora tutta la maggioranza gettò un urlo di indignazione e corse verso i banchi degli sloveni. Gli animi erano eccitatissimi; si scambiarono invettive e pareva che si dovesse venire alle mani. Il Podestà dopo avere scampanellato invano lungamente, per ristabilire la calma sospese la seduta ed abbandonò il posto. La sospensione durò oltre mezz'ora. Alla ripresa della seduta il Podestà dichiarò chiuso l'incidente, rilevando che in base al regolamento, non avendo l'on. Doria presentata una interpellanza, non poteva aprire la discussione sull'argomento. Il socialista Pittoni svolse una sua interpellanza, riversando la massima responsabilità degli avvenimenti sul direttore della polizia ed invocando tra italiani e slavi quella tolleranza e quella fratellanza che sono predicate dai socialisti e deplorando che appunto nel momento in cui le relazioni tra il regno d'Italia e la monarchia austro-ungarica tendono a migliorare, accadono gravi incidenti, fatti apposta per avvelenarle. Il discorso del Pittoni venne applaudito dal piccolo gruppo socialista. Quindi il Consiglio passò all'ordine del giorno.

Dei feriti gravi di venerdì il Morterra continua a migliorare, mentre lo stato di Antonio Miazzi si va facendo sempre più grave.

Una dimostrazione di studenti

Dopo la seduta municipale, malgrado che la pioggia cadesse fittissima, gli studenti organizzarono una dimostrazione per applaudire il Podestà ed inneggiare alla italianità di Trieste. Lo slavo Wilfan fu violentemente fischiato nella via degli studenti dimostranti.

Questa mattina il « Piccolo » protesta contro gli attacchi del deputato socialista Pittoni, rilevando che gli italiani fanno il loro dovere nazionale difendendosi dalle minaccie della invasione slava. L'odierno numero del giornale è stato sequestrato.

Tumulti a Torino

TORINO, 6, ore 14.

Ieri sera a Torino si sono ripetute le dimostrazioni di protesta degli studenti. Sono avvenuti tumultuosi scioglimenti e colluttazioni, specialmente nelle vicinanze del Consolato. A un certo punto un maresciallo dei carabinieri perdette la sciabola; l'arma fu afferrata da alcuni dimostranti, e solo, a grande fatica, potè essere ricuperata. Anche la daga di un soldato rimase nelle mani degli studenti i quali la portarono in giro per la città. Stamane la città è tranquilla.

A Firenze

FIRENZE, 6, ore 4.

Anche gli studenti fiorentini hanno voluto protestare per i fatti di Trieste. Alle 10 gli studenti dell'Istituto tecnico hanno abbandonato le lezioni e si sono recati all'Istituto di scienze sociali ove gli studenti di questo istituto si sono uniti ai primi. La colonna ha proseguito per l'Istituto superiore di piazza S. Marco ove gli studenti hanno tentato di entrare nelle aule, le porte delle quali erano chiuse; cominciarono a tumultuare; parecchi vetri andarono infranti.

A far cessare la dimostrazione, è intervenuto il sovraintendente marchese senatore Filippo Torrigiani il quale ha detto che le aule erano chiuse perchè oggi è vacanza. I dimostranti allora si sono allontanati dirigendosi per le vie del centro. Nella via anche gli studenti di altri istituti e scuole si sono uniti ai dimostranti che si sono recati in piazza della Signoria sotto la Loggia dell'Orcagna ove fu tenuto un comizio dove hanno parlato gli studenti Paggi e Gazzarrini. I dimostranti si sono sciolti senza che si sia verificato il minimo incidente.

Orrori selvaggi nella lotta nell'Epiro
200 albanesi crocifissi vivi e bruciati

Secondo un telegramma ricevuto dal Governo, duecento albanesi mussulmani che non erano fuggiti dinanzi agli epiroti, sono stati fatti prigionieri a Hormova, a sud-est di Tepeleni e trascinati nel vicino villaggio di Codra. Colà giunti i duecento prigionieri sarebbero stati condotti nella chiesa ortodossa e sarebbero stati crocifissi vivi; quindi la chiesa sarebbe stata incendiata.

Ieri, cioè due giorni dopo questi atti di barbarie, i gendarmi albanesi hanno occupato Codra ove avrebbero scoperto i cadaveri a metà bruciati.

La notizia di tali fatti ha sollevato qui una grande eccitazione.

Bollettino meteorologico

del 6 maggio 1914, ore 14

Nelle coste libiche venti moderati intorno libeccio, cielo vario, mare qua e là agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì 755.5 — Termometro centigrado: massima 21.4 minima 14.9 — Umidità: relativa 58; assoluta 10.39 — Vento: a mezzodì S-W — Stato del cielo 3/4 nuvolo.

Giovedì 7 maggio. S. Stanislao. — Levata del sole ore 5.1 — Tramonta ore 19.2.

Nasce la luna ore 16.28 — Tramonta ore 3.10. L. P. il 9.

Ave Maria ore 19.30.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA
6 Maggio 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine aprile	TITOLI	Quotazione fine maggio 5 maggio	Quotazione fine maggio 6 maggio
100	1 75	—	Ren. 3½ cont. ...	[illegible] 27 ½	[illegible] 27 ½
100	1 75	96 20	Ren. 3½ % fine pr.	[illegible] 42 ½	[illegible] 42 ½
100	2 40	64 —	Ren. 3 % cont. ..	64 —	[illegible]
500	5 70	— —	Obbl. ferroviarie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	45 —	1401 —	Az. Banca Italia	1390 —	[illegible]
500	[illegible] —	560 —	» Ist. It. Cred. Fon.	511 —	[illegible]
500	45 —	765 —	» Banca Comm. .	765 —	[illegible]
500	30 —	594 —	» Credito Ital....	596 —	[illegible]
100	5 —	97 —	» Banco di Roma	91 ½	[illegible]
100	4 —	98 —	» Bancaria Ital...	91 —	[illegible]
100	12 —	165 —	» Prolmak	103 ½	101 —
500	30 —	585 —	» Meridionali	595 —	[illegible]
500	6 —	330 —	» Mediterranea...	319	311 —
200	20 —	[illegible] —	» Robattino.....	400 —	[illegible]
100	7 50	154 —	» Tram. Roma ..	150 —	150 —
500	90 —	1610 —	» Acqua Marcia..	1615 —	[illegible]
500	90 —	846 —	» Gas di Roma ..	[illegible]	[illegible]
300	20 —	290 —	» Società Imp. El.	290 —	[illegible]
300	14 —	265 —	» Condotte	212 —	212 —
300	80 —	1615 —	» Terni	1645 —	[illegible]
100	—	188 —	» Savona	194 —	180 —
100	—	195 —	» Elba	164 —	165 —
200	12 50	250 —	» Ansaldo	239 ½	[illegible]
100	—	110 —	» Ferriere	111 —	109 —
200	8 —	102 —	» Metalli	103 —	103 —
[illegible]	5 —	85 —	» Piombino	71 ½	69 —
150	—	12 —	» Antimonio	12 —	12 —
100	7 —	155 —	» Montecatini	169 —	169 —
250	15 —	200 —	» Immobiliari	263 —	263 —
100	9 50	275 —	» Beni Stabili....	277 —	277 —
100	9 —	97 —	» Impresa fon.	94 ½	92 ½
200	2 50	85 —	» Rendita F.	98 —	[illegible]
250	30 —	540 —	» Carburo	547 —	516 —
100	21 —	405 —	» Kerka	440 —	440 —
50	6 —	116 —	» Acoso	117 —	117 —
50	4 20	66 —	» Soda	65 ½	65 ½
100	10 —	144 —	» Concimi romani	149 —	145 —
50	—	45 —	» Forni Elettrici	43 —	45 —
100	6 —	70 —	» Zuccheri rom..	69 —	69 ½
100	7 50	111 —	» Molini Pantan.	110 ½	111 —
150	[illegible] —	250 —	» Zucchero ind...	256 —	256 —
100	27 50	320 —	» Eridania	578 —	570 —
100	5	135 —	» Fondi Rustici..	180 —	135 —
25	2 50	78 —	» Marconi	80 —	80 —
50	10 —	234 —	» Cines	232 ½	232 ½
20	—	109 —	» Risanamento ..	117 ½	117 —
			CAMBI		
			Parigi	100 41 ½	100 41 ½
			Londra	25 29 ½	25 29 ½
			Berlino	123 50	123 50

Una signora russa suicida al cimitero di Mentone

MENTONE, 6.

Mentre una signora di Mentone si trovava al cimitero udì delle grida che partivano da una tomba poco lontana, e, voltandosi infatti, vide davanti alla tomba di una famiglia russa una giovane forestiera elegantemente vestita che si contorceva sulla ghiaia del viale masticando un pezzo di limone. La sofferente fu prontamente soccorsa e portata fuori dal cimitero ma morì alcuni istanti dopo.

Dalle prime indagini si potè stabilire che la giovane straniera era la signora Hoser e da un tubetto che le si rinvenne nella borsa si arguì che si era avvelenata col cianuro di potassio.

In una lettera trovata in seguito fu confermata l'ipotesi del suicidio perchè in quella la signora confessa di aver voluto uccidarsi appositamente sulla tomba dei suoi e chiede perdono per il suo atto. Comunica pure l'indirizzo di suo marito che dimora a Varsavia, di aver depositato i suoi fondi a mano del signor Hauser proprietario del *Grand Hôtel de la Reine* a Ospedaletti dove era alloggiata e dichiara di chiamarsi Wanda Hoser.

L'aggressione di Genova
Uno dei fattorini arrestato

GENOVA, 6, ore 12.

Il grave fatto del quale a suo tempo vi informai, dell'audace rapina cioè compiuta a danno del *Credito Italiano* di 152.000 lire, ha subito ieri notte un colpo di scena. La questura è venuta nella grave determinazione di procedere all'arresto del fattorino Ugo Greffione, che trasportava la somma rapinata del *Credito Italiano*. Quali motivi abbiano consigliato il provvedimento non è dato ancora sapere, nè se lo sanno spiegare i famigliari del Greffione. Certo è che ieri sera, dopo una minuta perquisizione eseguita nell'abitazione dell'innamorata del fattorino, questi è stato invitato in questura e trasportato in carcere.

10.000 lire rubate da falsi agenti di P. S.

PALERMO, 6, ore 13.

Ieri a Vittoria nella cascina del fondo Pedaligno, appartenente a tale Paolo Licitra, si presentarono alcuni individui di pessimo aspetto, chiedendo di essere lasciati entrare perchè dovevano eseguire una perquisizione. I furfanti si dicevano guardie di pubblica sicurezza in borghese per ragioni di servizio.

Gli abitanti della casina opposero un po' di resistenza, ma i malviventi minacciarono di arrestare tutti e allora per timore di peggio i malcapitati permisero la... perquisizione.

I falsi agenti penetrati nella casina fecero man bassa su tutto, rubando oltre diecimila lire di valori, fra danaro e gioie. Poi se ne andarono indisturbati, non mancando di minacciare di morte i derubati. Ma evidentemente non erano ancora soddisfatti, poichè poco dopo i malfattori si recarono nella casa di un contadino, certo Lucrone, e non riuscendo quivi a far di meglio, rubarono un fucile.

Denunziato il fatto alle autorità, queste si sono recate sul posto immediatamente per le opportune indagini.

Un muto che improvvisamente riacquista la parola

SASSARI, 6.

Da Lula, paesello del circondario di Nuoro, annunziano che quella popolazione è in fermento perchè si sarebbe avverato un miracolo. Nessuno crede più ai miracoli, ma la fantasia popolare talvolta si esalta e dimentica la realtà.

Ecco di che si tratta. Martino Delogu fu arruolato soldato ed inviato al distretto militare di Napoli. Ma un bel giorno il Delogu divenne muto. Le autorità militari sospettarono di un trucco e lo tennero per alcuni mesi in osservazione; ma alla fine, considerato che il Delogu, anche messo in prigione, non parlava, lo riformarono e lo mandarono nel suo paese.

Per 19 mesi il Delogu rimase a Nuoro muto ed incosciente. I genitori finalmente ebbero una ispirazione, ravvivata dalla loro immensa fede: obbligarono il loro figlio di recarsi a piedi nella chiesa di San Francesco d'Assisi, in Lula. Dopo sette ore di marcia attraverso vie ripide e desolate, il povero Delogu ecco che... riacquista la favella! Il popolino guarda, chiama il cappellano, chiama il brigadiere dei carabinieri... e tutti constatano che Pietro Delogu parla.

La scienza spiegherà il fatto; ma il popolo dirà che si tratta di un miracolo.

Un truce delitto presso Palermo
Un calzolaio bastonato e revolverato

PALERMO, 6, ore 24.

A Campobello di Mazara, il 30 dello scorso mese, venne trovato nella contrada Pellegrini il cadavere di un giovanetto all'apparenza non ancora ventenne, crivellato di ferite, che si potè identificare per quello di certo Tallone Saverio, di anni 17, calzolaio, di Campobello. Un attento esame del cadavere rivelò che l'infelice era stato atterrato con un terribile colpo di bastone al capo e che poi gli si erano stati sparati addosso numerosi colpi di rivoltella.

Esperite opportune indagini, sembra siano risultati colpevoli dell'omicidio i fratelli Caprera Giovanni, Paolo, Angelo e Roberto, anch'essi calzolai, di Campobello. Roberto Caprera è stato arrestato ieri, gli altri tre sono ancora latitanti.

Gli ascari del Benadir lasciano l'Italia

NAPOLI, 6.

E' partito ieri il battaglione «Benadir».

Il maggiore Malladra, coadiuvato dagli ufficiali delle varie compagnie ha diretto personalmente le operazioni d'imbarco. Poco dopo le ore 16 tutto era proceduto nel massimo ordine e tutti gli ascari erano imbarcati.

Alle 16 il «Comigliano» lasciava le nostre acque diretto in Colonia.

GLI SPORTS

La vittoria dell'italiano Borrelli sul Campione di "boxe" Moreau

Borrelli ha battuto Moreau all'ottavo "rounds"

PARIGI, 6.

Al *Cirque de Paris* ha avuto luogo ieri sera un grande *match di boxe*, in cui erano alle prese il francese Marcel Moreau e l'italiano Giuseppe Borrelli — un giovane napoletano — assai conosciuto sul *rings* d'America — dove ha appreso la nobile arte — col nome di Joe Borrelli. Per l'incontro v'era vivissima attesa, potendosi esso considerare una vera eliminatoria del campionato mondiale della categoria, così la magnifica e grande sala era gremita del pubblico migliore.

Il *match* è stato assai interessante: l'italiano ha dimostrato ben presto la sua superiorità sull'avversario, dominandolo nettamente, con azione magnifica per scienza, decisione e forza. All'ottavo *round* Borrelli batteva Moreau per *knock-hout*.

La superba vittoria del pugilista italiano è stata salutata da vivi applausi ed ha destato grande entusiasmo nella nostra colonia.

La bella vittoria del Borrelli merita di essere messa in rilievo. Da qualche tempo noi siamo andati segnalando ai nostri lettori i successi continui che ha riportati, in America — dove ha iniziato la sua carriera — il giovane pugilista italiano, che sin qui non ha conosciuto sconfitta. Il magnifico comingman *che aspira, con grandi* chances, *al titolo di Campione del Mondo pesi medi, era venuto in Francia per misurarsi con i migliori uomini della sua categoria, che sono certo tra i più reputati; superiori indubbiamente agli inglesi ed almeno eguali agli americani.*

Ieri sera Borrelli si misurava col Moreau, che è campione d'Europa della categoria; e che nel 1912 riusciva a resistere per quindici rounds *a Billy Papke. L'ottimo Moreau in quest'ultimo tempo aveva compiuto notevolissimi progressi, poichè aveva battuto ai punti Bernard, di cui a Liverpool lo stesso Papke poteva averne ragione solo nella stessa maniera.*

Borrelli ha iniziato dunque la sua tournée in Europa — dalla Francia passerà poi in Inghilterra — nella maniera migliore, e noi crediamo che nessun pugilista europeo di peso medio potrà resistere con successo al martellare formidabile dei suoi pugni; e che egli è ben prossimo a conquistare la massima aureola del campionato mondiale.

Il Concorso Ippico a Tor di Quinto
(12-13-14 maggio)

Anche quest'anno, dopo le gare del campionato del cavallo d'arme, il superbo ippodromo di Tor di Quinto, gentilmente concesso dalle Autorità militari, si riaprirà nei giorni 12, 13 e 14 corrente per il Concorso ippico indetto dalla Società per il cavallo da sella italiano. L'organizzazione perfetta, il numero ed il valore dei concorrenti, assicurano un esito brillantissimo dato anche che quest'anno si avrà una felice innovazione e cioè una pista di soli 500 metri, di modo che tutto il percorso rimarrà sotto la vista del pubblico che potrà da vicinissimo valutare il valore e l'abilità dei cavalieri.

Il programma, che ha avuto la piena approvazione di S. A. R. il conte di Torino, ispettore generale della cavalleria, è composto di 5 categorie, così divise:

PRIMO GIORNO, 12 maggio, categoria allevamento, riservata a cavalli italiani, e gara di velocità, entrambe con 10 ostacoli.

SECONDO GIORNO, 13 maggio, gara di precisione con 15 ostacoli.

TERZO GIORNO, 14 maggio, gara di potenza (elevazione) su tre ostacoli: *muro, passaggio di sentiero, e tripla barriera*, e la gara di consolazione, riservata ai cavalli che non abbiano vinto premi dal 1° gennaio 1913, su percorso ed ostacoli simili alla gara di velocità che si svolgerà il primo giorno.

Tra le altre ottime disposizioni della perfetta organizzazione, oltre aver riconcentrato il campo degli ostacoli in una breve pista e creato nuovi ostacoli sempre più difficoltosi a superare, la Società ha emesso degli abbonamenti alla tribuna del peso, per le tre giornate, a sole L. 30 con il diritto a condurre una signora, offrendo così un ribasso del 50 0|0 sul prezzo dei biglietti ordinari giornalieri. Detti abbonamenti sono in vendita al Tourist Office dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri, presso l'Agenzia Chiari-Sommariva, in piazza Venezia.

AERONAUTICA

La conferenza internazionale per le zone interdette

PARIGI, 5.

Si è inaugurata ieri la conferenza internazionale per la questione delle zone interdette organizzata dall'Aereo Club. Alla inaugurazione sono intervenuti i delegati dell'Aereo Club di diciotto Stati ed i delegati ufficiali di tre Governi. La conferenza è presieduta dal principe Rolando di Bonaparte; e l'Italia è rappresentata dall'on. Montù e dai signori capitano Usuelli, barone De Zara e Senda dell'Aereo Club i quali hanno presentato un ordine del giorno su cui si sta svolgendo una importante discussione.

Il principe Bonaparte ha protestato contro la creazione di zone vietate in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Austria ed in Russia, ciò che equivale ad un divieto di circolazione internazionale.

Ha ricordato che nello scorso dicembre la Federazione Aeronautica si era già riunita per discutere circa i mezzi da impiegare di comune accordo per far sopprimere queste zone mediante un accordo tra tutti i paesi.

Ciò che i navigatori dell'aria chiedono — ha detto il presidente — è un regolamento, in tempo di pace, che permetta a chicchessia di circolare nell'aria senza rischio di essere arrestato in forza di una legislazione tirannica ed importuna.

CICLISMO

Il Campionato dei Castelli

A cura dell'Associazione Sportiva Nazionale, domenica prossima 10 corrente avrà luogo la corsa ciclistica per indipendenti Campionato dei Castelli, su percorso «Giro dei Castelli», chilometri 54, con partenza da Baldinotti ed arrivo ai Cessati Spiriti. Siamo certi che la gara riunirà tutti i migliori giovani *routiers* romani, tra i quali vedremo Galassi, Frizzi, Antonini, De Santis, Cristiani, Pazienti, Giannini, ecc.

Saranno in palio considerevoli premi in medaglie d'oro, di vermeil, d'argento, di bronzo ed oggetti artistici; il vincitore, oltre una medaglia d'oro con castone avrà una fascia con il titolo di Campione 1914-15.

Tutti gli arrivati, dall'8.o in poi, correranno al «Premio Consolazione» con premi per 5 piazzati.

Le iscrizioni si ricevono in via Adelio Statuto numero 36 (Bar dello Sport) e saranno chiuse mezz'ora prima della partenza che avrà luogo alle ore 7 ant. irrevocabilmente.

L'appuntamento per i concorrenti è fissato per le ore 6.

Corsa Tirreno Tre Laghi
La premiazione

Il circolo romano *Audax* avverte a tutti gli interessati che questa sera alle ore 21 precise, presso la propria sede Via Napoli, n. 4, avrà luogo la premiazione della corsa ciclistica Tirreno Tre Laghi. Trascorsi otto giorni dalla data della premiazione i premi non ritirati verranno inviati all'U. V. I. ad Alessandria.

TENNIS

Il sesto torneo del Tennis Club Parioli

Sul campo del *Tennis Club Parioli* si è iniziato il sesto torneo di *tennis*, che anche quest'anno riesce di grande interesse, riunendo esso i migliori giuocatori romani ed alcuni tra i migliori tiratori degli altri *courts* d'Italia. Ecco i risultati delle due prime giornate:

Campionato di Roma. Sono restati in semifinale Lawford, Serola F., Kvoshinsky e Sabbadini. Lawford batte C. Serventi 4, 6, 11, 9, 6, 4; egli si dovrà incontrare con Kvoshinsky ed il vincitore giuocherà con Sabbadini.

Campionato sociale. Clemente Serventi è entrato in finale. Rossalli batte Lawford 6, 4, 4, 6, 10, 8 entrando in semifinale; giuocherà domani con Sabbadini e il vincitore si incontrerà col Serventi.

Doppia mista libera. Sebastiani-Raffaelli vince Massari-Benucci 4-6, 6-1, 7-5 — Simpson-Sabbadini vince Caruselli-Valon w. o. — Simpson-Crawford vince Mon-Ravemwuy w. o. — Simpson-Sabbadini vince Sebastiani-Raffaelli 6-3, 6-2 — Simpson-Crawford vince Underwood-Rossalli 7-5, 6-1.

Restano in finale le coppie Simpson-Sabbadini e Simpson-Crawford che si incontreranno domani.

Doppia uomini libera. Orsini-Mora battono Raffalli-Valan. Oggi e domani giuocheranno altre coppie. Comincerà domani la gara singolare pareggiata alla quale sono iscritti ben 32 giuocatori. E cominceranno anche le gare doppia uomini pareggiata e doppia mista pareggiata.

Alle gare assiste sempre un pubblico assai numeroso ed elegante.

GINNASTICA

Il nuovo Consiglio federale ginnastico dell'Italia centrale

In seguito al nuovo ordinamento organico assunto dalla Federazione ginnastica italiana, e alla conseguente costituzione dei vari Consigli regionali, si è testè costituito il Consiglio regionale dell'Italia Centrale che abbraccia le regioni del Lazio, Abbruzzo e Umbria con un complesso di circa 35 società federate. Il Consiglio stesso, dopo regolare votazione di doppio grado è risultato così composto: presidente marchese Ruggero Ranieri di Sorbello; segretario rag. Bartolini Antonino; direttore tecnico prof. Benucci Baccio; consiglieri: comm. Ravà, capitano Gereschi, prof. Angelini, avv. Tonetti residenti in Roma; e prof. Avattaneo, prof. Graziani, prof. Tedardi e prof. D'Alessandro quali membri residenti fuori di Roma.

Al nuovo Consiglio, composto di personalità così ben note nel campo dell'educazione fisica, spetta il compito di dare novello impulso alla ginnastica nelle nostre regioni, ricche, non meno di quelle dell'Italia Settentrionale, di belle energie di utili iniziative.

TIRO

Al Tiro a Segno Nazionale

Ecco i risultati delle gare del giorno 3 maggio, disputate al Tiro a Segno nazionale:

Categoria prima (Incoraggiamento, M. 100): Bulgari 16.

Categoria seconda (Incoraggiamento, metri 200): Lucchesi 41; Reggio e Friozzi 39; Lazzaro 37; Pinci e ardi 36; Fiormanti e Papi; Boschi e La Monaca 34; Tarturni 32; [illegible]nini 30; Pichini 29; Rocchi e Vecchini 28; Dessy 27; Tucci e Kiestaller 26.

Categoria terza (Incoraggiamento, M. 300): Fumaroli L. 37; Gotta 35; Del Moro 30; Giovannetti 27; Muzzati e Reggio 25; Belisario 24; Piccinini 23.

Categoria quarta (Campionato M. 300) — Sezione prima: Bersaglio bigio: Sgambati 65; Sagnotti e Scotti 63; Cebba 61; Montanari 58; Delfino 56; Angius e Pievaioli 54; Cardelli 50 — Bersaglio bianco: Enea 71; Delfino 68; Cebba 63; Borgogelli 57; Montanari 54 — Sezione seconda, bersaglio bigio: Bonarelli 65; Zella Milillo 63; Vaglio 58; Bonora e Monti 56; Pompei 52; Marchesi 49 — Bersaglio bianco: Di Brazzà 69; Monti 62; Del Moro e Vaglio 61; Zella Milillo 59; Bonarelli e Marchesi 57; La Valle 53.

Categoria quinta (Pistola, M. 50): Sezione prima: Moretti 267; Latour 238; Fumaroli 236; Ponziani 232; Capelletti 232; Fumaroli L. 240 — Sezione seconda: Navone 200.

ESCURSIONISMO

Gli escursionisti "Roma" al monte Soratte

Con tempo magnifico, domenica scorsa, ebbe luogo l'annunciata gita degli escursionisti «Roma» al Monte Soratte.

La comitiva di oltre ottanta persone, tra cui moltissime signorine, partì da Roma con treno speciale alle 9 e giunse alla stazione di S. Oreste alle 11. Alle 12 i gitanti fecero ingresso in paese, dove sostarono per circa un'ora per poi salire sulla vetta del Soratte. Quindi ammirando il grandioso ed incantevole panorama sul Lazio, sull'Umbria e sull'Appennino centrale, visitarono i ruderi antichissimi del tempio di San Silvestro costruito nel quarto secolo su quello dedicato ad Apollo, i ruderi del Romitorio di S. Romana, il convento dei frati Trinitari e la voragine che si trova vicino alla vetta del Monte.

Diamo qualche nome degli intervenuti chiedendo venia agli altri per l'involontaria omissione: signora e signorina De Gaetani; signora e signorina Ottonei; signorine Benedetti, Savio, Prevera, Latini, Cappabianca, Rota; comm. avv. De Gaetani; ing. Sassi; cav. Sorrisio; avv. Badano; dott. Dal Bianco; avv. De Gaetani; ing. Varecchi; avv. Iannelli; ing. Turbilio; ing. Bartolomei; avv. Spallanzani; avv. Benedetti; dott. Dell'Oro; dott. Galli Del Drago; avv. Scolari; ing. Caretto; rag. Villa; notaio avv. Urbani; cav. Morini; cav. Morelli; rag. Pirisi; dott. A. Urbani; ing. Antonini; cav. Manna; prof. Bieller; A. Covone; L. Manenti; Galfani; E. Goy; A. Rainaldi.

Domenica ventura gita a «Torre Astura».

Provincia Romana

Civitavecchia
PER UN FERIMENTO

Dal presidente dell'Associazione Agraria di Civitavecchia riceviamo:

«Circa il ferimento del pastore Francarelli per opera di Gasparri Damiano, ci permettiamo far notare che il bestiame custodito dal figlio del Gasparri, si trovava a pascere su un terreno, nel quale la popolazione vanta il diritto di pascolo.

«Il fatto quindi può avere una diversa interpretazione da quella pubblicata in vari giornali. Sarà in ogni modo bene attendere l'opera dell'Autorità giudiziaria per ristabilire la verità».

Viterbo
TENTATO SUICIDIO

Tale Vincenzo Mazzi, di anni 20, da Viterbo, per dispiaceri amorosi tentava di suicidarsi ingoiando del sublimato. Colto da forti dolori fu prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale, dove da quei sanitari gli furono prodigate le cure del caso trattenendolo in osservazione e riservandosi ogni giudizio.

Tivoli
GRAVE RISSA

Ieri è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni Arduino Milani, trentenne, bovaro in S. Gregorio da Sassola. Era stato ferito sulle prime ore del mattino da tal Cenci Vincenzo per questioni intime in cui il Milani, a quanto si accerta, non aveva parte alcuna.

Il feritore, che è latitante, aveva atteso in agguato il povero uomo, e gli aveva vibrato un tremendo colpo di coltello nella regione mastoidea destra, colpo che penetrato nella cavità cranica aveva leso gli organi della base del cranio.

L'arma era rimasta orrendamente confitta così che occorse viva forza per toglierla.

I medici del nosocomio hanno giudicato il Milani in gravissimo pericolo di vita e infatti stamane Arduino Milani è morto.

LA CONFERENZA DEL PROF. BLUNSTEIN

Ieri il prof. Giacomo Blunstein tenne la sua conferenza «Scuola e cultura» nell'aula magna del Convitto nazionale.

Il dotto conferenziere fu presentato al pubblico folto ed eletto dal prof. Severi con un breve discorso applaudito.

L'oratore trattò con vera competenza il suo tema manifestando di essere ottimo conoscitore della letteratura classica e medievale.

Anche i problemi principali che debbono presto risolversi a vantaggio della scuola furono vagliati lucidamente dal prof. Blunstein.

E' superfluo dire che il conferenziere fu spesso interrotto dalle approvazioni degli ascoltatori e infine salutato da un lungo applauso.

PER UNA MOZIONE DEL NOSTRO DEPUTATO A FAVORE DEI CONTADINI

Ha fatto ottima impressione nel capoluogo del collegio di Tivoli, l'annuncio pubblicato ieri dalla «Tribuna» di una mozione che il nostro deputato on. Alfredo Baccelli ha presentato alla Camera a favore dei contadini.

Il ceto contadinesco segue con viva simpatia lo svolgimento dell'opera parlamentare dell'on. Baccelli a vantaggio degli agricoltori e [illegible] ieri nelle riunioni hanno ancora una volta marcato l'affettuosa attaccatezza del deputato per loro. Il fatto che la mozione è firmata da più di quaranta deputati da a bene sperare il raggiungimento dello scopo [illegible] sostenuto.

Vetralla
SUICIDIO

Stamane, in contrada Mazzocchio, un giovane contadino, certo Gabriele Piferi, si suicidava gettandosi in un pozzo. Un contadinello che lavorava lì presso accortosi dell'atto del Piferi accorreva a chiedere aiuto alle vicine stazione dei CC. RR. di cura ed il brigadiere Indoli che, insieme ad un carabiniere accorreva prontamente sul posto è riuscito dopo non lievi sforzi a trarre dal pozzo l'infelice già cadavere.

Il povero giovane che soffriva di nevrastenia era affetto dalla mania di persecuzione e credesi sia questa la causa che lo ha spinto al triste passo.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente responsabile*.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli: Diretto 0.35 — Accelerato 5.40 — Direttiss. 7.30 — Accelerato 8.35 — Direttiss. 10.— — Accel. 12.— — Direttiss. 13.40 — Diretto 15.25 — Accel. 16.25 — Direttiss. 18.— — *Accel. 19.10 — Direttiss. 20.10 — Accelerato 22.35.

Linea Pisa: *Accelerato 4.10 — *Diretto 8.— — Accelerato 8.30 — Direttiss. 10.[illegible] — Accelerato 12.25 — Lusso 13.40 — *Accelerato 14.50 — Direttiss. 15.10 — *Accelerato 18.10 — Lusso 19.— — Direttiss. 21.— — Direttiss. 21.30 — Diretto 24.—.

Linea Sulmona: [illegible] 5.25 — Accelerato 7.35 — *Diretto 8.50 — Accelerato 13.— — Accelerato 18.15 — Diretto 19.45 — *Omnibus 21.40.

Linea Trastev.-Fiumicino: Omnibus 4.56 — Accelerato 6.39 — Accelerato 12.40 — Accelerato 17.2 — Accelerato 19.45.

Linea Ancona: Accelerato 5.— — *Diretto 8.20 — *Diretto 12.20 — Accelerato 15.20 — *Omnibus 15.45 — *Accelerato 18.35 — Diretto 22.—.

Linea Nettuno: *Festivo 5.55 — Misto 6.45 — Festivo 7.30 — Omnibus 9.15 — Diretto 12.45 — Diretto 15.50 — Diretto 18.40.

Linea Terracina: Misto 6.45 — *Omnibus 9.15 — Omnibus 13.45 — Accelerato 17.45 — *Omnibus 18.40 — *Omnibus 21.25.

Linea Firenze: Direttis. 7.— — Accelerato 8.10 — Lusso 12.20 — Diretto 14.35 — Direttis. [illegible] — *Accel. [illegible] — Direttis. [illegible] — Diretto [illegible].

Linea Albano: Omnibus [illegible] — Omnibus [illegible] — Omnibus 10.20 — Omnibus 13.15 — Festivo 14.10 — Omnibus [illegible] — Omnibus [illegible] — Feriale 20.5 — Festivo 21.[illegible].

Linea Frascati: Omnibus 6.[illegible] — Festivo [illegible] — Misto 9.[illegible] — Omnibus 10.10 — Omnibus 16.— — Feriale 17.40 — Omnibus [illegible] — Feriale 20.1[illegible] — Festivo 21.[illegible].

Linea Trastevere-Viterbo: Omnibus 6.[illegible] — Omnibus [illegible] — Omnibus 16.[illegible] — Omnibus 19.45.

ARRIVI

Linea Napoli: 6.35, 7.35, 8.35 — 10.—, 11.55, 13.40 — 14.35, 15.35, 17.35 — 17.45, 20.25, 22.15 — 22.50, 22.35.

Linea Fiumicino-Roma: 7.10, 12.30, 15.27 — 21.00.

Linea Firenze: 8.40, 8.5, [illegible] — 13.10, 16.50, 17.5 — 18.55, 22.35.

Linea Pisa: 7.—, *7.10, 7.40 — 8.30, 9.15, 9.40 — 13.15, 16.40, 17.20 — *19.15, 19.15, 20.35 — 23.50.

Linea Ancona: 6.10, 7.5, 10.10 — 14.20, 19.50, 22.30.

Linea Albano: 7.45, 8.45, 10.40 — 14.46, 18.10, 19.40 — 21.50, *21.25.

Linea Nettuno: 8.35, 10.40, 14.10 — 19.20, *22.5, 23.— — *23.45.

Linea Frascati: 6.00, 8.—, 8.41 — 14.55, 18.45, 20.50 — *21.40, 23.20.

Linea Sulmona: 7.30, 8.20, 9.50 — *13.—, 13.50, *[illegible] — 19.5, 24.—.

Linea Terracina: *8.12, 9.23, 12.10 — *19.20, 21.10, *23.—.

Linea Viterbo-Trastevere: 8.42, 13.40, 16.31 — 19.20.

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazione di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora [illegible] dalle [illegible] alle 20, festivo 20.50.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 5.30 — [illegible] — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — [illegible] — 19.10 — (fino a Genzano) — 18.25 — 19.10 — 19.55 (limitato a Genzano) — 20.35 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni tre ore dalle 7.10 alle 19.5.

Roma-Albano-Castello-Marino: 5.30 — [illegible] — 14.25 — 17.35.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: 7.19 — [illegible] — 10.19 — 11.49 — 13.19 — 14.49 — 16.19 — 17.[illegible] — 19.10 — (limitato fino ad Albano — 20.[illegible] (feriale fino a Marino) — 21.19 (festivo fino a Marino).

Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa; Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa, hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 5.35 — 9.30 — 13.45 — 17.

Arrivi a Roma (P. Libertà): Ore 9.10 — 13.05 — 17.25 — 20.40.

ROMA-TIVOLI

Partenze: 5.30 — 9.30 — 12.5 — 15.20 — 18.[illegible]

Arrivi: 7.25 — 9.5 — 13.53 — 17.45 — 19.45 — 20.54 (festivo).

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada
"Tutto è nulla..."
(Proverbio spagnuolo)

— E i nostri? — chiese ancora la principessa.

— Ne vedo due o tre nascosti sotto gli alberi e contro le rocce... Stanno immobili come statue... Ora, le fucilate tacciono, i corvi non volano più... Ah, ecco! Quelli d'Ourosch si scuotono finalmente! Si mettono in cammino!

Infatti la schiera scendeva lentamente giù pel sentiero roccioso. Erano un centinaio tra briganti di Bosnia coperti di caftan lacari, montenegrini, abitanti di Sgombro e Krivosciani in giacca di pelo i quali facean risonare tra le mani i lunghi fucili adorni di cerchi d'argento. Il vecchio Ourosch aveva voluto approfittare di quel giorno di funerali per tentare un assalto al palazzo, deserto e senza difensori. Ma i suoi ausiliari turchi eran venuti così lontanamente, quantunque mossi dalla speranza del bottino, e l'incendio di Zaradasa l'aveva trattenuto sì a lungo, che invece di sorprendere [illegible] verso le undici, com'egli calcolava, ne era ancora, a pomeriggio avanzato, distante più d'una lega.

— Ecco, vedo i nostri... — susurrò Daria — Si fanno il segno della croce... Ecco che alzano i fucili!

Un rombo spaventevole, ripercosso dagli echi delle rocce e delle foreste, passò nell'aria come un uragano. Nello stesso istante quelli di Zemenico piombarono urlando sui nemici.

— Che vedi? — chiese Tatiana.

— Si battono in fondo alla valle, ora, — rispose la piccola Morlacca — C'è un turbinio, un fremito, come nella foreste, padrona... Quanto fumo! Ah! Aoi! Aoi! Coraggio!... Schiacciateli, massacrateli quegli assassini di Janouia!

Gli occhi le scintillavano; i denti bianchi le rilucevano tra le labbra semiaperte. Con un riso violento gridò:

— Odi come ronzano le palle? Sembrano mosche in un giorno d'estate... Tutto è scomparso nella polvere... non si vedono che braccia levate, fumo, armi, bagliori... Oh! Oh! Aoi! Aoi! Coraggio!... Distinguo i nostri, ora: volano qua e là come falchi... Il combattimento si fa più ardente...: sembra veder la fiamma quando vi si versa l'acquavite... Ah, sciagurati! Quelli di Zemenico arretrano!... Ah, cani, vili! Avanti!

Ma nuove grida scoppiarono furiose e nuovi combattenti, a guisa di lupi, sbucarono selvaggiamente dalla gola di Pasicina, piombarono di fianco sui Bosniani, ne fecero strage.

— Che sono queste nuove grida? — chiese Tatiana.

La fanciulla, feroce, battè le mani:

— Ho, ho! Quanti ne uccidono, padrona! I nostri Moriacchi son dorati dal sangue... La terra è cosparsa di gambe, di braccia... Ascolta! Li spingono, li incalzano fin sulle rive del fiume... dall'altro del ponte, i corpi cadono giù come in autunno le more dalle siepi... Aoi! Aoi! Ah, come bevono senza aver sete, quei cani di Sgombro!... Ecco, i Turchi arretrano... Aoi! Aoi! Dileguano, si torcono come sterpi nel fuoco... Suonano le loro conche, odi?... Ah, cani, vi vogliamo saziare di piombo!... Ecco, ecco, volgono le spalle, si dànno alla fuga... gettan via le cartucce volgendosi a guardare indietro... sembrano un branco di porci spauriti... Aoi! Aoi! Ecco altri Moriacchi che sbucano da un'altra parte... Vittoria, padrona, vittoria! I nostri hanno vinto!...

Mentre nuovi clamori annunziavano l'irrompere di quelli di Zaglav sui Bosniani, Tatiana rientrò nella sala. V'erano adunati parecchi domestici che stavano in fondo, a gruppi; in mezzo, in un largo spazio vuoto, passeggiava il conte Popoff. L'attività, l'aria irrequieta del ciambellano, il suo frequente cambiar d'atteggiamento quando s'accostava alla vetrata, le parole rade e brevi che rivolgeva all'arcivescovo, contrastavano assai con l'aspetto pacifico e calmo di monsignor Colloredo che era seduto su d'una poltrona con le mani conserte. Questi, come vide la cieca, si levò: il conte interruppe il suo passeggiare.

— Dio sia lodato! — disse Tatiana — Ogni pericolo è svanito!... Monsignore, non m'accusate di troppa audacia se ho preso il comando della manovra: bisognava anzitutto che gli ospiti del Granduca Floris fossero al sicuro!

— Anzi, — disse l'arcivescovo — noi ammiriamo la vostra anima valorosa, figliuola cara!

— E mio fratello dove è stato portato? — chiese la principessa.

Da un gruppo di domestici s'avanzò Giacinto:

— Il signor Manes ha fatto trasportare Sua Altezza nella cappella.

— Conducetemi subito da lui... Volete degnarvi d'accompagnarmi, Monsignore? — seguitò Tatiana volgendosi all'arcivescovo — Forse avrò bisogno del vostro sacro ministero...

— Vi seguo, figliuola — rispose Monsignor Colloredo.

Giacinto aprì una porta: la principessa, condotta dalla piccola Daria e seguita dall'arcivescovo, dal conte Popoff e dai domestici, scese la scala. Sulle gote pallide della cieca era soffuso un tenue rossore: avanzava a passo fermo, con la testa alta: lo strascico lucente della sua veste aveva un fruscio d'acqua.

— E' strano: — disse sottovoce Popoff a Monsignor Colloredo — anzichè accasciata da tante sciagure, come temeva Manes, Sua Grazia non sembra neanche risentirne la commozione che ne risentono di solito le donne.

— La principessa ha uno spirito virile; — disse l'arcivescovo — o piuttosto, per dire la parola esatta, un'anima veramente cristiana...

Erano giunti all'ingresso della serra per le palme, che chiamavano anche la Cappella. Infatti era stata convertita in oratorio durante una breve dimora di Maria Pia e Giunta di Doli, ed aveva sulla porta una croce: dalle mura pendevano ancora due o tre lembi di damasco rosso impolverati e tarlati. Di fronte all'altare in rovina, sulla parete di fondo, era un gran Calvario dipinto da Giano. Le lastre del pavimento si movevano; alle finestre alte mancava qualche vetro; dietro l'altare, scorgevasi un mucchio di ceppi posti l'uno sull'altro insieme con ginepraj affastellati. Le donne Morlacche, durante la battaglia, s'eran rifugiate colà, come sotto la protezione dei simboli più che decoravano quelle mura. All'entrar di Tatiana si tiraron dai lati in silenzio, mentre Manes andava incontro alla principessa.

— Vostra Grazia, si rassicuri, Monsignore è vivo! — disse lo sciancato — Il ferro è scivolato sul fianco.

La cieca trasalì: parve che il viso le si assottigliasse d'un tratto, si facesse ancor più trasparente. Parlando come in [illegible] disse:

— Ma dunque è tutto vero!... Non saprei più se avessi sognato o se queste cose fossero realtà!... Floris... Isabella... Mio padre...

Vi fu un silenzio greve.

— Egli è morto senza ch'io gli fossi vicina... Isabella è morta anche lei... E il bambino?... Ah, tutti e due insieme, capisco... Un giorno solo è bastato per [illegible] Sabionetra!...

— Coraggio, principessa: — disse [illegible] — vi sorregga il pensiero dei due [illegible] che avete vivi!

— I miei due fratelli... — disse lei — ma anche Giano era mio fratello, è [illegible]. Mio padre, morto... Isabella, morta... Il bambino, morto. La morte, sempre la morte! I miei orecchi non odono altre parole!... Forse anche Floris è morto o sta morendo ora... Ah! E chi vive ancora al mondo se tutti questi non sono più?...

— Vostra Grazia può credermi, Monsignor Floris vivrà — disse Manes.

Ella mandò un sospiro lungo e [illegible] poi, a voce bassissima:

— Manes, questa volta non m'ingannate, eh? come avete fatto per mio padre e per la povera Isabella?...

— Egli è vivo: — ripetè lo sciancato — vivrà, ve lo giuro! Conto anzi di trasportarlo al palazzo questa sera.

(Continua)

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le **PROFUMERIE IGIENICHE** della Ditta **CARLO ERBA** di Milano, perchè conservano assai a lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

DEBOLEZZA VIRILE
Guarigione rapida, sicura. Innocuo metodo moderno. Chiedere schiarimenti Labor. [illegible] - Via Torino, 76 D. - Como.

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni [illegible], rimunerative. — Articoli grande consumo [illegible], piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriali [illegible] 20, MILANO. — Casella postale 829. — Laboratorio senza succursali.

IL MIGLIORE dei **RATAFIÀ** — G. VOARINO — MURATTE 14, 14-A, 15, 15-A

„La Bellezza"
Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta A. Parlato, Via Chiaia, n. 59, Napoli.

NON PIU MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI —
OIDEU Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. **Un libro gratuito a tutti.**
V. LAGALA, Vico 2.o S. Giacomo, 1 - NAPOLI

Macchine da **GHIACCIO** — FRIGORIFERI — Ing. Barbieri & C. - Castelmaggiore (Bologna)

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3. — Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: «Ischirogeno-Napoli» — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - OLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita. Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Calendario nelle buone farmacie - Esigere la merce di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Avvisi economici

Avvisi d'indole commerciale
20 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI Grand Cinemateatro con giardini, rivolgersi avv. Bracaglia, via Vespasiano 12. R-11-38218

LAVORI copisteria prezzi minimi esecuzione accuratissima. Ufficio Mercedes, Portoghesi 18. R-10-29595

RICCHEZZA amore felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere: prof. Inst. Adberta, Casier 66, Parigi.

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

NETTUNO villino Ortensi affittasi rez-de-chaussée mobiliato. Scrivere: Agnello Restante Nettuno. R-10-29375

NETTUNO appartamento mobiliato sulla spiaggia 7 camere; volendo divisibile, libero subito. Via Anzio 29, Ferretti. R-15-29757

PALAZZINA ottima villeggiatura Matese affittasi vendesi. Valente, Carlobotta 17, Roma. R-10-56138

Oggetti perduti e rinvenuti
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

[illegible] caldamente ricompensato anche per Ro[illegible] S. Claudio. 38, borsetta contenente oggetti, carissimi ricordi religiosi, di viaggio, ritenendo tutto il danaro trovato nella borsetta suddetta. R-26-58287

Occasioni (Oggetti usati, offerti e domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Cavalla Irlandese sella, tiro, cavallino distinto veloce. Varie carrozze, carrozzini, finimenti usati, prezzi mitissimi, grandi occasioni. Via Colosseo, 23. R-21-29390-R

AUTOMOBILI. Fiat 15-20. Landaulet gran lusso. Alfa 20-30 torpedo elegantissimo vendonsi ottima occasione. Calamatta 32. R-13-29718

CANE da caccia (Griffon), tre anni, naso superiore, bravissimo tutte caccie, vendesi, prova. Rosso 8, Maldura. R-16-58251

CAVALLI trenta vendonsi subito prezzi minimi, atti per botti e carretti nello stabilimento tramways, vicolo Crocifisso, fuori Porta Cavalleggeri. Chiedere Riccardi. R-21-2973912

MACCHINA Singer da laboratorio nuova vendesi. Via della Consolazione N. 6. Vera occasione. R-18-29678

OCCASIONE eccezionale. Daimler 32 HP carrozzeria gran lusso, completa bollo 1914 vendesi [illegible]. Rivolgersi agenzia Lancia, piazza Venezia. R-18-58169-R

PIANOFORTE nuovo tedesco incrociato vendesi partenza. Piazza Quiriti tabaccheria (Prati). R-10-29702

SPLENDIDA carrozzeria automobile via Palestro 35. Portiere Roma, visibile fino ore 16. R-12-29752-R

VENDESI camera completa signorile. Giovanni Lanza, 152, int. 4. Sabatino. R-10-29736

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario», via Muratte 53, Roma. R-20-58611

AFFARE OTTIMO. Cedo urgentemente condizioni vantaggiosissime, credito sicuro ventimila. Intermediari esclusi. Ricevuta 58254, posta, Roma. R-15-58254

CAFFÈ, Bigliardi. Gelateria di primordine centrale, clientela scelta frequentatissimo [illegible] garantito incasso, affare eccezionale, volendo società. Capriotti, Rasella 138. R-21-58264

MAGAZZINO vini olio centralissimo con molta clientela per trasferimento residenza, cedo subito volendo anche vuoto. Capriotti, Rasella 133. R-18-58307

PER stabilimento industriale vendesi vasto terreno (viale Angelico) adatto per case civili, quartiere, villini cooperativi, lawn tennis. Dirigersi Oblieght, 27 Propaganda. R20-27135-R

RINVESTIMENTO immediato 6 0/0 minimo su ottantamila mq. di terreno. Ottimo affare. Ing. Marini, Giovanni Lanza 98, ore 13-15. R-30-29732

TIPOGRAFIA 15 mila circa, impianto moderno, vendesi buone condizioni. Schneider, Mercede 42, dalle 18 alle 20. 16-2091

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI rappresentanza Ditta importantissima impianti tecnici. Non necessarie speciali cognizioni tecniche. Zevi, via S. Ignazio 9. R-16-29696

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCANSI agenti allievi ispettori da Società Previdenza ovunque. Scrivere Direttore Società 35, Brunetto Latini, Firenze. 2097

CERCANSI dovunque rappresentanti collocare prodotti siciliani. Palermo, Via Stabile 7, Mercurio. 2101

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI appartamento di nove camere cucina, bagno, gas, luce elettricità in via Palestro 78 dirigersi portiere. R-16-58280

APPARTAMENTO soleggiato affittasi cinque camere cucina balcone comfort. Via Isole 9. R-11-29748

DISPONIBILE quartierino tre camere cucina giardino vasche bagno cantina. Appia 28. R-11-29717

GRANDI LOCALI da affittarsi qualunque uso rivolgersi Tiburtina Vecchia 16. R-10-29639-R

MAGNIFICO appartamento 12 camere, bagni, termosifone, elettricità terrazze, straordinario panorama, affittasi via Calandrelli prossimità scalinata conducente dal viale Re al Brefotrofio. Comodità tramway. Prezzo 250. Rivolgersi portiere prossimo. Viale Dandolo 17. R-31-29575-R

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI bellissima ammobiliata esterna elettricità. Altra interna vuota. Tre Cannelle 15 piano 2. R-12-29698

BELLA camera mobiliata comfort moderno balcone Veneto 51 interno 3. R-10-58242

ELEGANTE camera salotto elettricità. Quintino Sella 20. Scala seconda interno 3. 11-58240

VIA SISTINA 67 (Pincio). Bellissime camere a due letti, con giardino fittasi anche settimanalmente. R-14-29781

VICINANZA Montecitorio bella camera matrimoniale o con due letti. Luce elettrica massima pulizia. Via della Stelletta 11, p. 2. R-19-29723

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

INGLESE. M.r Arnold (laureato Cambridge). Letteratura: Esami: Commercio. Traduzioni. Babuino: 127. 11-38996-R

Offerte d'Impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA diploma scuola commerciale femminile comunale di Roma e licenza tecnica ottima calligrafia moralità ineccepibile cercasi da importante società. Scrivere Casella postale 487, Roma. R-34-58290

Domande d'Impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti tailleur da sera, lire 22. Puntualità nella consegna. Cinelli, Via Carlo Alberto 44, p. 2. R-22-29446-R

ASSISTENTE costruzioni assumerebbe amministrazioni immobili, esazioni. Miti pretese. Ottime referenze. Occorrendo cauzione. Ciarpellini, via Andrea Cesalpino 8. R-17-29725-R

ATTIVO impiegato Banca, disponendo ore pomeridiane, cerca seria occupazione. Indicando orario e mensile. B. 52 presso Haasenstein e Vogler, Roma. R-20-58244

FARMACISTA con laurea, referenze di qualunque sorta, sarebbe disposto recarsi fuori Roma, presenza, orario da convenirsi. Ricevuta 292723 posta, Roma. R-20-58253

QUARANTENNE, serio, bella presenza, istruito, referenze ineccepibili, offresi casa signorile, istituito, persona fiducia, esattore, disbrigo affari. Scrivere: Seriente P. V. posta. R-21-29514-R

RAGIONIERE praticissimo contabilità, partita doppia, offresi subito, miti pretese. Scrivere E. 89, Haasenstein e Vogler, Roma. R-26-29679

SIGNORINA seria, attiva, esperta direzione casa, cucina, cerca posto stabile. Scrivere: E 54 Haasenstein e Vogler, Roma. R-16-58263

SIGNORINA, decaduta, affettuosa ottime referenze, dopo le due accompagnerebbe bambini grandicelli, signorine passeggio, scuola campagna persona sofferente, infine adatterebbesi qualunque occupazione decorosa, non faticosa. Tessera 012684, posta. R-27-58293

SIGNORINA tedesca non tanto giovane praticissima bambini piccoli cerca posto presso buona famiglia. Scrivere: S. M. Alessandro Farnese 18 (Prati). R-20-29690

TRENTOTTENNE, lunga pratica lavori ferroviari, (costruzione e posa) capace compilazione progetti piccoli tronchi, rilievi di terreni ecc. conoscenza perfetta francese, discretamente rumeno, disposto recarsi anche estero, disponibile. Scrivere: C. 18820, M Haasenstein e Vogler, Milano. 2099

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 2

AILIME. Ricevetti cara tua che molto m'ha tranquillizzato. Distrutta. Vieni amore mio, torna presto non vedo il momento di poterti riabbracciare. Scrivi. Mille ardenti, appassionati b... 27-29754

BIANCOFIORE 11. Distruttissimi. Bene quanto dici. Quadrif... fiorisce. Cordiali? Nemmeno affettuosi? Infiniti ardentissimi. 13-29785

COLLE GIANICOLENSE. Sempre affetto mio caldo sincero tutto tuo... Lunghissimi. 10-8374

EDERA. Cogli la prima margherita che incontrerai e chiedile quanto io ti ami!... Ogni foglia caduta sui tuoi piedini di Fata facciati sentire la tenerezza con cui abbraccierotti, innondandoti e coprendoti tutta dei miei b...! 35-8385

MIMOSA. L'ultima mi ha addolorata assai invece di essermi un sollievo. Comprendo tua situazione, stato del tuo animo. Quanto siamo schiavi d'altri anche nei nostri innocenti affetti! Come io nel tuo regnerà tu sempre mio cuore, e questo ci sarà sollievo momenti tristi... Infinitamente ringraziati, non dimenticherò mai gioie che tuo affetto mi ha procurato. Iddio ti benedica. Seguito scrivere. B... ardentissimi. Tuo. 20-54-8382

REPERLI.. Grazie. Che martirio amore mio! Ritira posta due lettere mie iniziale. Tuo. 19-8375

V. ANGELI. Da tempo desidero ardentemente aver modo sicuro corrispondere con lei, lunedì dal caffè alle 10.30 mi permisi farle cenno col giornale. Oso sperare conceda quanto chiedo. Mi scriva, prego, mio cognome seguito numero 178 fermo posta. Madonna Pilone. Torino. 8376

20. Impossibile dimenticarvi. Struggendomi desiderio rivedervi attendovi giovedì ore sedici, diciassette teatro quattro Fontane. Scongiurovi contentarmi anche con breve colloquio. 19-8383

200. Convinto mia diversa condotta peggiorerebbe nostre condizioni. Faccio voti vivissimi tua salute ristabiliscasi completamente. 15-29755

Grandi Magazzini Italiani

MELE & C.

NAPOLI Via S. Carlo — Tutto più Elegante, più Nuovo e a miglior Mercato d'altrove — NAPOLI Via Municipio

E' USCITA LA 2.a EDIZIONE del nostro CATALOGO ILLUSTRATO della MODA

la più elegante e la più fine pubblicazione del genere. — Riporta per ordine di Compartimenti tutte le primizie della Moda per la **Primavera** e per l'**Estate**: inconfutabile dimostrazione del buon gusto dell'eleganza della VERA ECONOMIA che offre la nostra Casa.
Si spedisce GRATIS, dietro richiesta alla DIREZIONE dei Magazzini Italiani MELE e C., Napoli.

LE COMMISSIONI da lire VENTI in sopra, vengono spedite in tutto il Regno FRANCO di PORTO

Continui ed incessanti arrivi di

in CONFEZIONI per SIGNORA
per UOMO
per BAMBINI

STOFFE nei disegni e nelle tinte di Creazione Nuovissima.

MASSIMO BUON MERCATO

SUCCURSALE: TRIPOLI - Via Azizia

ESPORTAZIONE in tutte le parti del Mondo — Grandi Uffici di Corrispondenza e Spedizioni

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI

F.LLI SPINELLI

Palazzo Industriale - NAPOLI - Corso Umberto I

CASA PRIMARIA in TESSUTI di uso comune e di alta novità

CONFEZIONI per SIGNORA, per UOMO, per BAMBINI con Laboratori propri

MODE

Biancherie - Corredi - Maglierie - Bonetterie - Coperte - Camicerie - Cappelli per Uomo e per Signora - Paglie - Ombrelli - Borse - Guanti - Ventagli - Valigerie - Profumerie - Articoli per Regalo

ARTICOLI CASALINGHI

ECCEZIONALE BUON MERCATO

3 PIANI ADIBITI ALLA VENDITA CON 44 REPARTI

CATALOGHI - CAMPIONI, gratis a richiesta — Servizio di ascensori

Il più **SICURO** - **PORTENTOSO** rimedio per la **VERA** - **COMPLETA** scomparsa dei **CALLI** è il Balsamo callicida concentrato preparato dal Dott. T. MAGNI
Si spedisce franco, dietro rimessa di due lire, unica o L. 0.60 a: Farmacia Dott. T. MAGNI, Corso 5 - FIRENZE

ASMA
Bronchiale, Nervoso-Cardiaco e Affanno con tosse e catarri ribelli, guariscono radicalmente e presto coll'**Anti-Asmatico Colombo**. — Opuscolo gratis. — Scrivere: Stab. Chim. F.lli Bottoli, Via Cappellari, 6, Milano.

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 82 p. p. (Palazzo Torlonia)

Il solo VERO e GENUINO **L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER** (Taffetà del Tourista) contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica [illegible], sovrapposto alla firma L. LUSER, portano [illegible] (sull'istruzione che li ravvolge) ed [illegible] (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.60

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, chiedete il Catalogo delle più belle Cartoline a Casa Editrice il PROGRESSO Via Petrarca, 15-B - MILANO.

MALI SEGRETI
Cura efficacissima della **Sifilide**, 3 flaconi L. 12. — Guarigione duratura della **Blenorragia** cronica, invecchiata, 3 flac. L. 7.50. Cura razionale, garantita della **Impotenza**, Debolezza virile, 4 flac. L. 16. Rimedii efficaci per mali venerei, cronici.

PRESERVATIVI
Inglesi dozzina L. 5; Americani forti 5; Italiani 1.75; Piattolicida efficace 1; Antifecondatrici garantiti 3.50.
Dottor [illegible] - Via Nardones, 15 - NAPOLI

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

GOTTA
Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal
LIQUORE del D.r LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
COMAR & C.ie - Parigi
DEPOSITO GENERALE presso E. GUIEU
MILANO - Via Carlo Goldoni, 33 - MILANO
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
REUMATISMI

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor [illegible] Franco. Con un solo flacone vedete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe [illegible] della vescichia, [illegible] screpolature, piaghe, [illegible] pedi, pruriti, tigna, [illegible] tature, sudori ai piedi, [illegible] ciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque altra petizione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. . . L. 2.—
Flac. dop. . . L. 3.50
Concessionario Generale per l'Italia: CARLO ERBA Milano

IL DIABETE
guarisce solo con la CURA CONTA[illegible] generatore e Pillole Vigier). Scompaiono lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Ferrale gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli — Via Roma N. [illegible].

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA